Spett. Biblioteca ...vica

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1; Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 6 Maggio 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4479

"EPOCA FECONDA DI AVVENIRE,,

La risposta al discorso della Corona

approvata per acclamazione dal Senato

ROMA, 5

Il Senato ha, nella seduta odierna, approvato per acclamazione il testo dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Apre la seduta alle ore 16 il Presidente FEDERZONI. Prestano giuramento i senatori: Felice Gaio, Giovanni Banelli, Giuseppe Muscatello, Francesco Giusti del Giardino, Ottaviano Lanza Branciforte, Pasquale Libertini, Paolo Orlando, Pietro Orsi, Giuseppe Ovio, Dino Perrone Compagni, Santi-Romano, Fulco Ruffo di Calabria, Emanuele Soler, Antonio Taramelli, Alberto Theodoli, Francesco Todaro, Montefinale, Pier Lodovico Occhini, Cesare Oddone, Rinaldo Piaggio, Carlo Scotti, Armando Tallarigo, Alberto Salucci, Paolo Vinassa de Regny.

Quindi il sen. De Vecchi di Val Cismon sale alla tribuna e legge il progetto di indirizzo di risposta al discorso della Corona, progetto già pubblicato oggi dalla stampa italiana. La lettura è seguita con viva attenzione e vari passi vengono entusiasticamente applauditi; dove si esalta la perfetta unità del popolo italiano, dell'educazione della gioventù, nonchè la vibrante chiusa. Quando il PRESIDENTE pone ai voti il testo dell'indirizzo i senatori sorgono in piedi e applaudono ripetutamente.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato riprenderà le sue sedute il [illegible] maggio alle ore 16. La seduta è tolta alle ore 17.

Marconi e il sen. Marescalchi inaugurano la Fiera di Bologna

BOLOGNA, 5

Alle manifestazioni bolognesi che si sono iniziate con l'apertura della Direttissima agli intensi traffici dell'Italia fascista, se ne è aggiunta, oggi, un'altra importante con l'inaugurazione della Fiera di Bologna, la quale vuol essere la sintesi dimostrativa della molteplice attività dei campi, delle officine, dell'artigianato e dei commerci avviati a più maggiose ed alacri iniziative, della nuova via di comunicazione.

Ad inaugurare la Fiera sono giunti a Bologna il Sottosegretario all'Agricoltura in rappresentanza del Governo e S. E. Marconi, ricevuti sul piazzale del Littoriale da S. E. il Prefetto, dalle autorità e gerarchie, e accolti dalla Marcia Reale e Giovinezza e dagli applausi della numerosa folla degli invitati. Guidati dal Podestà e dal Segretario generale della Fiera l'on. Marescalchi e Guglielmo Marconi hanno iniziato il giro dei padiglioni, sempre salutati dalla folla che applaudiva al loro passaggio, e si sono soffermati ad ammirare le singole mostre e, in particolar modo, quelle del turismo, dell'artigianato, delle costruzioni edili popolari, della moda e dell'abbigliamento, delle opere di bonifica, della chimica farmaceutica, delle macchine agricole, della agricoltura, del paesaggio e dei bozzetti per la costruzione dei fabbricati che dovranno accogliere permanentemente la Fiera di Bologna. Nel salone della radio Guglielmo Marconi è stato particolarmente festeggiato e salutato da applausi calorosi.

Lasciata la Fiera, a visita compiuta, il rappresentante del Governo ed il sen. Marconi sempre accompagnati dalle autorità hanno raggiunta l'aula consigliare del Palazzo d'Accursio, ove si è svolta la solenne premiazione in onore dei reduci delle Ande. Per l'occasione, sono state distribuite medaglie ai reduci delle Artide e dalle esplorazioni in Persia e nell'Atlante. Erano presenti tutti i presidenti delle 150 sezioni del Club Alpino Italiano, i membri del Consiglio direttivo, della sede centrale, l'ispettore delle truppe alpine, il segretario generale dell'A. N. A. e il segretario generale del Club Alpino. L'ingresso del sen. Marescalchi e del sen. Marconi è stato accolto da una scrosciante ovazione. Altissimi e ripetuti evviva hanno salutato, all'apparire dei componenti le gloriose pattuglie, che ovunque hanno tenuto alto il nome della Patria. Il Podestà, dopo aver esaltato le gesta eroiche del maggiore Sola e della sua ardimentosa pattuglia e le audacie dei componenti le altre spedizioni, ha pregato Guglielmo Marconi di voler premiare personalmente i valorosi.

Fra ripetute acclamazioni e commosso consenso ha avuto quindi luogo la premiazione. Da ultimo, il Podestà ha comandato il saluto al Duce, cui ha risposto il possente «A Noi!» della folla.

L'inquadramento fascista dell'Austria

Starhemberg capo dello sport e dei giovani

VIENNA, 5

Il maggiore Lahr, primo Viceborgomastro di Vienna, ha fatto delle dichiarazioni che vengono trasmesse dall'Ufficio stampa del «Fronte patriottico». Egli ha affermato tra l'altro che i tre massimi problemi attuali sono: l'inquadramento organico delle classi lavoratrici, la formazione delle categorie professionali, le relazioni con la Germania. «Poichè i partiti sono scomparsi in Austria — egli ha detto — non si può fare a tale riguardo un'eccezione per i nazionalsocialisti. Il «Fronte patriottico» sarà lo strumento della rinnovazione dell'Austria e le Heimwehren sono per il totalitarismo del «Fronte patriottico», ciò che, mediante il diretto intervento presso gli enti pubblici, potrà essere facilmente attuato. L'idea fondamentale per addivenire al rinnovamento dell'Austria prenderà corpo con la scelta di 150.000 uomini di assoluta fiducia, che avranno il compito di influire nell'organizzazione statale nel senso della concezione sostenuta dal «Fronte patriottico». Il «Fronte patriottico» — ha concluso il maggiore Lahr — può essere considerato come il Fascismo austriaco e i 150 mila uomini scelti come il Partito fascista austriaco».

La *Neue Freie Presse* informa che nei prossimi giorni verranno prese importanti decisioni circa l'educazione sportiva e patriottica della gioventù in Austria. Il giornale è informato che, non solo la suprema direzione di tutte le cose dello sport, ma anche quella della gioventù vengono poste alle dipendenze del Principe Starhemberg. Con la creazione di una direzione unitaria per tutte le attività sportive verrà risolta anche la questione dello sport dei lavoratori. Il giornale rileva che in tale modo anche nel campo sportivo si attuerà in Austria quel sistema unitario e nazionale che da tanto tempo già funziona in Italia.

Da fonte ufficiale si informa che elementi appartenenti al disciolto partito socialdemocratico hanno tentato di tenere presso Tulln, località prossima alla capitale, un'adunanza in grande stile. La polizia è intervenuta arrestando circa un centinaio di persone, fra cui il deputato cecoslovacco Jaksch

Fascismo e hitlerismo

in una valutazione polacca

VARSAVIA, 5

Lo *Illustrowanj Kurier Codzienny* pubblica un ampio articolo in cui, esaminando le differenze esistenti tra Fascismo e nazionalsocialismo mette specialmente in luce la superiorità politica ed umana del movimento italiano. Il giornale rileva che il Fascismo non ha creato e non tende a creare nuove mitologie perchè Mussolini è un uomo politico realista, di mentalità chiara ed agile. Tutta la poesia e tutto l'idealismo del Fascismo si riallacciano alla tradizione gloriosa dell'imperialismo romano ed al suo semplice e sano simbolismo. Il Fascismo è una formazione di nazionalismo moderno, sebbene intonato a un diapason molto alto, ma non ha esaltazioni messianiche od idee fisse metafisiche. Il nazionalsocialismo è anche esso un nazionalismo intonato ad un diapason molto alto ma questo è tanto alto che cessa di essere musicale e finisce per diventare una combinazione mistico-razzistica-religiosa per cui perde il carattere moderno e si riallaccia agli antichi momenti religiosi tedeschi nelle loro prime fasi di sviluppo. Il giornale così conclude: «Il Fascismo mussoliniano è un movimento quasi esclusivamente statale e politico, che tende a concludere logicamente il processo storico italiano iniziatosi col Risorgimento. L'hitlerismo è invece un miscuglio di dottrine politiche e di sentimenti religiosi, tanto che i suoi sviluppi ideologici ricordano più i movimenti delle riforme religiose che non le applicazioni di dottrine politiche».

I centauri fascisti sfilano

dinanzi al Gen. Gömbös

BUDAPEST, 5

Dopo avere, con austero rito, deposto una corona sulla tomba dei soldati italiani nel cimitero di Rakokeresztur presenti l'addetto militare, rappresentanze del Fascio, degli Honved e delle associazioni dei combattenti d'Ungheria, i motociclisti bolognesi sono stati passati in rivista dal Generale Gömbös che era accompagnato dal Ministro degli Esteri Kanya, dai capi dell'Ufficio stampa della Presidenza e degli Esteri, dal Ministro e dal personale della Legazione. Effettuato il saluto alla voce la colonna ha sfilato quindi sulle macchine, innanzi al Presidente del Consiglio che si è vivamente compiaciuto.

Un nuovo periodico fascista a Londra

LONDRA, 5

E' uscito in questi giorni il primo numero di un nuovo periodico fascista *The Age of Plenty* («L'era dell'abbondanza») che sarà pubblicato una volta ogni tre mesi ed è destinato alla divulgazione della dottrina economica del Fascismo. Il primo numero contiene un articolo di Mosley sul nazionalismo economico e la pace mondiale, un articolo di Lady Mac Gill organizzatrice dei Fasci femminili britannici sulla missione della donna in Regime fascista.

I velocissimi incrociatori italiani

Un secondo articolo di Bywater

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph* pubblica un secondo articolo di Bywater sulla Marina italiana, datato da Gaeta e dedicato agli incrociatori della prima squadra.

«Oggi, scrive il Bywater, ho avuto la fortuna di vedere la prima squadra i una breve sosta dopo un periodo di esercitazioni. Lo spettacolo della prima squadra in navigazione coi suoi sei grandi incrociatori e le sue 18 unità leggere in piena velocità è davvero impressionante. Sebbene le navi che la compongono siano considerevolmente più piccole, questa formazione italiana ricorda la famosa squadra di incrociatori da battaglia comandata dal Beathy nella guerra mondiale e le sue funzioni sono, credo, sostanzialmente analoghe. La squadra italiana è praticamente in pieno attrezzamento bellico. Gli italiani riescono a trovare il tempo e il modo di mantenere la squadra così nitida ed elegante come se dovesse sfilare davanti al Re».

Bywater si sofferma quindi a descrivere in modo particolare l'incrociatore «Zara», da lui visitato e richiama quindi l'attenzione sui nuovi tubi lanciasiluri costruiti a Fiume, definendoli delle armi formidabili con una velocità di lancio che nessuna altra Potenza è ancora riuscita a superare. Bywater conclude infine il suo articolo con una descrizione del conduttore di flottiglia «Freccia».

Il Capo del Governo riceve l'on. Olivetti

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Olivetti presidente dell'Associazione cotonieri e dell'Istituto cotoniero italiano che gli ha riferito su talune questioni concernenti questo ramo di produzione.

I combattenti francesi recano una corona

al monumento di Ivry ai Caduti italiani

PARIGI, 5

L'Unione federale delle Associazioni francesi degli ex combattenti come ricordo del recente viaggio effettuato in Italia, ha organizzato oggi a mezzogiorno, col concorso di ex combattenti italiani residenti a Parigi, una cerimonia al cimitero di Ivry dinanzi al monumento elevato ai soldati italiani caduti in guerra, presso il quale è stata deposta una corona. Il Ministro degli Esteri Barthou era rappresentato alla cerimonia dal sottocapo del protocollo.

Record femminile d'altezza

battuto dall'aviatrice Carina Negroni

ROMA, 5

Oggi, presso l'idroscalo del bacino «Mussolini» a Genova, la marchesa Carina Negroni di Cambiaso, con apparecchio «Breda 15», con motore Isotta Fraschini 100 HP, ha battuto il primato femminile di altezza per idrovolanti, raggiungendo la quota di circa metri 5400.

I dati esatti del record saranno resi noti dal R. Aeroclub d'Italia non appena sarà proceduto alla piombatura ed alla taratura dei barografi. Il record precedente apparteneva agli Stati Uniti ed era stato battuto a Port Washington (New York) dalla signorina Marion Eddy Conrad, che con apparecchio anfibio Savoia Marchetti raggiunse la quota di 4103 metri.

I lavori al Congresso degli attuari

Vasto contributo delle Compagnie triestine

ROMA, 5

(*Carlo Tigoli*) Nella seduta odierna del Congresso degli attuari gli esponenti delle Compagnie triestine hanno avuto modo di mettere in evidenza le loro chiare doti di studiosi, non disgiunte a una sana e fattiva praticità e di portare nella discussione il peso delle loro indagini e della loro esperienza.

Invalidità e vita

Oggi è stato svolto il tema dell'assicurazione contro l'invalidità congiunta all'assicurazione sulla vita. Questa materia, che lo sviluppo operatosi negli ultimi anni nel campo assicurativo rende di grande attualità, ha attirato, come si può immaginare, l'attenzione di tutti i congressisti. Il tema — posto in campo da una relazione di Lange-Nielsen di Oslo — osservato da un punto di vista puramente scientifico, si può identificare nella premessa posta dagli stessi studiosi alla discussione: se cioè l'assicurazione contro l'invalidità sia desiderabile e praticabile o meno.

Quando si parla di assicurazione contro l'invalidità congiunta a quella sulla vita, si designa principalmente quella combinazione con la quale un individuo si assicura con una stessa polizza sulla vita e sull'invalidità, nel senso che, manifestandosi questo secondo caso, la Compagnia assicuratrice gli debba corrispondere una rendita. Vi è poi un'altra forma di assicurazione vita e invalidità, in base alla quale l'individuo inabile ad ogni lavoro viene esentato dal pagamento dei premi. Si deve aggiungere subito che, su questa seconda forma di assicurazione complementare, che il relatore definisce desiderabile e applicabile e che è introdotta del resto anche tra noi, i differenti relatori ed in genere gli studiosi sembrano essere pienamente d'accordo. Intorno al problema delle rendite vi è invece una grandissima confusione di opinioni; confusione creata soprattutto dalle pericolose esperienze compiute in America e al Canadà, dove la forma della rendita di invalidità ha creato dei veri disastri finanziari.

Ma il relatore, e con lui quanti sentono la necessità di marciare con i tempi, ritiene che, pur essendovi dei precedenti pericolosi, esiste un esteso e reale bisogno, dell'assicurazione contro la invalidità congiunta all'assicurazione sulla vita. E' necessario perciò trovare le formule più convenienti e creare le basi scientifiche sulle quali stabilire la loro applicabilità.

Questa necessità di chiarificazione e di raccolta di esperienze è la molla che spinge gli attuari ad interessarsi tanto vivamente del problema che, pur tenendo il campo da parecchi anni, è lontano dalla maturità.

La relazione Riedel

L'autorevole Lange-Nielsen ha reso omaggio agli attuari triestini che a tali studi hanno portato un valido contributo, citando specialmente il dott. Jacob del quale rileva le interessanti ricerche contenute nel lavoro da lui presentato, dicendo: «Credo che correlazioni simili a quelle scoperte dal Jacob potranno servire a spiegare perchè certe contraddizioni indubbiamente esistenti nei metodi comuni per il calcolo dei premi di invalidità non comportano differenze numeriche di qualche importanza».

Undici oratori hanno parlato agitando teorie, esponendo nuovi concetti, suggerendo forme di applicazione, cercando di definire i termini dell'invalidità e illustrando tutte le altre questioni di carattere sussidiario. I relatori Thompson degli Stati Uniti e l'inglese Wood hanno portato nella discussione il contributo delle esperienze compiute nei due Paesi. Il signor Clough constatando come in questa materia gli attuari si trovino ancora nel campo sperimentale, suggerisce correzioni ai metodi fino ad ora in uso e insiste particolarmente sulla necessità che la selezione medica avvenga, non in base a quanto è stabilito per l'assicurazione vita, come avviene finora, ma tenendo conto esclusivamente del fattore invalidità.

L'attuario triestino Riedel la cui competenza in materia è largamente riconosciuta, nell'illustrare il tema da lui precedentemente presentato su «la assicurazione addizionale di invalidità abbinata all'assicurazione vita in Italia», espone i risultati di indagini compiute e mette al corrente i congressisti dei metodi in vigore alla Riunione Adriatica di Sicurtà fino dal 1913, soffermandosi quindi ad esaminare le condizioni che devono verificarsi per stabilire l'invalidità e i suoi gradi.

Il dott. Jacob

Molto attentamente è stata seguita anche l'esposizione compiuta dal Jacob, autore, come si è detto, di una memoria. Il valente attuario triestino, che ha già nella comunicazione approfondito i metodi di approssimazione per il calcolo dei premi di invalidità esposti dagli americani e giustificato matematicamente servendosi di note teorie del prof. Cantelli, dimostra che queste formule non hanno soltanto un'importanza per la semplificazione dei calcoli numerici, ma anche in quanto permettono un'analisi dei singoli elementi che costituiscono il premio stesso. Con tali metodi si potranno facilmente, come è auspicato da vari oratori, trovare nuove forme di assicurazione di invalidità e calcolare i premi relativi.

Memorie al congresso sono state presentate dagli attuari italiani Bodoni e Frucht, che non hanno però parlato su questo tema. Il germanico Eckert ha parlato delle esperienze compiute nel suo Paese e, trattando delle condizioni di riconoscimento della invalidità, ha anche accennato al problema dell'aviazione osservando come le compagnie tedesche riconoscano, in via di massima, l'estensione del rischio ai voli sulle linee regolari, non ammettendo invece quella per i voli sportivi, turistici ecc. Hanno parlato sull'argomento anche l'inglese White, il tedesco Schweer, il giapponese Iskikawa, l'italiano Ottaviani e il dott. Smolenski, il noto attuario triestino, capo del ramo vita delle Assicurazioni Generali, che gode tra gli attuari di tutte le Nazioni altissima considerazione.

Nel suo discorso il dott. Smolenski, che è stato seguito con viva curiosità, ha posto, si può dire, il problema nei suoi giusti limiti. Il dott. Smolenski, rilevato come tutta la discussione sia stata dominata dal sorprendente voltafaccia delle compagnie americane di fronte all'assicurazione di invalidità, tenta di chiarire le cause di questo cambiamento:

Conclusioni del dott. Smolenski

«Ci sono — egli dice — due forme di assicurazione di invalidità in uso: la prima contempla la corresponsione di una rendita in caso di invalidità, la seconda l'esonero dal pagamento dei premi relativi all'assicurazione vita, quando l'assicurato diviene invalido. Finora si sono usate per il calcolo dei premi le stesse basi tecniche che si riferiscono all'assicurazione di rendita di invalidità, magari con qualche correttivo percentuale. Mentre però la coassicurazione dell'esonero dal pagamento dei premi, in tutti i Paesi nei quali essa è praticata, non ha dato dei risultati sfavorevoli, quella della rendita di invalidità ha causato negli Stati Uniti e nel Canadà, dove aveva preso un forte sviluppo, tali perdite alle compagnie da obbligarle a sospenderla».

Il dott. Smolenski crede che questo diverso decorso sia dovuto alla differenza delle prestazioni stesse dell'assicuratore; sostiene quindi che si debba distinguere tra l'invalidità assoluta, che sussiste quando l'incapacità di lavoro è totale e permanente, in modo indiscutibile, e l'invalidità relativa, che comincia con la convenienza dell'assicurato a rinunciare ai proventi del suo lavoro per percepire invece la rendita di invalidità. Ed è appunto questa invalidità relativa che, avendo un lato soggettivo e discutibile, sfugge per ora allo studio, per cui il dott. Smolenski conclude che si debba, partendo dalla differenzazione da lui proposta, accentrare per ora gli studi degli attuari sull'esame dell'invalidità assoluta e sulla raccolta dei dati statistici occorrenti. Nondimeno però gli attuari non debbono lasciarsi prendere dallo scoraggiamento che sembra aver invaso i colleghi americani, ma devono, egli dice, pure affrontare il problema dell'invalidità relativa, e ciò in considerazione dell'importanza sociale dell'assicurazione di rendita di invalidità. Alla fine della sua esposizione il dott. Smolenski è stato cordialmente applaudito.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a Tivoli. Domani visiteranno la Mostra della Rivoluzione e Littoria.

Il Congresso mondiale del latte

continua i suoi lavori a Milano

MILANO, 5

I 600 partecipanti al X Congresso mondiale del latte, qui giunti provenienti da Firenze, sono stati convocati stamane nel salone del Consiglio in Castello Sforzesco ove, presenti S. E. il Prefetto ed i rappresentanti delle autorità cittadine, il Podestà ha rivolto loro il saluto della città bene auspicando per la continuazione dei lavori che si chiuderanno domani a Milano. L'ing. Ferrari, presidente della Federazione del latte, ha ringraziato il Podestà dell'accoglienza fatta ai congressisti esponendo in lucida sintesi gli sviluppi ottenuti dall'industria del latte e dei suoi derivati in Italia e principalmente in Lombardia. A nome dei congressisti esteri, ha quindi rivolto un ringraziamento alle autorità presenti ed alla città di Milano il vice presidente della Federazione internazionale di latteria, l'olandese Posthuma. Il Congresso ha poi iniziato i suoi lavori in sezioni staccate.

La giornata del giocattolo

ROMA, 5

E' stata decisa l'organizzazione della «Giornata del Giocattolo» che si svolgerà dal 24 giugno protraendosi per tre o quattro giorni. Negli anni scorsi la giornata si svolse in 16 o 18 città: quest'anno si estende a ben 25 città, segno questo dell'opportunità della manifestazione.

Le condizioni poste da Ibn Saud

per un armistizio con il Yemen

CAIRO, 5

Il gran cerimoniere della Corte egiziana ha dichiarato, in risposta ad analoga richiesta, che l'Iman del Yemen ha desistito stamane da ogni resistenza. Suo figlio però, l'Emiro Seiful, si oppone a tale decisione e si è già posto alla testa del partito militare che intende proseguire le operazioni e chiede l'ambidcazione dell'Iman in favore del figliolo Seiful.

Intanto dalla Mecca è giunta notizia che un forte movimento è in corso per l'annessione del Yemen e la nomina del figlio di Re Ibn Saud, l'Emiro Feysal, a Governatore dello stesso. Il Re non è favorevole alla conclusione della pace, ma è disposto ad una tregua d'armi se l'Iman sarà detronizzato. Ibn Saud chiederebbe ora le seguenti condizioni per l'armistizio: 1) l'abdicazione dell'Iman; 2) occupazione per cinque anni di alcune regioni alla frontiera da parte delle forze saudiane; 3) espulsione dal Yemen dell'ex principe Asir che si trova attualmente nella ragione di Wahabi. A quanto si dice, il Principe Ereditario del Yemen riunirebbe ora le sue truppe disperse ed organizzerebbe la difesa di Sana.

Polonia e Russia prorogano di 10 anni

il patto di non aggressione

MOSCA, 5

Il Commissario del popolo agli Esteri, Litvinoff, e l'Ambasciatore polacco, Lukansiewicz, hanno oggi firmato un protocollo che proroga di 10 anni, fino al 1945, il patto di non aggressione polacco-sovietico. Contemporaneamente il Governo dell'Unione Sovietica, come atto di amicizia verso la Polonia, ha dichiarato nullo e di nessun effetto la nota del 1926 in cui esprimeva «l'interesse» della Russia per la Lituania. Il patto è automaticamente rinnovabile a scadenza per un ulteriore biennio. E' stato anche firmato un protocollo separato in cui è detto che i due contraenti non hanno alcuna obbligazione e si asterranno dal contrarne in futuro che contrasti col trattato di pace di Riga e specialmente coll'articolo 3, il quale li impegna a non mirare a modificare gli attuali confini polacco-societici.

Chiarimenti sul colloquio di Avenol

col Console giapponese a Ginevra

GINEVRA, 5

La visita fatta il primo maggio da parte del Console generale del Giappone ad Avenol ha dato luogo a svariate supposizioni di cui si sono fatti portavoce i giornali. In seguito a ciò il Segretario generale della S. d. N. ha diramato stasera il seguente comunicato: «Le informazioni apparse nella stampa sulle conversazioni che il Console generale del Giappone a Ginevra ha avuto col Segretario della S. d. N. il primo maggio non sono esatte. Questo colloquio ha permesso al Segretario generale di dare al Console generale del Giappone informazioni precise sulle decisioni prese dal Consiglio della S. d. N. circa la cooperazione tecnica colla Cina e sulla loro esecuzione, sperando così di evitare possibili errori di interpretazione ma senza lasciare prevedere nessuna modifica».

Eden rappresenterà l'Inghilterra

alla prossima sessione ginevrina

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph* informa che l'Inghilterra sarà rappresentata da Eden alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni che si apre il 14 maggio. Aggiunge che è tuttavia possibile che Simon faccia una breve visita a Ginevra se le circostanze gli permetteranno di assentarsi da Londra e se vi sarà qualche prospettiva di utili conversazioni diplomatiche in connessione con la ripresa della conferenza del disarmo. Rirendosi ai lavori del Consiglio di Gabinetto, che ha continuato l'esame della situazione del disarmo, lo stesso giornale conferma che è molto probabile che la Granbretagna prenda ora nuove iniziative prima che l'atteggiamento delle Potenze sia chiaramente definito a Ginevra.

Ancora uno scandalo a Belgrado

Eminente giurista accusato di corruzione

BELGRADO, 5

La polizia ha scoperto un affare di corruzione nel quale è coinvolto anche il noto professore di diritto internazionale all'Università di Belgrado dott. Mileta Novakovic.

Dai tempi di prima della guerra lo Stato serbo era debitore verso un'impresa ora cecoslovacca (si parla di Ringhofer o Skoda) della somma di 600.000 dinari oro. Dopo la guerra sono state iniziate trattative per la liquidazione di questo debito. Lo Stato jugoslavo offriva cinque milioni di dinari carta, ma l'offerta venne respinta dalla ditta. Nel 1930 ci si accordò di rimettere la questione ad un Tribunale arbitrale. La ditta cecoslovacca acconsentì che questo tribunale fosse formato da giudici jugoslavi. Presidente del Tribunale era il prof. Novakovic e giudici assessori un alto giudice della Corte di Cassazione e il Presidente del Tribunale commerciale di Belgrado. Il Tribunale ha pronunciato recentemente la sua sentenza che assegnava alla ditta a titolo di risarcimento la somma di 18 milioni di dinari carta. Le indagini delle autorità hanno permesso di stabilire che tutti i membri del tribunale arbitrale, compreso il protocollista e il rappresentante del Ministero del Commercio erano stati corrotti dalla ditta cecoslovacca per opera di tre avvocati di Belgrado. Nell'abitazione del prof. Novakovic è stato trovato un importo di 450.000 dinari carta, presso gli altri sono stati trovati «chèques» e lettere di garanzie per forti somme.

E' stato iniziato immediatamente un procedimento a carico delle persone coinvolte nello scandalo. Il prof. Novakovic è uno dei più eminenti giuristi jugoslavi ed uno degli esponenti dell'alta società di Belgrado. Egli ha rappresentato anche la Jugoslavia presso il Tribunale arbitrale dell'Aja e presso altri convegni giuridici internazionali tenutisi a Ginevra.

La situazione della Banca d'Italia

Testimonianza della sana ed elastica funzionalità di tutto l'organismo finanziario del Paese

ROMA, 5

Ecco la situazione della Banca d'Italia alle tre date sotto segnate:

	31-3-XII	20-4-XII	30-4-XII
Riserva in valute auree:	6.874.400.000	6.838.497.000	6.839.809.000
Riserva in valute equiparate:	43.926.000	40.066.000	39.661.000
Portafoglio su piazze italiane:	4.175.491.000	4.185.582.000	4.191.009.000
Anticipazioni:	1.861.020.000	1.675.799.000	1.293.120.000
Circolazione dei biglietti:	12.962.775.000	12.419.944.000	12.986.595.000
Debiti a vista:	290.636.000	292.758.000	413.227.000
Depositi in conto corrente:	697.491.000	811.670.000	843.089.000

Le cifre sulla solida situazione monetaria documentate dalle situazioni della Banca d'Italia al 31 marzo, al 20 aprile e al 30 aprile indicano la sicurezza della base di assestamento inizatosi con la Conversione e i conseguenti provvedimenti governativi.

Il metodico miglioramento della situazione generale e aurea particolareggiata o di decade del nostro massimo organismo bancario dimostra che la Banca d'Italia procede sempre più agguerrita nella sua via. Essa batte la strada di preservare le proprie forze di resistenza da ogni insidia e di perseverare nello spronare le energie, agevolare le forme, incoraggiare i tentativi attraverso cui matura la rinascita e si riafferma il rifiorire della vita economica italiana. Il trapasso che è segnato dall'inevitabile incontrarsi dell'attività creditizia ordinaria durante la fase di assestamento e dalle nuove possibilità di ricupero col delinearsi della ripresa non è sempre facile, perchè richiede un rapido mutamento di mentalità e di attitudini. Ma ormai anche questo problema è maturato. Infatti, se si esamina in modo speciale la situazione relativa alla più recente decade e cioè quella al 30 aprile si scorge come l'oro in cassa segni, rispetto alla decade precedente, un aumento di 1.3 milioni; se si calcola fra la seconda e la terza decade di aprile l'importo dei certificati di credito dall'estero si registra una lievissima diminuzione più che compensata dal sopraddetto aumento dell'oro monetato e in lingotti.

Speciale rilievo merita un esame delle voci relative agli elementi riguardanti la circolazione, le anticipazioni i depositi e le loro oscillazioni nelle situazioni tra fine aprile e fine maggio.

In questo periodo di tempo, e precisamente dal 23 aprile in poi, si è svolta l'operazione del pagamento delle 4.50 lire per ogni cento lire di Consolidato convertito nel nuovo redimibile 3.50 per cento rappresentante il versamento anticipato del conguaglio interessi a tutto il 1936. Data l'ampiezza dell'operazione, che comporta il pagamento di oltre due miliardi di lire, è molto interessante da un punto di vista tecnico-finanziario il seguire le ripercussioni che questa operazione ha avuto sulla situazione della Banca d'Italia. Innanzi tutto, malgrado il pagamento di un miliardo e mezzo di lire per il conguaglio interessi del redimibile fatto a tutto il 30 aprile, la circolazione a fine aprile non rappresenta che un aumento di 23 milioni in confronto della circolazione a fine marzo. Sarà opportuno ricordare a questo proposito che, fra le assurde vociferazioni che il 25 aprile trovarono così recisa smentita nelle dichiarazioni del Ministro Jung al Popolo d'Italia *era quella di un imminente prestito senza del quale, dicevano le voci, la Tesoreria non avrebbe potuto pagare le 4.50 lire del conguaglio interessi del redimibile. Con un aumento di circolazione di così lieve entità quale quello registrato dalla situazione della Banca d'Italia si è fronteggiato dunque un pagamento dell'ordine di grandezza di quello indicato più sopra: Ecco quello che emerge nitidamente dalle cifre della situazione decadale.*

I fondi pagati per i 4.50 lire di conguaglio interessi rifluiscono nelle casse del Tesoro e in quelle della Banca d'Italia, come lo attesta l'aumento dei depositi e la forte diminuzione superiore a mezzo miliardo che si può riscontrare nello ammontare delle antecipazioni tra il 31 marzo e il 30 aprile. L'eloquenza delle cifre è tale che aggiungere parole sarebbe cosa superflua.

Il ribasso dei prezzi

Un'importante riunione a Roma

dei dirigenti federali del commercio

ROMA, 5

Nella sede della Confederazione nazionale del commercio si è tenuta stamane una riunione per l'esame della situazione e per discutere circa l'azione da svolgere per adeguare i prezzi al movimento di ribasso in corso. La riunione è stata presieduta dal Commissario confederale on. Racheli. Erano presenti i dirigenti delle 92 Federazioni provinciali, quelli delle Federazioni nazionali dei panificatori, del commercio enologico e oleario, del commercio dei cereali, degli alberghi e turismo, degli esercizi pubblici, dei prodotti dell'artigianato, del commercio orto-frutticolo e agrumario, del commercio metallurgico, ecc. nonchè le rappresentanze dei vari comitati tecnici di categoria.

Il Commissario on. Racheli, dopo aver fatto un'ampia esposizione della situazione e dell'attività finora svolta per la riduzione dei prezzi, ha precisato gli obiettivi da raggiungere. La netta e precisa esposizione del Commissario ha poi investito l'esame dei mezzi più efficaci per raggiungere risultati tangibili per un'azione generale ed organica ai fini della riduzione del costo della vita in tutti i settori dell'attività commerciale.

Alle dichiarazioni del Commissario confederale ha fatto seguito un'ampia discussione che ha investito tutti gli aspetti dei vari problemi connessi ad un'efficace riduzione. Vari presidenti di Federazioni provinciali hanno illustrato determinate situazioni e l'andamento dei prezzi sia al minuto che all'ingrosso, ponendo in evidenza difficoltà d'ordine vario.

La discussione è stata orientata in linea generale sui mezzi da adottare e cioè sulla determinazione dei prezzi, sull'efficacia dei calmieri, sui rapporti fra prezzi precedenti ai provvedimenti di ribasso che alleggeriscono, sotto notevoli aspetti, il commercio. La riunione esprimerà in alcuni voti d'indole generale quelle che saranno le conclusioni dell'ampia discussione.

Tre negozi chiusi a Cuneo

Un proprietario di case fermato

CUNEO, 5

Il Prefetto ha disposto la chiusura da tre a cinque giorni di tre negozi per mancata applicazione dei ribassi. Un noto proprietario di case è stato fermato in attesa di provvedimenti di polizia perchè, diffidato a praticare la riduzione dell'affitto, l'aveva concessa licenziando però un inquilino. Il prezzo del pane di prima qualità è stato ribassato di cinque centesimi al chilo.

Cinque macellai arrestati

FROSINONE, 5

Cinque macellai di Ceccano che avevano chiuso il negozio per protestare contro i prezzi concordati dalle autorità competenti, sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria con conseguente ritiro delle rispettive licenze.

Gli S. U. e i debiti di guerra

Le misure contro le Nazioni insolventi

non riguardano l'Italia

WASHINGTON, 5

Il Ministro della Giustizia ha pubblicato oggi l'interpretazione autentica della legge Johnson che vieta qualsiasi operazione finanziaria con le Nazioni insolventi verso gli Stati Uniti. Essa stabilisce che l'Inghilterra, l'Italia, la Cecoslovacchia, la Lettonia e la Lituania non devono, ad alcun effetto, essere considerate insolventi. Questi Paesi evitano così di cadere sotto le sanzioni della legge Johnson che esclude le Nazioni inadempienti dai mercati di credito americani.

Il silenzio sulle altre Nazioni debitrici implica, evidentemente, che esse vanno incluse nell'altra categoria.

Il controllo delle Borse negli S. U.

La legge approvata dalla Camera

WASHINGTON, 5

Il progetto di legge per la regolamentazione ed il controllo delle Borse valori è stato approvato dalla Camera dei rappresentanti con 280 voti contro 84. Il progetto sarà discusso al Senato nella prossima settimana. Si ritiene che vi saranno apportati importanti emendamenti.

L'ex segretario alla Tesoreria Andrew Mellon ha dichiarato che il Governo cerca di fargli pagare 1.319.080 dollari di imposta supplementare, più una multa di 658.540 dollari per le sue entrate nel 1931. A proposito delle lamentele dell'ex segretario di Stato, l'Attorney Generale ha dichiarato che Mellon deve assoggettarsi all'idea di essere trattato come tutti gli altri cittadini.

Kemal Pascià si recherà a Belgrado

BELGRADO, 5

Secondo informazioni dei giornali il Presidente della Repubblica turca Kemal Pascià, farà prossimamente visita a Re Alessandro di Jugoslavia a Belgrado.

Il primo conflitto giurisdizionale

fra Spagna e Catalogna

MADRID, 5

Con la promulgazione da parte del Governo autonomo catalano della legge sui contratti di coltivazione agricola si è provocato un primo conflitto giurisdizionale. Il Governo centrale ha presentato un ricorso al Tribunale delle guarantigie costituzionali avocando a sè la competenza in materia.

La degradazione degli ufficiali romeni

implicati nel recente complotto

BUCAREST, 5

Dinanzi a rappresentanze di tutte le armi dell'esercito e migliaia di spettatori si è svolta la cerimonia della degradazione degli otto ufficiali implicati nel recente complotto contro il Sovrano e l'attuale regime politico.

La condanna dei comunisti di Breslavia

accusati di rivolta armata

BRESLAVIA, 5

I comunisti accusati di organizzare una rivolta armata sono stati condannati ai lavori forzati e alla prigione. Si erano scoperti presso parecchi degli accusati grandi quantità di un esplosivo che gli esperti hanno giudicato come il più potente che esista in questo momento nel mondo. (*Radio Stefani*).

I Ludi sportivi della gioventù fascista

Mille goliardi nelle gare atletiche all'Arena

Il triestino Grossi dell'Accademia di Caserta Littore nel nuoto

MILANO, 5

(c. g.) Con l'inizio delle prove atletiche i Littoriali studenteschi sono entrati nella fase culminante. Su tutti i campi sportivi della città, allo Stadio civico dell'Arena, all'idroscalo e alla nuovissima piscina coperta, i goliardi d'Italia hanno dato ancora una volta la prova del loro valore di giovani saldi e audaci, che accoppiano alle qualità dello sport un corpo adusato ad ogni più difficile disciplina atletica. E' da questa perfetta fusione che sorgerà la classe dirigente del domani.

I cento metri piani, nel campo atletico, attraverso la pletora delle batterie, hanno messo in luce la perfetta efficienza del veloce atleta triestino Pagliaro che, vincitore della nona eliminatoria e dell'ottavo quarto di finale, è giunto secondo nella terza semifinale. Anche il padovano Marangoni si è qualificato per le semifinali e si è palesato un atleta particolarmente adatto per gare di velocità. La finalissima dei cento metri sarà disputata domani.

27 batterie nei 400 piani

Attraverso ben 27 batterie, durante le quali si sono distinti Stefano e Bramaiel di Trieste, si è giunti ai quarti di finale dei 400 metri piani. Mentre Bramaiel è rimasto eliminato, Stefano si è classificato per le semifinali, dove si allineavano pure Bettinello, Orlandini e Job di Venezia. Ma mentre Bettinello vinceva in ottimo stile la prima semifinale e Orlandini occupava il secondo posto nella terza semifinale, Stefano veniva eliminato nella seconda, occupando il terzo posto. Orlandini e Bettinello disputeranno quindi la finale.

Nel tardo pomeriggio sono state corse le due eliminatorie dei 3000 metri piani. Nella prima Barro di Padova ha vinto in 9'57" 6/10, e nella seconda Rosanova di Napoli si è imposto nettamente.

Il primato nel lancio del disco ha dato vita ad una lotta appassionante e serrata. Nella classifica finale Bozzi (Pavia) è al primo posto con metri 38.82; Traina (Milano) al secondo posto con metri 38 e Mastrangelo di Napoli con metri 36.81 al terzo posto. Franco di Trieste, in cattiva giornata, ha occupato l'undicesimo posto, con metri 32.86, con un lancio, cioè inferiore di molto alle sue possibilità.

La classifica finale del salto con l'asta è stata poi così stabilita: 1) Zambelli del «Guf» di Roma, con metri 3.50; 2) De Luigi, di Bologna, con metri 3.40; 3) Long di Roma, con metri 3.30.

Nel torneo di palla ovale, secondo girone, la partita tra il «Guf» di Catania e quello di Trieste non ha avuto luogo, perchè la squadra giuliana non si è presentata in campo.

L'incontro tra Palermo e Siena ha dato il seguente risultato: Palermo batte Siena per 13 a 0. Nel terzo girone il «Guf» di Ferrara ha battuto il «Guf» di Pavia per 3 a 0.

Nel primo girone della palla ovale, il Guf di Padova ha battuto quello di Genova per 11 a 4, il Guf di Torino ha battuto Milano per 6 a 0, il Guf di Napoli quello di Firenze per 3 a 0 e Bologna ha prevalso su Roma per 6 a 0.

Cattaneo batte Profumo

Stamane il torneo di tennis ha ripreso con gli ottavi di finale del singolare uomini. Le partite hanno dato luogo a competizioni appassionanti. Il triestino Cattaneo ha eliminato uno dei favoriti del torneo, il genovese Profumo. Ecco i risultati più notevoli: Savorgnan di Roma batte De Negri di Torino 6 a 3, 6 a 4; Mulassano di Milano batte Mei di Milano per w. o.; Levi Della Vida di Roma batte Del Frate di Roma 6 a 1, 6 a 0; Ciffarelli di Genova batte Monti di Milano 6 a 1, 6 a 4; Cavriani di Roma batte Menni di Milano 7 a 5, 6 a 0; Cattaneo di Trieste batte Profumo di Genova 6 a 1, 6 a 4. La «rosa» dei migliori si restringe sempre più e in primissimo piano appaiono dunque le probabilità di Cattaneo.

Nel pomeriggio poi sono stati ripresi gli incontri in doppio del torneo tennistico. La coppia Rudan-Cattaneo di Trieste è stata battuta da Pardi-Breccia di Pisa con un punteggio di stretta misura. D'altra parte Levi Della Vida e Del Frate di Roma si sono imposti in numerosi incontri, al pari di Profumo e Pietrafaccia di Genova, che hanno battuto Viero e Dalprà di Padova.

Le finali individuali di tiro a volo (piattello) si sono disputate poi al campo di Vigentino. Dopo una lotta accanita ed elettrizzante, Allegri di Genova si è classificato al primo posto con 37 piattelli su 37; 2) Perego di Milano con 36 su 37; 3) Ceresa di Milano con 35 su 37.

Si sono iniziate poi le finali della classifica a squadre. Milano D. e Genova A., che erano alla pari, si sono date battaglia e la squadra di Milano alla fine ha prevalso di strettissima misura sulla forte rivale. Ecco la classifica squadre: 1) Milano D. con 88 piattelli su 90 dopo «barrage»; 2) Genova con 88 su 90; 3) Milano A. con 85 su 90.

Trieste-Torino 24-17 nel basket

La seconda giornata di gare all'idroscalo si è aperta con la disputa delle tre batterie di ricupero del 4 di punta con timoniere. I vincitori delle batterie entrano direttamente nella finale dei primi, mentre i secondi e i terzi di ogni batteria entrano nella finale dei secondi. Ecco i risultati: Primo ricupero: 1) Milano in 7'58"⅕; secondo ricupero: 1) Venezia in 7'52"⅗; terzo ricupero: 1) Firenze in 7'58"⅘; 2) Trieste in 8'5"⅖. Si sono disputate poi alcune batterie del singolo che hanno visto al primo posto Palermo e Padova.

Il primo ricupero del 2 di punta senza timoniere è stato vinto dall'armo di Firenze, mentre il secondo è stato vinto dal Guf di Bari. Il primo ricupero del 4 di punta senza timoniere è toccato a Milano in 7'47"⅗ ed il secondo a Caserta in 7'52". L'armo triestino nel 2 di punta con timoniere è stato invece battuto da Firenze in 8'57"⅗.

I quarti di finale del torneo di pallacanestro (primo girone) hanno dato i seguenti risultati: Padova batte Bari 40 a 21; Venezia batte Genova 19 a 10; Bologna batte Bari 38 a 16; Napoli batte Torino 17 a 3. Secondo girone: Trieste batte Torino 24 a 17 (primo tempo 13-6). Il Torino si difende bene nel primo tempo, ma nella ripresa il gioco si fa più veloce e i triestini consolidano il loro vantaggio, svolgendo azioni di ottima fattura, nonostante il buon ritorno degli avversari.

Sono terminate a Cantù le gare per i Littoriali di volo a vela. La giuria non è stata ancora in grado di rendere nota la classifica finale. Sembra però certo che il Guf di Milano sarà Littore per l'anno XII di volo a vela, mentre i Littori individuali sono: per la prova A, il goliardo Bruno Palermo del Guf di Napoli e per la prova B, Garzella del Guf di Genova.

Fra i Tritoni

Dapprima nella piscina di via Lazzaretto si sono svolte le eliminatorie dei 100 metri sul dorso. Specialmente i nuotatori romani e milanesi sono emersi nella specialità. Ma nella finale, dopo la disputa dei quarti e della semifinale, ha prevalso invece il giovane triestino Grossi dell'Accademia Militare di Caserta. Ecco l'ordine di arrivo della finale: 1) Grossi dell'Accademia Militare di Caserta, Littore dei 100 metri sul dorso, in 1'27"7/10; 2) Rallo di Roma in 1'28"; 3) R. Robertis di Bari in 1'30" e 5/10.

Nella eliminatoria della staffetta 5x50 stile libero, la squadra triestina si è classificata al quarto posto nella seconda batteria, ma nella prima semifinale i nuotatori giuliani finivano al quinto posto e vedevano così preclusa la via alla disputa per le prime posizioni. Infatti nella seconda finale (dall'ottavo al dodicesimo posto) la squadra triestina veniva relegata all'ultimo posto. Ecco la classifica della staffetta 5x50: 1) Milano A in 2'32"6/10; 2) Bologna A in 2'34"6/10; 3) Torino A in 2'35"1/10; 12) Trieste in 2'46"4/10.

In serata si sono avute le finali dei 100 e dei 1500 metri stile libero. Ecco le classifiche:

1) Simbolotti di Roma, Littore dei 1500 stile libero, in 24'29" 2 decimi; 2) Lachia di Roma, in 24'50" 3 decimi; 3) Occhetti di Milano, in 25'25" 5 decimi.

Finale dei 100 metri stile libero: 1) Monai di Milano, Littore del 100 metri, in 1'5" 4 decimi (nuovo record dei Littoriali); 2) Fusignani di Milano, in 1'7" 3 decimi; 3) Lacchè di Roma, in 1'8" 2 decimi.

Classifica finale dei tuffi da 5 e da 10 metri: 1) Testerini di Milano, punti 50.86; 2) Petrucciano di Napoli, punti 49.24; 3) Dalmasso di Torino, punti 46.96.

Servadei vince nel pugilato

Le semifinali del torneo di pugilato si sono poi protratte fino a notte inoltrata al Palazzo dello Sport, alla presenza del Segretario federale. Ecco i primi risultati:

Pesi mosca: Azeni di Cagliari batte Farraria di Roma ai punti.

Pesi gallo: Alberti di Cagliari batte Minelli di Roma per forfait; Sangiorgi dell'Accademia Militare di Modena batte Vecchi di Milano per abbandono alla seconda ripresa; Pluda dell'Accademia Militare di Caserta batte Ciardelli di Firenze ai punti.

Pesi piuma: Bani di Cagliari batte Roncarati di Bologna per forfait; Ciccone di Napoli batte Valente di Napoli per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi leggeri: Leonardi di Bologna batte Vella di Roma ai punti; Rizzi di Milano batte Bignami di Milano per abbandono alla seconda ripresa.

Pesi medio-leggeri: Spriano di Torino batte Bottura di Bologna per k. o. alla prima ripresa. Il bolognese fulmina l'avversario con un potente upper-cut che lo stende al tappeto; Sertoli di Milano batte Scozzami di Bologna per forfait.

Pesi medi: Servadei di Milano batte Folavolti di Palermo ai punti. Il triestino è molto più potente e sicuro dell'avversario e scuote per tutto l'incontro Folavolti con continue scariche. Ammirati due precisi upper-cut allo stomaco, portati da Servadei al rivale. Frattini di Parma batte Sissa di Genova per forfait giustificato.

Pesi medio-massimi: Galli di Torino batte Valentinetti di Genova ai punti; Leonardi dell'Accademia Militare di Modena batte Organna di Bologna per k. o. alla prima ripresa.

Pesi massimi: Porretto dell'Accademia Militare di Modena batte Manciani di Modena per forfait giustificato; Chiola di Genova batte De Angelis di Roma per squalifica alla prima ripresa. Incontro movimentatissimo, che termina alla prima ripresa per una evidente scorrettezza del romano, il quale si era già fatto notare per il medesimo motivo negli incontri precedenti.

Il torneo di spada

Al Palazzo dello Sport, su cinque pedane contemporaneamente ha avuto inizio il torneo di spada individuale. Vi partecipano oltre 60 tiratori dell'arma di combattimento. Dopo 13 gironi eliminatori, sono seguite le semifinali, combattutissime e assai interessanti dal punto di vista tecnico. In serata poi ha avuto inizio il girone finale a dodici schermidori, i primi tre di ogni semifinale. Dopo una quarantina di incontri del girone all'italiana, Rastelli di Milano è in testa con sette vittorie contro una sconfitta, ma la fine del torneo ha riservato qualche sorpresa. Contrariamente a quanto lasciava supporre l'andamento dei primi incontri, il milanese Rastelli è stato raggiunto sul finire dal napoletano Bono, nell'incontro decisivo di «barrage», pur essendo a parità di vittorie. Ecco la classifica del torneo di spada individuale:

1) Bono di Napoli, con 9 vittorie dopo «barrage»; 2) Rastelli di Milano, con 9 vittorie e «barrage»; 3) Conte di Bari, con 8 vittorie; 4) Belvisotti dell'Accademia Militare di Torino, con 7 vittorie e un nullo; 5) Mancini di Roma, con 6 vittorie.

150 pescatori napoletani

giungeranno a Roma risalendo il Tevere

ROMA, 5

Il 24 maggio 150 pescatori del Golfo di Napoli e delle Isole partenopee giungeranno a Roma risalendo il Tevere con 20 gozzi. I pescatori si recheranno incolonnati col remo in spalla a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Il giorno seguente visiteranno la Mostra della Rivoluzione fascista e parteciperanno a un ricevimento offerto in loro onore in Campidoglio dal Governatore di Roma, al quale consegneranno il messaggio di saluto del Commissario straordinario del Comune di Napoli.

Il Principe Umberto inaugurerà

il Tempio-ossario di Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 5

L'inaugurazione del tempio-ossario dedicato alla memoria dei Caduti in guerra, costruito in Bassano e raccogliente le salme di S. A. R. il Conte di Salemi, delle medaglie d'oro capitano Rapino, tenente Basso e tenente Zerboglio e circa altre 6000 salme di Eroi, avrà luogo domenica 13 corrente alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, dei rappresentanti del Governo e del Partito. Nell'occasione saranno anche consegnate le drappelle al Battaglione degli alpini «Bassano».

I ricevimenti del Segretario del Partito

ROMA, 5

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il prof. Oddone Fantini il quale gli ha offerto le sue ultime pubblicazioni.

Un reparto di CC. NN. composto di studenti dell'Istituto industriale di Biella si è recato oggi a deporre una corona nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione. Gli studenti biellesi sono stati ricevuti dal Segretario del P. N. F.

Premi alle famiglie numerose

degli addetti al commercio

ROMA, 5

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio ha stabilito di corrispondere 200 premi del valore di lire 500 ciascuno e per un importo complessivo di 100.000 lire ai prestatori d'opera del commercio, capi di famiglia numerosa, dipendenti da aziende commerciali, partecipanti alla Cassa. Possono concorrere all'assegnazione di questi premi tutti i prestatori d'opera coniugati con figli che siano stati presenti nell'Istituto durante l'anno 1933, indipendentemente dalla durata della presenza e ancorchè eliminati nel corso del suddetto anno.

Le domande, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere presentate entro il 15 agosto corrente anno alle sedi provinciali della Cassa nazionale malattie per addetti al commercio, le quali daranno sin da oggi gli opportuni chiarimenti in proposito. L'assegnazione dei premi avverrà il 28 ottobre e il pagamento dei premi stessi il 24 dicembre, giornata dedicata alla madre e al fanciullo.

L'on. Coceani per la Confindustria

al Congresso nazionale del sughero

ROMA, 5

Domani all'inaugurazione del Congresso nazionale e alla Mostra del sughero in Sardegna, l'on. Bruno Coceani rappresenterà la Confederazione nazionale fascista dell'industria italiana e S. E. il comm. Pirelli.

Il Duca del Mare a Rovigno

presiede l'assemblea dell'Istituto di biologia marina

ROVIGNO, 5

Ieri verso le 14, col cacciatorpediniere «Grado» giunse a Rovigno il grande Ammiraglio Thaon di Revel, per presiedere l'annuale seduta dell'Istituto di biologia marina. A ricevere il Duca del Mare era il Podestà con i direttori dell'Istituto. Alla seduta presero parte il dott. Smend, in rappresentanza dell'Ambasciatore germanico, il prof. Glum, il prof. Magrini, il senatore dott. Schottländer, il prof. Brunelli, l'Ammiraglio Cattani, il prof. Stener e il prof. Sella.

FORTUNA '900: RUOTA SU PNEUMATICO

L'emozionante corsa distributrice di ricchezza

si svolge oggi sul circuito di Tripoli

ROMA, 5

Alle 13 di oggi l'estrazione dei biglietti della Lotteria di Tripoli si è chiusa. La comunicazione è stata data immediatamente alla sede centrale di Roma, dove da ieri mattina si è lavorato febbrilmente.

Gli ultimi premi di consolazione

L'estrazione dei 60 biglietti, trenta che concorrono ai premi dei milioni e trenta ai premi di consolazione, si è iniziata infatti ieri mattina alle ore 8 ed è continuata fino alle 18.30, con una breve interruzione di mezz'ora. Poi è stata ripresa stamane alle ore 8. Ecco i nuovi numeri estratti, in aggiunta a quelli resi noti nella nostra edizione di stamane:

18) Serie B G 63.953, vincitore Lagomassimo Ignazio, Usso (Genova);

19) Serie O 11.742, vincitore Serena Giorgio, Albergo Principi e Savoia, Milano;

20) Serie A U 12.187, vincitore Segale Ernesto, via Pontevecchio N. 6, Milano;

21) Serie B I 69.522, vincitore Panfilo Emma, Arieti Telemaco, Tuscania (Viterbo);

22) Serie A 76.268, vincitore Fracassi Giulio, Coorte Forestale, Roma;

23) Serie W 52.042, vincitore Rondano Dante, Cerrina (Alessandria);

24) Serie A K 40.468, vincitore Costi Margherita, via Tenerani, Carrara;

25) Serie D 33.845, vincitore Vigani Dina, Piazza S. Francesco, Faenza;

26) Serie A P 01.400, vincitore Manesi Lilio, Cassaro (Rovigo);

27) Serie F 72.440, vincitore Cornaro Jacopo, via Romana Ginevra, Genova;

28) Serie D 04.306, vincitore Bartoli Avveduti Giulio, via De Sanctis, Roma;

29) Serie B N 40.457, vincitore Mazzaroni Maria, via Cadore 25, Crema;

30) Serie B P 10.161, vincitore Pesi Fabio, Salita S. Matteo 19, Genova.

Man mano che i biglietti venivano estratti, il numero, la serie, il nome del vincitore e del venditore venivano immediatamente comunicati alla sede di Roma mediante telegramma lampo.

Si calcola così che in questa giornata e mezza la «Selas» abbia ricevuto da Tripoli oltre 200 telegrammi. Ogni telegramma è stato controllato con la scorta delle distinte dei biglietti venduti, in modo che non si verificassero errori, e quindi il risultato veniva sull'istante comunicato ai giornalisti che da ieri hanno affollato gli uffici di via Nazionale. Da un esame degli estratti, si rileva che l'Italia settentrionale è rappresentata da un maggior contingente di fortunati. E questo si spiega per il fatto che la Lombardia e il Piemonte sono stati i più forti acquirenti di biglietti.

Ed ora a domani: giorno della corsa dei milioni, giorno di spasmodica ansia per i 30 primi estratti.

Colloqui coi candidati ai milioni

Ripetiamo intanto altri colloqui con i fortunati vincitori della lotteria: colloqui che dimostrano la fondamentale quadratura morale ed il naturale buonsenso del nostro popolo. La fortuna ha distribuito i suoi doni tra gente di tutte le classi sociali: operai, piccoli e grandi commercianti, professionisti e industriali e tutti, lungi dal mostrarsi sedotti dal miraggio di una insperata ricchezza, hanno manifestato il proposito di perseverare nella loro vita sana di onesto lavoro.

Il vincitore di Tripoli è il capitano di amministrazione Belluccio Alfredo. Egli apprese la notizia nel pomeriggio da alcuni intimi, mentre riposava tranquillamente. Il capitano rimase calmo e, dopo essersi recato alla Fiera campionaria onde assicurarsi del risultato, si recò all'ufficio.

Il vincitore è lieto e dichiara che qualunque esito abbia la corsa, non abbandonerà il servizio dell'Arma. Il capitano Belluccio è napoletano e risiede a Tripoli da due anni. Ha quattro figli e aveva acquistato quattro biglietti. La cittadinanza tripolina ha appreso la notizia entusiasticamente, perchè il vincitore è conosciutissimo e perchè è lieta che un premio sia rimasto nella Colonia dispensatrice di fortuna.

Il vincitore residente a Palma Calabro è il signor Domenico Sarlo, di 62 anni, possidente. Il Sarlo è in ottime condizioni finanziarie e non ha altra aspirazione che continuare a fare il possidente e giocare a tresette e briscola. Più contenti sembrano i suoi fratelli e le sue tre sorelle, allietati da non pochi nipoti, i quali sperano che lo zio Domenico faccia un buon colpo, nella certezza che egli non dimenticherà quei congiunti che non sono saturi come lui.

Un curioso episodio

Il vicegribadiere di finanza Michele Assenza, residente ad Enna, allorchè gli è stata comunicata la notizia, sulle prime ha creduto ad uno scherzo ed ha voluto accertarsi personalmente al telegrafo della veridicità della cosa. Il giovane è nativo dalla provincia di Siracusa. Recatosi al Banco di Sicilia per cambiare un vaglia di lire 500, era stato più volte premurato ad acquistare il biglietto che poi è risultato vincitore e, dopo molte riluttanze, si decise quasi a malincuore a spendere le 12 lire. Naturalmente la notizia si è sparsa in un baleno per tutta la città e l'Assenza è stato fatto segno alle più grandi feste. Non è mancato anche qualche postulante che ha tentato di prendere ipoteca sulla vincita eventuale.

Per Roma infine va segnalato un episodio curioso. Mentre, come ieri segnalammo, il biglietto numero 54598 della serie A Z, intestato al maresciallo dell'Aeronautica Guido Albanesi, era stato venduto da Arnaldo Ralli, portinaio dello stabile di via Nazionale 82, il biglietto numero S 70954, intestato ad Antonio Staitano, che concorre ad un premio di consolazione, fu venduto dall'oreficeria Napoleoni, del N. 81 di via Nazionale: cioè ad un passo di distanza dal primo. E' veramente curiosa questa insistenza della fortuna nello stesso luogo, sopra uno spazio di pochi metri quadrati.

L'alto interesse sportivo della corsa

rilevato dalla stampa inglese

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph*, in una lunga corrispondenza da Tripoli, mette in rilievo l'altissimo interesse sportivo del premio automobilistico che si corre domani. Il *Daily Herald* scrive che questa corsa alla quale parteciperanno tutti gli assi dell'automobilismo mondiale può essere definita un avvenimento unico nella storia delle competizioni sportive.

L'arrivo della II squadra navale

TRIPOLI, 5

Si è ormeggiata oggi nel porto la seconda Squadra navale agli ordini dell'Ammiraglio Foschini le cui insegne di comando sono state issate sull'incrociatore «Giovanni dalle Bande Nere». L'Ammiraglio Foschini si è recato a fare visita di omaggio a S. E. il Governatore della Libia Maresciallo Italo Balbo.

Il tesoro del prof. Martinetti

Un'interessante vertenza giudiziaria

ROMA, 5

I lettori ricorderanno che il 22 febbraio 1933, demolendosi, dall'impresa Petrongali e Mancinelli, d'ordine del Governatorato, i muri del palazzo ad angolo tra le vie Alessandrina e del Priorato, l'operaio Antonio Simonetti trovava in un ripostiglio vari involti contenenti monete e anelli d'oro, miniature rilegate in oro, che nello stesso giorno venivano presi in consegna dal Governatorato.

Si accertò che il muro nel quale era praticato il nascondiglio era compreso nell'appartamento un tempo abitato dai coniugi prof. Francesco Martinetti e Camilla Amici, morti rispettivamente nel 1896 e nel 1895. Il 20 novembre 1933, alla presenza dei rappresentanti il Ministero dell'Educazione Nazionale, l'Avvocatura dello Stato, la Procura del Re e il Governatorato, si procedette all'inventario del così detto tesoro, costituito da 454 monete d'oro antiche, medievali, del Rinascimento; 72 anelli e 2099 monete d'oro italiane e francesi del secolo XIX da 10 e 20 franchi o lire.

Con atto 27 settembre dello scorso anno, Arnaldo Jacovacci, assistito dall'avv. Carlo Fumo, Olga Jacovacci, Caterina Poggini e Giuseppe Olmi, assistiti dall'avv. Mazzanti, e Gino e Rosa Olmi, Carlo e Angelo Poggini, rappresentati dall'avv. Retati, tutti eredi del prof. Martinetti, convennero dinanzi al nostro Tribunale il Governatorato per chiedere la consegna degli oggetti preziosi rinvenuti nel palazzo di via Alessandrina. Sono intervenuti volontariamente nel giudizio la impresa Petrongali e Mancinelli (avv. Toti) e gli operai Antonio Simonetti (avv. Bianchini), Luigi Di Carlo (avv. Gorga) ed Ernesto Tocca (avv. Franco), rivendicando ciascuno il merito della scoperta degli oggetti. Intanto, su istanza di Arnaldo Jacovacci, il Presidente ha ammesso l'esame del vecchio muratore Raffaele Nasini che per ordine del defunto avrebbe costruito le nicchie in una delle quali è stato rinvenuto il tesoro, e dell'ottantenne Maddalena Coccia, già familiare del Martinetti per oltre 25 anni, la quale ebbe a dichiarare alla P. S. che il professore aveva un patrimonio di circa tre milioni e possedeva fra l'altro anche monete d'oro francesi acquistate nel dissesto di un noto principe romano.

Sarebbe poi risultato che Angelo Martinetti, erede di Francesco e i nipoti Jacovacci, dopo assaggi e perforazioni praticate nei muri e nei pavimenti avrebbero rinvenuto fra il gesso e la creta, monili, monete e pietre preziose; sotto una tavola nascosti titoli dello Stato e banconote per 100 mila lire ed in una statua di gesso numerosissime monete d'oro, nonchè in un foro d'un muro collezioni incomplete di monete antiche ed un anello con brillanti di molto valore. Francesco Martinetti, di intelligenza versatile ed acuta, era portato agli studi archeologici e numismatici e, pur non essendo un vero e proprio misantropo, poco si compiaceva delle compagnie indifferenti e mondane e si prodigava alla moglie e ai suoi studi.

La causa è interessante per le questioni di diritto che vi sono connesse. Gli attori, cioè gli eredi, sostengono contro le tesi avanzate dagli intervenuti in causa, che non può parlarsi di tesoro (art. 714 e seguente del C. C.) perchè dai fatti accertati o che si chiede di provare, risulta che gli oggetti rinvenuti appartennero a Francesco Martinetti e quindi sono di proprietà degli attuali attori. Questa è in succinto la causa che è chiamato a decidere il Tribunale.

La traslazione del sangue di S. Gennaro

NAPOLI, 5

Oggi, con la consueta solennità, ha avuto luogo la tradizionale processione per la traslazione del sangue e del busto di S. Gennaro dalla cattedrale alla chiesa monumentale di S. Chiara. Alla sacra cerimonia hanno partecipato S. E. il Cardinale Ascalesi, il Commissario straordinario al Comune, notabilità cittadine e numerosissimi fedeli. Nella basilica di S. Chiara straordinariamente affollata le preci sono continuate senza interruzione fino alle 19.25, ora in cui si è verificata la liquefazione del sangue del santo patrono.

Le imprese dell'"Artiglio"

LONDRA, 5

L'«Artiglio» lascerà lunedì Dover per recarsi nel Mare del Nord a ricuperare il carico del piroscafo olandese «Turbantia» affondato da un sottomarino durante la guerra. Il capitano dell'«Artiglio» ha dichiarato che non dovrà ora lavorare per ricercare la carcassa del «Turbantia». Infatti, essendo stata individuata la sua posizione, sarà facile ricuperare il carico.

Si pone a soqquadro un piroscafo

ma Dillinger non si trova

LONDRA, 5

A Chicago negli ultimi tre giorni si era sparsa improvvisamente la voce che John Dillinger, l'ormai celebre bandito, era riuscito ad imbarcarsi clandestinamente per l'Inghilterra sul piroscafo «Duchessa di York» della Compagnia canadese del Pacifico. Il piroscafo ha lasciato Halifax, nella Nuova Scozia, lunedì ed è atteso nel porto di Glasgow, in Iscozia, per stasera tardi. La voce corsa in America ha, naturalmente, messo in subbuglio tutte le autorità ed ha anche allarmato la polizia inglese, ma sembra accertato trattarsi di una voce falsa.

Il capo della polizia di New York ha radiotelegrafato al capitano del piroscafo invitandolo a fare accurate ricerche a bordo durante il viaggio, per cercare eventuali tracce del bandito ed il capitano ha risposto, dopo parecchie ore e dopo aver fatto operare una minuta perquisizione a bordo, che sul suo piroscafo non era stata trovata traccia alcuna del Dillinger.

La polizia di Glasgow è rimasta assai soddisfatta della risposta del capitano. Tuttavia ha preso alcune precauzioni. Il piroscafo che si fermerà solo poche ore nel porto scozzese per recarsi poi a Glasgow e a Liverpool imbarcherà parecchi agenti di polizia che per conto loro faranno ulteriori perquisizioni, sebbene si abbia la convinzione di non trovare alcuna traccia del «nemico pubblico degli Stati Uniti».

Un ciclone nell'Oklahoma

Tre morti e 16 feriti

TALSA (Oklahoma), 5

Un nuovo gravissimo ciclone ha prodotto ingenti danni nella città di Alsuma e nei circostanti distretti minerari e agricoli. Venti grandi edifici sono stati rasi al suolo dalla furia del fenomeno oltre a varie case coloniche. Si hanno a deplorare tre morti e 16 feriti di cui 9 gravissimi.

Un maestro e sei bambini uccisi

per il crollo dell'edificio scolastico

STOCCARDA, 5

Nel villaggio di Wintembach la casa ove aveva sede la scuola elementare è improvvisamente crollata durante la lezione. Il maestro e sei bambini sono rimasti uccisi, dodici altri scolaretti hanno riportato ferite leggere. Le autorità si sono recate sul luogo della catastrofe. *(Radio Stefani).*

Manifestazioni antisemite in Polonia

per opera dei radicalnazionali

VARSAVIA, 5

I giornali annunciano che a Lodz la gioventù aderente al nuovo partito radicale nazionale ha improvvisato manifestazioni contro i negozi degli ebrei fracassando i vetri e bastonando i proprietari. L'intervento della polizia è valso a sedare i tumulti, che hanno avuto però un breve seguito nella cattedrale ove durante la messa sono state emesse grida antiebraiche.

Anche a Varsavia gli iscritti al partito radicalnazionale hanno fatto una manifestazione in occasione della festa nazionale percorrendo in corteo le vie principali e acclamando le formazioni militari mentre rientravano dalla rivista. E' da rilevare che i giovani radicalnazionali si sono creata già una uniforme, indossando una casacca di tela con una spada ricamata sul braccio.

I misteriosi incendi di boschi

si susseguono in Jugoslavia

ROMA, 5

Secondo quanto riceve la *Tribuna* da Belgrado, altri misteriosi incendi si sono verificati in questi giorni in Jugoslavia. Giunge notizia infatti di un nuovo grosso incendio nella foresta demaniale di Veliki Jastrehac di 180 ettari di terreno che erano stati rimboschiti da poco e che sono rimasti preda delle fiamme. Hanno partecipato all'opera di spegnimento, oltre al personale forestale di Kausevac e di Gacko, anche la polizia, la truppa e i contadini, in tutto un migliaio di uomini. Malgrado i loro sforzi il danno viene giudicato molto rilevante.

Come già negli ultimi incendi di foreste nella Bosnia, anche questa volta non si sono potute accertare le cause del fuoco. Da Sarajevo si apprende che è stato rimesso a piede libero, ma verso deposito di una cauzione di 30.000 dinari l'ex sindaco di Rafajlovac, Savo Seslia, arrestato tempo fa sotto il sospetto di complicità in un incendio doloso.

Da Belgrado si ha notizia delle festose accoglienze da parte delle autorità in onore di una comitiva di cinquanta forestali francesi. Dopo una sosta a Zagabria, gli ospiti sono giunti alla capitale dove hanno visitato Semlino, trattenendosi particolarmente in quella facoltà di studi forestali ed agricoli.

Il Messico rientra nella S. d. N.

GINEVRA, 5

Il rappresentante del Messico presso il Consiglio della Lega, Castillo Najera, ha notificato al Segretario generale l'ordine del suo Governo di annullamento del preavviso di ritiro dalla Società delle Nazioni, che il Governo messicano aveva dato il 3 dicembre 1932.

Bollettino giudiziario

ROMA, 5

Gionta, giudice Tribunale destinato esercitare funzioni consigliere Corte d'Appello Trieste, è nominato per meriti distinti consigliere Corte d'Appello Trieste; Miletta, primo segretario R. Procura Trieste, collocato a riposo; Baldissera, primo segretario R. Pretura Pola, collocato a riposo.

NOTIZIE BREVI

Il Ministro degli Esteri boliviano ha smentito ufficialmente in modo categorico le dichiarazioni del Ministro del Paraguay secondo le quali la Bolivia starebbe facendo passi presso diversi Governi americani perchè si riprendano le trattative di pace.

La sterlina ha esordito alla Borsa di New York a 5.11 ed ha chiuso a 5.12.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	759.1	20	16	coperto, mosso
Roma	759.5	21	12	coperto, mosso
Torino	761.5	14	9	coperto
Milano	759.9	22	12	coperto
Genova	760.5	18	13	⅔ cop., legg. mosso
Venezia	758.8	19	12	⅓ coperto, mosso
Firenze	759.4	18	11	nebbioso
Ancona	758.8	20	7	½ coperto, mosso
Bologna	760.5	18	12	coperto
Napoli	758.0	20	11	½ cop., legg. mosso
Taranto	757.6	19	14	⅓ cop., legg. mosso
Palermo	760.3	21	15	⅔ cop., legg. mosso
Catania	759.1	23	12	ser., legg. mosso
Cagliari	762.3	20	11	cop., legg. mosso
Tripoli	762.8	26	17	⅔ cop., legg. mosso
Messina	759.6	21	15	⅔ cop., legg. mosso
Trento	761.4	17	10	sereno
Fiume	758.8	19	13	cop., legg. mosso
Bari	757.6	22	12	½ cop., legg. mosso
Sanremo	759.8	17	13	⅔ cop., mosso
Bengasi	763.4	26	18	⅓ cop., legg. mosso
Rodi	755.8	21	18	½ cop., legg. mosso

(Osservazioni del 4 maggio 1934-XII)

Probabilità: Su tutta l'Italia il tempo si manterrà variabile con irregolari annuvolamenti che avranno carattere temporalesco lungo il versante tirrenico dell'Appennino e le isole maggiori. Qualche pioggerella in Val padana, brevi piovaschi pomeridiani lungo il versante tirrenico e sulle isole. Venti in prevalenza moderati grecali sull'alta Italia, fra ponente altrove. Temperatura stazionaria. Basso Tirreno e basso Adriatico alquanto agitati, mossi gli altri mari.

COMUNICATI

Vogliamo esternare la nostra riconoscenza a tutte le Signore del Comitato delle

INDUSTRIE FEMMINILI

che, con non indifferenti sacrifici, ci hanno procurato continuo lavoro.

Con profonda gratitudine

LE LAVORANTI

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che ad ore 9.30 del giorno 12 maggio 1934, in Trieste, via Coroneo N. 16, sala incanti, si procederà alla vendita di mobili diversi.

Il cancelliere di Pretura

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il giorno 12 maggio 1934, alle 9.30, in Trieste, via Coroneo N. 16, sala incanti, si procederà alla vendita di due macchine da cucire ed altro. Il cancelliere della R. Pretura

In qualità di curatore della fallita Società Eredi di Pellegrino Levi, vendo merci e mobili della stessa al miglior offerente. Prezzo base L. 51.242.80. Inventario e chiarimenti nel mio studio, via Torre Bianca N. 10.

Avv. RICCARDO GEFTER-WONDRICH

L'Associazione Mutua fra Impiegati

invita tutti gli assicurati che non avessero ancora comunicato gli eventuali cambiamenti di abitazione a denunziarli, anche telefonicamente (72-60), entro il giorno 15 maggio p. v. Ciò per poter provvedere con regolarità al rilascio delle nuove tessere.

INDUSTRIA AVVIATA

vecchia ditta forte potenzialità lavoro, completa macchinario, vendesi causa ritiro; facilitazioni pagamento. Cassetta 16476 Z Unione Pubblicità.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIES
S. A.

Prossime partenze:

Linea celere ITALIA-SUD AFR
VIA GIBILTERRA
Servizio regolare mensile passeggeri
P.fo «TIMAVO»
da Trieste il 6, da Genova il 26, da
il 28, da Marsiglia il 30 maggio.
P.fo «PIAVE»
da Trieste il 7, da Genova il 23, da
il 25, da Marsiglia il 27 giugno.

Linea postale ITALIA-SUD AFR
VIA SUEZ
Servizio regolare passeggeri e
partenze mensili
P.fo «SABBIA»
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da
il 20, da Spalato il 23, da Messin
maggio.
P.fo «EDDA»
da Trieste il 15, da Venezia il 16, da
il 20, da Spalato il 23, da Messin
giugno.

Linea postale ITALIA-AFRICA OCC
Servizio regolare mensile passeggeri
P.fo «CHERCA»
da Trieste il 19, da Venezia il 20,
lato ev.) il 25, da Napoli il 28, da
il 29, da Genova il 31 maggio, da M
il 2 giugno.

Linea postale ITALIA-NORD PAC
Servizio regolare passeggeri e
M/n. «FELLA»
da Venezia il 6, da Spalato (ev.)
Napoli l'11, da Livorno il 13, da Ge
15, da Marsiglia il 16, d. Barcello
maggio.

Linea celere ITALIA-MESSIC
Servizio regolare mensile merci e pa
dal Tirreno
P.fo «AUSSA»
da Genova il 25, da Livorno il 26,
siglia il 29, da Barcellona il 30 m

Linea celere ITALIA-NORD ATLA
Servizio mensile merci
P.fo «LIVENZA»
da Genova i 13, da Livorno il 14, da
il 16, da Messina il 17, da Palerm
maggio.

CAPPEL
da SIGN
da Lire 8.—, 12.—, 15.— in poi,
RICCA SCELTA di MODELLI ORI
a prezzi di massima convenienza,
NEGOZIO MODE già SE
VIA SAN NICOLO' N. 21.
OGGI ESPOSIZIONE

TORTONES
DI TORINO
- LA MERVEILLEUSE
ESPORRÀ IN TRIESTE
ALL'HOTEL SAVOIA EXCELSIO
NEI GIORNI 8-9 MAGGIO
LA SUA NUOVA COLLEZION
DI MODELLI ESTIVI
ROBES - TAILLEUR
MANTEAUX
CREAZIONI ESCLUSIVE

COMMERCIO DEGLI STA
COMPRAVENDITE - MUT
(con o senza ammortizzamento
AMMINISTRAZIONI
Incarichi di fiducia vengono esegu
discrezione. Consultazioni grat
SAMUELE DANN, via D. Rossetti N
Orario dalle 15 alle 17 - Telefono

"LA SALUTAR
Grande soggiorno di cura
MALATTIE DEI NE
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA (A

Chirurgia plastica ed est
Correzioni di cicatrici, sfiguramenti
formità del viso, naso, orecchie,
eliminazione di rughe, tatuaggi,
Dott. V. SCHIMK
Ass. clin. emer. Columbia Univ.,
Policlinico Triestino, via S. Franc
Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-

GABINETTO DENTIST
dott. Schäffer - Medico den
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13.
10% di sconto

Dr. R. RUFF
Cura della Sciat
Nevralgie - Lombaggini - A
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27,
Telefono 34-50. Ore

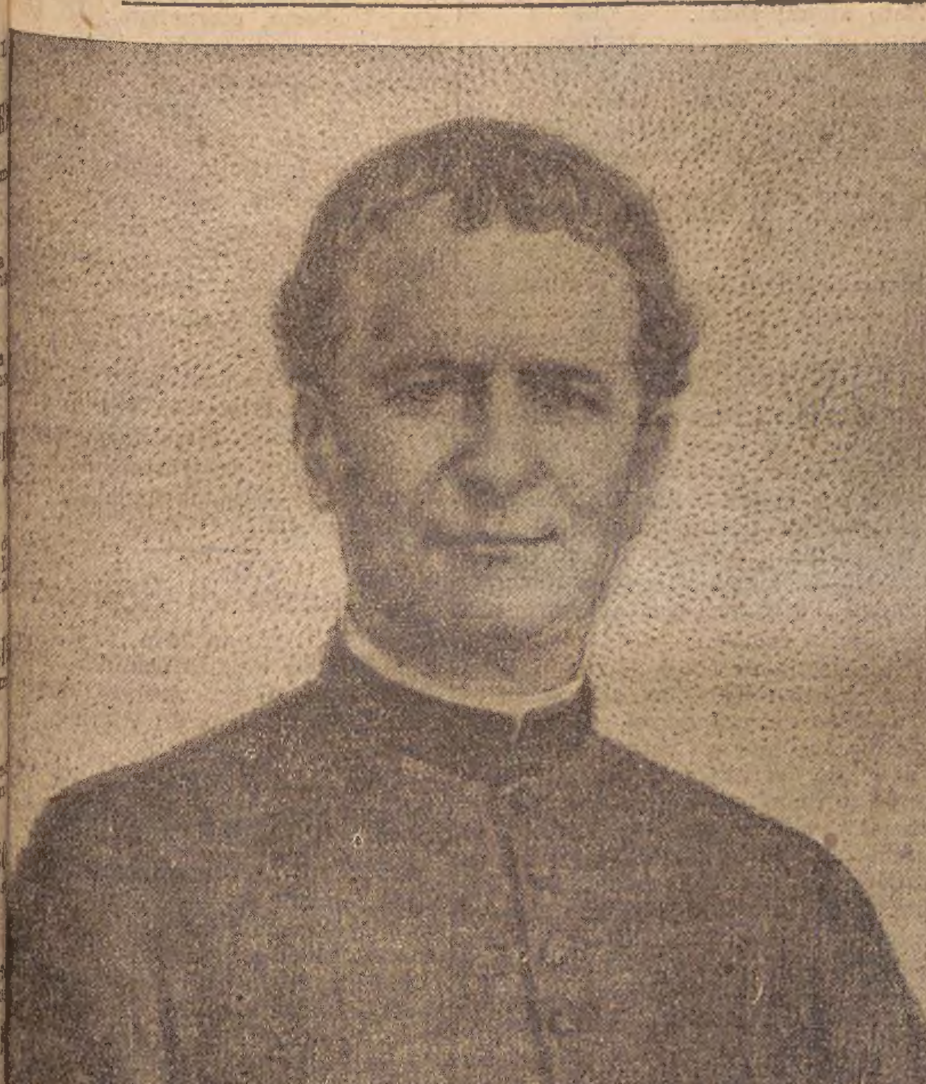
Dr. A. de NICO
Malattie veneree e cutan
Diatermia uro-prostatic
TRIESTE - Via S. Caterina 6, tel.
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino

Dato l'enorme interessamento
co e prevedendo altrettanto per
si avvisa che l'eccezionale «W
Bros-Film»
20,000 anni a Sing-S
verrà proiettato col seguente
14.20, 15.50, 17.30, 19.10, 20.45
precise, col grandioso spettacolo
rietà delle SORELLE ORELL,
serata d'addio, al
CINE TEATRO RE

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

L'OMAGGIO DEL POPOLO NOSTRO AL SANTO CHE ONORO' LA PATRIA

Una grandiosa processione accompagnerà la sacra Reliquia di don Bosco per le vie di Trieste



L'Apostolo della carità

Don Bosco s'innalza e si trasfigura nella mistica celebrazione della sua santità e la sua gloria, umana e celeste, si dilata oltre i confini, diviene universale come l'opera di bontà, di redenzione e di salvazione dell'infanzia da Lui esercitata durante una lunga e fruttifera vita. Chi abbia domestichezza con la vita dei santi, trova in quella di Don Bosco caratteri, aspetti, particolarità che non si possono paragonare ad altre. Egli è veramente il Santo dell'infanzia giacchè ha sempre vissuto come un fanciullo; la sua conquista delle anime bambine «Da mihi animas, cetera tolle» è l'espressione più fresca della sua ingenuità spirituale. In ciò è la grazia e la poesia del suo apostolato; in ciò la forza della sua mirabile costruzione salesiana.

Don Bosco è prima di tutto un costruttore, ha l'idea fondamentale dell'operare, dell'agire, dell'espandersi per la salute spirituale e la redenzione sociale dei ragazzi traviati e in questo sentimento dell'assistenza cristiana, può essere paragonato, a Sant'Ignazio di Loyola. Molto vicino è il fondatore dell'Ordine di Gesù al fondatore dell'Ordine Salesiano. Vicino per il parallelismo nel procedimento pratico dell'azione assistenziale; vicino per il prodigioso sviluppo della istituzione. Ma quale grande differenza tra la personalità di Ignazio e quella di Don Bosco. Lo spagnolo, nobile, aristocratico, ricco, che si avvia alla santità attraverso la rinunzia dei beni, del titolo nobiliare, e si spoglia di ogni attrattiva mondana, e pratica il più duro ascetismo e la più severa intransigenza e dalla macerazione della carne passa alla contemplazione e poi all'edificazione dei centri di propaganda e di assistenza.

Don Bosco umile contadino, povero in principio reietto e combattuto dal fratello, senza famiglia, abbandonato, per troppa povertà, dalla madre e lasciato ramingare ancor bambino in cerca di lavoro e di pane. Anche Don Bosco, come Sant'Ignazio, come San Francesco, come San Bernardino da Siena e San Filippo Neri ha visioni e apparizioni e sente le voci, i divini suggerimenti e le celestiali indicazioni sul modo di vivere e di operare, ma egli accoglie tutto ciò con salutare letizia, senza impeti di ascetismo, senza l'imperativo mistico dello annichilimento, ma con gioia umana, in festosa allegrezza.

Molti altri passano dall'umanità peccaminosa alla santità purificatrice, attraverso la penitenza e il martirio e spendono nell'esercizio tutta la loro giovinezza. Don Bosco nasce santo senza averne l'idea, senza capire il valore della predestinazione. Come Giovanna D'Arco, egli vede e sente apparizioni e voci del mondo soprannaturale, ancor bambino. Ma anzichè fuggire dalla vita per raccogliersi nella contemplazione, si immerge nella vita dei poveri, dei malati, degli abbandonati per soccorrerli e confortarli.

A sette anni vede una Signora che gli indica la strada che dovrà percorrere per portare pace e allegrezza e sollievo ai fanciulli grandi come lui. Per assumere una missione così prodigiosa Don Bosco possiede non solo un'anima casta e lieta, ma anche la mente acuta e penetrante. Da piccolo, per parecchi anni, visse della pastorizia e non potè frequentare la scuola. Più tardi, divenne scolaro di un prete, Don Giuseppe Lacqua, che non tardò ad accorgersi della vivida, chiara intelligenza del piccolo Giovanni, la memoria portentosa. Don Bosco ripeteva con speditezza di linguaggio le lezioni del suo insegnante e nelle stalle dei paesi vicino al suo, alla sera raccontava ai villani la vita miracolosa dei santi.

Ma la sua inclinazione di passare la vita coi ragazzi, di dirigerli, educarli, divertirli, si palesò quand'egli stesso era ragazzo. Durante le baruffe, Don Bosco metteva pace, oppure pestava i colpevoli per difendere gli innocenti. Una sua specialità e originalità era l'imitazione dei saltimbanchi. Quando il circo entrava in paese per dare spettacolo, Don Bosco si metteva in prima fila per osservare equilibristi, saltatori, contorsionisti. Più tardi egli apprese i giochi, gli esercizi con tanta bravura ed eleganza, che diede spettacolo ai suoi compagni. Coi muscoli e con la vena comica, Don Bosco esercitò anche la mente.

Un pietoso e colto prete, Don Calosso, che nel 1826 fu in missione a Buttigliera d'Asti per celebrare il Giubileo ordinato da Leone XII, conobbe Don Bosco e tanto restò impressionato dall'intelligenza del giovinetto che provvide alla sua prima istruzione teologica e letteraria e alla morte gli lasciò seimila lire perchè potesse proseguire gli studi. Don Bosco pianse il suo protettore e rinunziò all'eredità. Povero piccolo. La casa materna senza pane. Dovette emigrare dal paesello e farsi accettare come pastore in una cascina a Moglia. Anni di miseria e tuttavia anni di salutare allegrezza. La gente gli voleva bene. Giovannino aveva un fascino. La sua bella faccia rosea, gli occhietti neri, il sorriso franco e dolce, gli suscitavano simpatia. Fece il contadino, il pastore, il sarto, il fabbro-ferraio e di tutto fu bravo. Ma la sua ardente vocazione era di studiare per «diventare prete».

Eccolo dunque, dopo molte peripezie, al collegio di Chieri, dopo gl'infelici risultati della scuola di Castelnuovo. Occorreva qualche somma per poter studiare a Chieri e mamma Margherita, povera donna, fece miracoli di sacrifici per raccogliere quattro soldi. E' in questo collegio che Don Bosco, spinto a far società coi giovani, fonda la «Società dell'Allegria». Allegrezza, divertimenti e devozione cristiana regolano questa piccola associazione. Pure, nella giocondità della vita superata anche attraverso le asprezze della situazione famiiliare, Don Bosco sentì a Chieri per la prima volta il bisogno di farsi frate francescano. Ma fu un momento. Alla fine del 1835 Don Bosco entrava in seminario e nel 1841, dopo aver compiuto gli studi con magnifico successo e rapidità, fu ordinato sacerdote.

***

La parte più dura e difficile della sua vita privata era terminata. Ora si iniziava l'altra parte difficile, faticosa, eroica della sua vita di apostolato: l'opera degli Oratori. La quale ebbe principio a Torino, nella sagrestia di San Francesco d'Assisi. Don Bosco si preparava a celebrare la Messa. Un ragazzetto s'intrufolò là dentro, ne fu cacciato dal chierico e fu richiamato da Don Bosco. Il piccino, Bartolomeo Garelli, era un povero orfanello, analfabeta che presto divenne amico e protetto da Don Bosco. Così a Torino Don Bosco crea l'opera prodigiosa che doveva estendersi in tutta Italia e in tutto il mondo.

A Torino il giovine prete visita ospedali, carceri, case miserabili e porta conforto e aiuto a tutti e predica il dovere della fratellanza meravigliando per l'eleganza, la finezza e la facondia del discorso. L'incontro a Torino con Don Cottolengo precisa e offre il primo impulso alla vocazione di Don Bosco. Cottolengo invitò Don Bosco a lavorare nella «Piccola Casa della divina provvidenza». Questa casa che oggi ospita 10.000 persone, fondata nel 1827 dal Cottolengo, aveva allora 1800 orfani, abbandonati, ebeti, storpi. Da quella casa di dolore, Don Bosco trasse il primo esempio per la creazione dell'opera sua. Così raccolse ragazzi traviati, deficenti, sperduti, orfani e dapprima li ospita in una cameretta, poi in un quartiere con giardino. Trova cooperatori, e raduna i suoi ragazzi nella prima casa salesiana: la così detta Casa Pinardi. Tutto questo senza un soldo. Don Bosco è stato sempre povero. Anche quando ha trovato aiuti, il suo borsellino è stato sempre vuoto. Eppure riuscì a costruire a Valdocco quel sontuoso palazzo-ospizio che è il primo fabbricato dell'Opera salesiana. Ma alla Casa Pinardi i ricoverati erano appena sette e Don Bosco, aiutato da sua madre, faceva tutto: spaccalegna, confessore, cuciniere e sbucciatore di patate, lavava le verdure e il riso e poi scodellava la minestra ai bambini: «Prendi caro, ti darei anche un pezzo di carne se l'avessi». Alla domenica c'era anche la torta fatta da mamma Margherita. Ogni giorno l'ospizio si accresceva di un orfanello. Ogni giorno le difficoltà aumentavano perchè la povertà era tanta. Eppure, come diceva Don Bosco: «L'opera cresce perchè è opera di Dio».

Tempi politici ed economici difficili, ma Don Bosco rimase fermo e forte al timone della sua barca. Si era nel 1848, anni di speranze per l'Italia, anni di rivolgimenti e di guerre. Il giovine prete aveva l'idea precisa della sua missione storica: servire i poveri fanciulli, raccogliere gli sperduti del popolo per la salute della Patria terrena e di quella celeste. Questo apostolato di Don Bosco, dapprima combattuto e sospettato, alla fine riuscì assai gradito a Camillo di Cavour a Carlo Alberto e a tutti gli uomini dell'Indipendenza.

«Per Don Bosco — diceva Cavour — alla mia tavola c'è sempre un piatto». A quella tavola Don Bosco ci andò più volte per conversare col grande Ministro ed ottenere aiuti all'Opera. Intanto i Salesiani (da San Francesco di Sales, che fu l'ispiratore mistico di Don Bosco) crescevano, si moltiplicavano. Don Bosco fonda il primo periodico *L'Amico della Gioventù* e apre un secondo Oratorio a Torino e uno a Bechis, suo paese natale. Istituisce la «Società Operaia», che è la prima di Torino; viaggia per rinvigorire l'Oratorio, ma la stanchezza per le soverchie fatiche, per lo scarso riposo lo abbatte: Don Bosco è pallido e smunto. Don Bosco ha sempre sonno ed è indebolito. Si teme per la sua salute. Ma egli supera tutto e progetta la costruzione di cappelle, chiese, oratori e anche la grande Basilica di S. Maria Ausiliatrice che è a Torino tra le più belle della città. Non ha un soldo; si è mangiato tutto per sostentare i ragazzi. Ma pazienza. Dopo quindici anni l'Opera salesiana accoglie migliaia di ragazzi, ha una bella chiesa: quella di San Francesco di Sales. Crescono anche i sacerdoti salesiani.

Urbano Rattazzi chiedeva spesso a Don Bosco: «Dovreste fondare una società di sacerdoti che continuasse la vostra opera», e Pio IX gli disse: «Mio caro, avete creato delle cose bellissime, ma se veniste a morire che ne sarebbe dell'Opera vostra?» e lo invitò a preparare le regole della Pia Società e nel 1859 la Società dell'Opera Salesiana ebbe la sua approvazione papale.

Meraviglioso costruttore: gli Oratorî si diffusero in Italia e anche in America, in Argentina. A Trieste, molti anni prima della guerra, nel rione più popoloso e più povero della città, l'Opera di Don Bosco ha iniziato felicemente l'opera sua di umanità evangelica e di italianità. L'Austria cattolica non poteva proibire la fondazione dell'Oratorio salesiano a San Giacomo; ma l'Austria che vigilava sull'espandersi del sentimento nazionale di Trieste era preoccupata di quei bravi sacerdoti che nella più pura e ardente favella d'Italia, parlavano, cantavano, istruivano i ragazzi di San Giacomo nelle cose della religione e nel sentimento della stirpe. Don Michelangelo Rubino, il forte e combattivo salesiano, ha impresso il primo carattere italiano inconfondibile al vecchio Oratorio.

Nel giorno in cui si celebra e si esalta nella mistica processione, la figura e l'opera di Don Bosco, Trieste eleva il suo pensiero riverente e riconoscente al Santo italiano nel nome del quale l'infanzia povera e abbandonata ha trovato per tanti anni il pane del corpo e dell'anima, e la lingua italiana, combattuta e percossa e vilipesa dall'infiltrazione straniera, ha trovato nell'Asilo salesiano di Don Bosco ricetto e difesa sicura per l'avvenire.

t.

Le celebrazioni d'oggi

Ore 8: Chiesa di S. Antonio Nuovo, S. Vincenzo de' Paoli, S. Giacomo, Chiesa Francescana, Salesiani: Messa della Comunione generale.

Ore 10: Chiesa di S. Antonio Nuovo: Messa solenne Pontificale ed omelia di S. E. il Vescovo.

Ore 16.30: Processione con la reliquia del Santo. Percorso: Chiesa di Maria Ausilatrice, via Marenzi, via Molino a vento, Largo Pestalozzi, via dell'Istria (parte superiore), piazza S. Giacomo, via. S. Marco, via Amerigo Vespucci, via dell'Industria, via dell'Istria (parte inferiore), via Ponziana, via Orlandini, via Don Giovanni Bosco (parte inferiore), via Leone Fortis, via Zorutti, via Don Giovanni Bosco (parte superiore), via Battera, Oratorio Salesiano.

Il Santo italianissimo

Don Giovanni Bosco è il Santo della conciliazione tra lo Stato e il Vaticano, tra l'amore di Patria e la fede religiosa, tra il Risorgimento nazionale e il Papato, dopo il conflitto sorto tra gli interessi e lo spirito di conservazione dei vecchi Stati medioevali, germinati sul cadavere del nostro Paese, devastato e sterminato dalle invasioni dei barbari, e l'indomita volontà degli italiani nuovi di promuovere la risurrezione dell'Italia e di Roma, sua madre e suo centro naturale.

Era appena da tre anni a Torino il giovane sacerdote venuto dalla campagna col fermo proposito di dedicare il suo apostolato all'educazione dei ragazzi abbandonati, degli orfani, dei figli di nessuno; allorchè, nel 1844, nominato direttore di un ospedaletto fondato dalla marchesa di Barolo, egli strinse amicizia con Silvio Pellico, bibliotecario appunto in casa Barolo.

Don Bosco, Cavour e Silvio Pellico

Certamente Silvio Pellico fu non soltanto maestro e consigliere a don Bosco sul modo di scrivere, ma pure mirabile esempio eloquente di come si possa e si debba amare la Patria italiana e sperare cristianamente per renderla indipendente da qualsiasi dominazione straniera, e libera, e forte, e rispettata, e potente.

Le chiassose adunate domenicali e festive di monelli cenciosi e vagabondi nell'oratorio istituito da don Bosco provocarono le proteste dei vicini che presentarono i loro reclami all'autorità di pubblica sicurezza, la quale si allarmò sull'attività strana del giovane sacerdote. Ma chi si rese mallevadore per don Bosco fu allora nientemeno che il giovane conte Camillo Benso di Cavour, il futuro Ministro, che col proprio fratello frequentava spesso l'oratorio. L'amicizia tra il conte di Cavour e don Bosco si fece così intima, che non di raro il sacerdote era ospite in casa Cavour e sedeva a pranzo con lui. Anche il Re Carlo Alberto apprezzò e protesse l'opera di don Bosco, inviando elargizioni personali «per i suoi birichini», come l'apostolo della gioventù si compiaceva di chiamare i ragazzi dell'oratorio.

Piccoli soldati della Patria

Era il 1848, anno di grandi speranze e di fervore patriottico. Il nuovo Pontefice Pio IX aveva invocato da Dio la benedizione sull'Italia, sollevando in tutto il popolo italiano, dalle Alpi alla Sicilia, il grido unanime di «Viva Pio IX». Con questo grido, punito dall'Austria come sovversivo, i milanesi avevano impugnato le armi e inalzato le barricate contro i soldati di Radetzky.

In quell'atmosfera eroica, quando gli italiani tutti sembravano uniti in uno sforzo unico, prossimi a conquistare l'indipendenza della Patria, scacciando gli austriaci oltre i monti, don Bosco trasformò i ragazzi del suo oratorio in Balilla, facendoli istruire militarmente da un catechista soldato, in divisa da bersagliere. E provvide a soccorrere le famiglie povere dei richiamati e dei combattenti.

Nel 1850 don Bosco si recò sul Lago Maggiore, a Stresa, dall'abate Antonio Rosmini, il grande pensatore trentino, che procurò la possibilità finanziaria a don Bosco d'acquistare la casa Pinardi, primo nucleo della cospicua Casa Salesiana di Torino.

L'abate Antonio Rosmini era stato mandato a Roma da un altro abate patriota, Vincenzo Gioberti, allorchè questi era Ministro a Torino nel 1848, per proporre al Papa l'effettuazione della idea politica dei due sacerdoti: uno Stato federale italiano sotto la presidenza del Pontefice.

La visita ad Alessandro Manzoni

I due filosofi patriottti, l'uno proclamatore del primato civile degli italiani, l'altro denunciatore delle cinque piaghe della Chiesa, s'erano trovati dinanzi a ostacoli insormontabili; più di ogni altra cosa li amareggiò l'incomprensione e l'ostilità della parte clericale intransigente, che s'era chiusa in un'opposizone puntigliosa alla inevitabile e benefica unità politica italiana.

Don Bosco trovò nell'abate Rosmini il più efficace sostenitore dell'opera sua, il più valido soccorritore: i due sacerdoti italiani, uniti nella fede religiosa e nell'amore all'Italia, si compresero reciprocamente. Nell'occasione di quella visita don Bosco venne a conoscere il patriota romagnolo Luigi Farini, divenuto più tardi Ministro del Regno, ospite del Rosmini. Si scambiarono le loro vedute sull'avvenire d'Italia, pensiero costante dei patriotti. Allora don Bosco andò a vedere pure Alessandro Manzoni, col quale parlò a lungo. Anche il cuore del sommo romanziere sanguinava per le sorti infelici della Patria nostra, soggetta all'Impero austriaco. Presso questi uomini il Santo italiano, amico di Silvio Pellico, cercava incoraggiamenti al suo apostolato civile per la gioventù, conforto alla sua ardente fede nella salute d'Italia, nella futura grandezza della Patria.

Nel 1852 don Bosco, circondato dai suoi poveri ragazzi, incontrò in una via di Torino un uomo pallido, emaciato, coi segni della fame in volto. Gli si avvicinò e gli chiese se poteva essergli utile; l'altro gli confessò il suo triste caso di esule politico, costretto ad abbandonare la Sicilia dopo l'infelice rivoluzione del 1848. Il buon prete l'accolse in casa sua, insieme coi ragazzi derelitti raccolti sulla strada, e lo ebbe ospite per un mese e mezzo. Quell'esule era Francesco Crispi.

Con Francesco Crispi

Il Crispi era allora repubblicano, discepolo di Mazzini, e credente in una Italia fortemente unita, con Roma capitale. Fieramente avverso alla soluzione federale propugnata da Gioberti, da Rosmini e dai moderati, egli partecipava alle accese polemiche tra le due correnti del nostro Risorgimento, e rifiutò di accettare un posto offertogli di redattore di un giornale torinese moderato, sul quale avrebbe dovuto sostenere una tesi contraria a quella rivoluzionaria. Soffriva piuttosto la fame e accettava riconoscente un pane benevolo dal povero sacerdote, tra i poveri.

Due anni dopo, mentre don Bosco, nella saletta dell'oratorio stava intrattenendo i suoi ragazzi, entrò un signore sconosciuto, che sedette nell'ultima fila di sedie, ascoltando le esortazioni morali ai giovinetti. Terminata la conferenza, il signore si presentò: era Urbano Rattazzi, già Presidente della Camera dei deputati e più tardi Ministro e Presidente del Consiglio dei Ministri. L'uomo politico aveva ammirato l'opera del Santo e n'era rimasto affascinato, tanto da eccitarlo, lui stesso, a costituire una società per assicurare la continuità di quell'apostolato: così sorse nel 1859 la Società Salesiana, della quale si può considerare l'adrino il politico piemontese.

Intermediario tra Chiesa e Stato

Frattanto il conflitto tra la Chiesa e lo Stato aumentava per l'ingrossare del movimento nazionale unitario, che reclamava Roma capitale. Oltre un centinaio di sedi vescovili rimaneva vacante per la rottura delle relazioni tra i due poteri, civile ed ecclesiastico.

Don Bosco, cattolico e italiano, ne soffriva acerbamente. E si pose intermediario tra le due parti, accettato da ambedue con riverenza. A Firenze, intorno al 1866, trattò col Ministro Ricasoli e col Ministro Lanza; a Roma l'anno seguente col Pontefice.

Trovandosi don Bosco a Roma, il detronizzato Re di Napoli Ferdinando e sua moglie, l'ex Regina, vollero chiamarlo a Palazzo Farnese per interrogarlo se egli credesse che avrebbero riacquistato il regno perduto. Specialmente l'ex Regina si dimostrava provocante, insistendo ch'ella era convinta della restaurazione. Don Bosco rispose francamente che rinunciassero a speranze di tal genere. Il Re, sorpreso, confessò che nessuno gli aveva parlato con tanta sincerità; la Regina montò sulle furie.

Il 20 settembre 1870 i bersaglieri di Cadorna padre entravano a Roma. I clericali intransigenti, specialmente quelli stranieri, invocavano l'intervento austriaco, essendo stato reso impotente Napoleone III.

Don Giovanni Bosco alzò la voce sua autorevole contro qualsiasi calata di stranieri in Italia, proposizione che suona bestemmia in bocca italiana. I clericali intransigenti lo guardavano con diffidenza e con rancore. Ma il Santo italiano non cedette. Consigli sciagurati, specialmente dall'estero, eccitavano Pio IX ad abbandonare Roma e l'Italia. Don Bosco esortò il Pontefice a rimanere a Roma.

L'apostolo dei Salesiani

L'opera di riconciliazione fra Stato e Chiesa venne ripresa da don Bosco ancora nel 1871 e nel 1874, ma fu troncata dalle arti astute del Cancelliere germanico Bismarck, interessato a tener desto il dissidio tra i due poteri a Roma, per mantenerli ambidue deboli di fronte all'egemonia imperiale tedesca in Europa.

Alla morte di Pio IX, nel 1878, vari giornali esteri avevano pubblicato la notizia che il Conclave dei Cardinali per l'elezione d'un nuovo Pontefice non si sarebbe tenuto a Roma, bensì fuori d'Italia, eventualmente ad Avignone o a Vienna. E fu don Bosco a rivolgersi al Governo per evitare al nostro Paese tale ingiuria. Era Ministro allora lo statista Francesco Crispi, l'esule politico siciliano, ospite della Casa Salesiana a Torino di 26 anni prima. Crispi assicurò don Bosco che l'ordine pubblico non sarebbe stato turbato minimamente. E il Conclave fu convocato a Roma.

Profondamente italiano, don Bosco curò l'italianità anche nella purezza e nell'unità della lingua, dichiarandosi avverso all'uso dei dialetti, onde non soltanto egli anche ai ragazzi di strada di Torino non diresse mai la parola in dialetto, ma proibì ai salesiani di usare i dialetti, esigendo che si coltivasse e si usasse soltanto la lingua comune, l'idioma di tutta l'Italia, vincolo d'unione nazionale, intima e tenace, mentre i dialetti perpetuano le nefaste divisioni antiche della Patria.

E ai suoi discepoli, i salesiani, don Bosco infuse tale sentimento d'italianità, che uno di loro rimproverò nella Argentina un uomo che conduceva una vita riprovevole: «Sei italiano e non ti vergogni di portare scandalo lontano dalla Patria?». All'emigrato italiano, una volta depresso, avvilito, spesso analfabeta, miserabile, disprezzato, i discepoli del Santo italiano, inviati in missione nel Brasile, nell'Argentina, nell'Equatore, nel Cile, nel Paraguay, nel Congo, nell'India, nel Siam, in Cina, in Giappone, altrove, insegnano la dignità del nome italiano, da portare a fronte alta, comportandosi così elevatamente da rendere onore al proprio Paese.

A ragione il Pontefice Pio XI proclamò San Giovanni Bosco «a gloria d'Italia e gloria della Chiesa».

I Salesiani di don Rubino

Fra i sacerdoti italiani che l'Opera Salesiana di don Bosco in Trieste ebbe a direttori, si leva la bella e forte figura di don Rubino, magnifica tempra di sacerdote e di italiano nella sua multiforme e meravigliosa attività, tutta intesa all'Opera Salesiana di educazione dei figli del popolo all'amore di Dio e della Patria.

Di don Rubino non soltanto i Salesiani, ma tutti i triestini hanno conservato vivo indimenticabile ricordo. Prima di essere sacerdote, don Michelangelo Rubino era stato bersagliere, soldato ardente di amor patrio. Indossata la veste sacerdotale, don Rubino si sentì portato verso i giovani, verso l'infanzia, alla quale doveva dedicarsi con tutto lo slancio del suo cuore generoso.

Egli venne a Trieste ad assumere la direzione dell'Oratorio Salesiano quando ben povero era l'ambiente, e scettico era il popolo del vasto rione di S. Giacomo riguardo i benefici che sarebbero derivati ai bimbi e ai giovanetti che venivano lasciati scorrazzare per le strade. Don Rubino seppe operare il miracolo, e nei sette anni del suo direttoriato, dal 1907 al 1914, l'Opera aveva il bellissimo tempio, le sale vaste, la biblioteca, il teatro, la palestra e la banda e, quello che più importava, una scuola di educazione morale di pura italianità.

Tanta attività del sacerdote ex bersagliere doveva naturalmente destare sospetti e preoccupazioni nel Governo austriaco, il quale, per vie indirette ed anche dirette, aveva tentato con allettamenti di tirar dalla sua il sacerdote pericoloso. Preoccupazioni queste del Governo austriaco, giustificate, poichè all'opera altamente cristiana esplicata dal sacerdote, andava unita la più fervente propaganda d'italianità fin troppo apertamente palese.

Allo scoppio della guerra mondiale, don Rubino si accorse che era tenuto d'occhio dalla polizia austriaca, ma rimase al suo posto e fece appena in tempo a varcare il confine, all'entrata dell'Italia in guerra. Un'ora di ritardo e sarebbe stato arrestato ed internato. Tale era stato l'ordine. Ma don Rubino era in continua, diretta relazione amichevole col Generale Cadorna e conosceva l'ora dello storico evento.

In guerra, don Rubino ritornò cappellano fra i suoi bersaglieri e accompagnò l'eroico 9.o Reggimento dalla Conca di Plezzo a tutte le sue gloriose imprese, amico e suscitatore di fede e di entusiasmo nei soldati.

Don Rubino, terminata la guerra, ritornò a Trieste redenta, coi bersaglieri di Coralli, e tutti i triestini gli furono intorno a salutarlo. Trieste era italiana, ma don Rubino aveva il pensiero volto alle terre che non avevano potuto, per ingiustizia, essere, come Trieste, redente. Don Rubino volò accanto a d'Annunzio a Zara, e fu accanto al Poeta nelle tragiche giornate di Fiume.

Chiusa quella epopea di martirio e di lagrime, don Rubino si recò a Smirne, che veniva negata all'Italia, ed alla Grecia. Là, don Rubino riattivò l'Oratorio Salesiano distrutto dagli incendi e sul tetto della modesta casa issò il tricolore.

Poi fu tra i primi ad aderire con animo ardente al Fascismo e oggi è l'amato e venerato Cappellano generale delle Camicie Nere. Alle odierne celebrazioni di San Giovanni Bosco, Michelangelo Rubino, anche lontano, sarà presente in ispirito ai suoi ex allievi, al suo popolo e alla sua Trieste.

Per il "treno violetto,, da Trieste a Lourdes
La cartolina pro infermi poveri

Il Treno Violetto — il convoglio del dolore e della carità — che già da parecchi anni trasporta gli ammalati delle Tre Venezie a Lourdes, in cerca di salute e di conforto, partirà questa volta da Trieste — per esigenze di turno — un po' prima del solito, e cioè la mattina del 5 luglio alle ore 3.

Nel congresso convocato a Breganze il 21 aprile u. s. della Presidenza della Sezione Veneta dell'U.N.I.T.A.L.S.I. presenti i rappresentanti di tutte le sottosezioni, compresa quella di Trieste, e molti amici dell'opera tra cui la marchesa Roi-Lonigo, la contessa D'Arcano di Udine, la contessa Del Verme da Vicenza, il dott. Cattaneo, capomedico, da Vicenza, e molti altri, vennero prese varie deliberazioni allo scopo di rendere sempre più agevole il viaggio dei malati nonchè di salvaguardare in terra straniera il nostro prestigio nazionale. Al pellegrinaggio degli infermi parteciperà pure S. E. il Vescovo di Trieste

Numerose sono le domande già pervenute da parte di ammalati poveri alla sottosezione di Trieste, le cui condizioni economiche però sono in quest'anno particolarmente disagiate, poichè al pari di tutte le altre istituzioni benefiche risentono fortemente gli effetti della crisi mondiale.

Per poter quindi prendere in considerazione almeno una parte delle richieste, il comitato si vede costretto anche questa volta di ripartire su tutta la cittadinanza gli oneri delle spese ingenti richieste dal trasporto di quei malati, che per la loro assoluta povertà non sono in grado di contribuire da parte loro.

A tale scopo esso ottenne dalla R. Questura il permesso di offrire in vendita al pubblico nei giorni 4, 5, 6 e 7 corrente delle cartoline, con l'effige della Madonna di Lourdes, e spera come già negli anni passati ognuno vorrà contribuire anche questa volta a questa opera altamente umanitaria, poichè diretta a lenire le sofferenze di tanti miseri angustiati.

Le iscrizioni per gli infermi si chiudono il giorno 31 del corrente mese, le domande quindi devono venire inviate prontamente. Se esse saranno trovate corrispondenti alle necessarie premesse fisiche e finanziarie, verranno consegnati ai richiedenti dei moduli speciali da riempire. Per eventuali informazioni rivolgersi ogni giovedì, dalle 19.30 alle 20.30, in via Madonna del Mare N. 5, ove si troverà un incaricato del Comitato.

Il pensiero religioso di Mazzini
in una conferenza del prof. Craglietto

Con acume e obiettività il chiaro prof. Attilio Craglietto ha esposto e rielaborato ieri sera, dinanzi ad attento uditorio, nell'aula magna del R. Liceo Petrarca, il sistema filosofico-religioso di Giuseppe Mazzini. Premesso che il grande agitatore credeva di trovare nel clero basso uno strumento per la riforma cristiana, il conferenziere ha rilevato le ragioni per cui l'autore dei «doveri e diritti degli uomini», dopo il '49, si staccò dalla Chiesa cattolica, professando idee personali in materia religiosa. Il clero basso ravvisò in lui l'eccitatore degli incendi contro le carrozze dei Cardinali, non l'apostolo di una alta riforma religiosa. Egli si staccò da Pio IX, perchè questo papa, che secondo le sue aspirazioni doveva essere il capo della riforma, ribadì il concetto dell'infallibilità. Non perciò, tuttavia, Mazzini approvò i materialisti che predicavano la rivolta contro «i tiranni» e «l'odiato borghese». Il cospiratore anteponeva l'ideale del dovere, a quello del reclamato diritto, e soprattutto affermava che l'elemento divino è in noi, credeva cioè alla grande scoperta di San Paolo, prima ancora che al «cogito ergo sum».

L'oratore chiarissimo ha quindi intrapreso un approfondimento dei concetti di famiglia, Patria, umanità e Dio, i quali costituiscono le costellazioni del mondo morale di Giuseppe Mazzini. Accettato il principio cristiano del libero arbitrio, Mazzini però negava l'intermediario fra la coscienza umana e Dio. E' la libera elezione dell'ideale che nobilita l'uomo, e però l'idea divina — osserva il prof. Craglietto — è interpretata dai geni dell'umanità. Dio, insomma, è pensiero vivente. Si arriva al concetto della trascendenza kantiana illuminata da un misticismo, per il quale il cielo è avvicinato di più alla Terra. Non accetta Mazzini l'utilitarismo di Renan in materia religiosa. Il pensatore italiano va più a fondo, afferma che Dio si rivela nell'umanità, e quindi tutti debbono affratellarsi nell'umanità; ammette la sopravvivenza dell'anima, la reincarnazione di vita in vita, di mondo in mondo, e infine illustra l'etica che da questo sistema deriva.

Il prof. Craglietto ha fatto un'esegesi veramente acuta e obiettiva del sistema filosofico e religioso di Giuseppe Mazzini, e alla fine, dopo essere stato attentamente ascoltato dall'uditorio, dovette ripresentarsi al podio, acclamato da reiterate ovazioni.

Concerto della banda cittadina
in Piazza Unità

Alle 18 di stasera la neocostituita banda cittadina sosterrà un bellissimo concerto sotto la direzione del chiaro maestro Giovanni Barazzetti. A questa manifestazione prenderà parte per la prima volta un solista di eccezionale valore, assunto per interessamento del Podestà: il prof. Elio De Lisi, suonatore di pistonino, reduce da un'importante tournée all'estero ove si produsse anche quale concertista. In tale qualità suonò anche a Radio Vienna.

Il programma di stasera comprende: 1) Nocentini: «Firenze», marcia. 2) Verdi: «I Vespri siciliani», sinfonia. 3) Wagner: «Lohengrin», fantasia. 4) Verdi: «Traviata», fantasia. 5) «Le Olimpiadi», marcia.

Le celebrazioni bersagliere sche
di Gradisca e di S. Pier d'Isonzo

Domenica 13 avranno luogo a San Pier d'Isonzo e Turriaco le cerimonie per le consegne, a quei costituendi Gruppi di bersaglieri, delle Fiamme battezzate nei nomi gloriosi della guida garibaldina Mreule e della medaglia d'oro tenente dei bersaglieri Villasanta, ultimo caduto della grande guerra. A Gradisca poi, si compirà un'altra suggestiva cerimonia: il glorioso 11.o Reggimento Bersaglieri passerà al completo nelle file dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

A tutte queste cerimonie la «Toti» parteciperà al completo, e salvo modifiche, che saranno al caso rese note tempestivamente, il programma della giornata viene fissato come segue: domenica 13 corr. alle 7.30 precise adunata in piazza Oberdan. Ore 7.45 precise partenza della colonna con celeri e comodi automezzi (quota lire 7). Dalle 9 alle 11 cerimonie. Ore 12 rancio al ristorante principale di Turriaco (quota lire 5). Ore 14.30 partita di calcio fra le squadre di Trieste e Monfalcone.

A dette manifestazioni parteciperanno pure le Sezioni bersaglieri di Monfalcone, Gorizia, Cervignano e Udine, nonchè l'11.o Reggimento Bersaglieri al completo. Si partecipa in divisa.

"Prima„ di Aldo Mayer
nei consensi entusiastici della stampa

Del romanzo «Prima» (La repubblica della verità), di Aldo Mayer, pubblicato alcuni mesi or sono dall'editore Licinio Cappelli di Bologna, con prefazione di S. E. Alfredo Panzini, molto si è già scritto e molto si scriverà.

Ma basterebbe il già scritto per assicurare ad un artista posto preminente nella letteratura di oggi, tanti furono, finora, i giudizi calorosi, i commenti lusinghieri e i consensi entusiastici che hanno determinato, in Italia e all'estero, questo nuovo successo.

Noi vediamo con grande piacere confermate le seguenti previsioni che accolsero, sulle colonne del *Piccolo*, l'apparire del libro:

«Che la genialità di Aldo Mayer fosse uno dei fenomeni più singolari della letteratura italiana contemporanea si era già inteso dai primi libri: «Prima» è la vittoria piena, quella che dà diritto a uno scrittore di proporsi le mète più alte e le soddisfazioni più ambite».

Infatti tutti i giudizi concordano nel mettere in evidenza l'importanza artistica, etica e politica di quest'opera.

Aldo Mayer, inoltre, con «Prima», si pone nella schiera dei letterati fascisti: «Un nuovo e grande romanzo, un romanzo dell'Era mussoliniana»: questa è la definizione che del libro dà *Il Nazionale* di Torino. E la *Gazzetta di Venezia* afferma:

«Come facilmente si può arguire, si tratta di un'opera veramente significativa. Per quanto in forma di satira, è la prima opera che prenda in esame la coscienza politica di un'epoca che qui, in Italia, mercè il Fascismo, è stata vinta».

Guido Milanesi e Alessandro de Stefani

Molto interessanti sono i giudizi di alcuni scrittori italiani. Scrive Guido Milanesi:

«Straordinaria profondità, espressa con veramente straordinario umorismo: questa è la sintesi che condensa in poche parole l'opera.

«Raramente un libro — e io seguo parecchio letterature straniere nella loro lingua originale — mi ha interessato e divertito di più. Si legge presto, ma badando a non perdere neanche una parola e nemmeno una sfumatura. Si ride e si riflette. Si gioisce e ci si sente angosciati da quel vuoto sotto i piedi chè è la verità, la splendida cosa che toccata uccide; sole che fissato acceca».

E Alessandro de Stefani:

«Opera moralizzatrice, didascalica, ammonitrice: ed insieme — questo è il miracolo dell'arte — affascinante e divertente. E' la fiaba per noi grandi, condita con sale di un umorismo che aderisce ai fatti minimi e sbalza a significazioni massime e nuove, di lunga mira: le osservazioni nascono dalla vita quotidiana, le conclusioni colpiscono ed illuminano la vita storica.

«Immaginare un libro come questo significa imporsi un compito formidabile da far tremare le vene e i polsi. Riuscire a condurlo a termine con sì ampio e costante respiro, osservando scrupolosamente le ardue leggi di un'architettura narrativa che ha qui svolgimenti pirotecnici, acrobazie e rivolgimenti, labirinti e trappole, pinnacoli che feriscono il cielo e sotterranei che scavano il cuore della terra, significa possedere un dono di scrittore «nuovo» di illimitato potere».

La stampa italiana

Tra i giornali, *Il Resto del Carlino* esamina il lato filosofico del lavoro:

«Di tutti i pregi dell'opera del Mayer questo dobbiamo porre in rilievo e qui, a chiusura, come il più saliente e rilevante di tutti: il Mayer si rivela, oltre che romanziere di prim'ordine, un vero e forte pensatore politico, un filosofo di questa complessa attività umana. Egli fa della filosofia civica basata sul buon senso, sull'equilibrio, sulla profonda conoscenza della natura umana. Una filosofia, qua e là, un poco ironica, ma sempre strettamente organizzata su un sistema di rigida e severa moralità dell'esistenza dell'uomo che vive nella società».

Entusiastico è il giudizio che Francesco Scarpelli pubblica sul *Secolo-Sera*:

«Prima», indipendentemente da ogni altro fine, per ampiezza costruttiva, ingegnosità di trama, genialità di trovate, varietà di episodi, singolarità di tipi, avvince, dalla prima all'ultima delle sue quasi quattrocento pagine, ogni categoria di lettori per il disinteressato piacere della fantasia, e al tempo stesso dà una profonda gioia intellettuale a quanti sanno cogliere la ricchezza e bellezza dei suoi profondi significati, resi vividi e saporosi dal vigore della rappresentazione. E appunto in questa specie di duplicità — evidente anche nella rigorosa unità del racconto — è, a nostro avviso, il segreto della particolare seduzione esercitata dall'opera del Mayer; nella quale la vita politica europea dell'immediato dopo guerra ci appare in un'allegoria di proporzioni monumentali, che fonde il fantastico e il reale, popolata di creature che sono ad un tempo simboli e caratteri umani».

L'originalità

L'originalità, una delle doti precipue del Mayer, è da tutti rilevata. Citiamo fra i molti, *Echi e commenti* di Roma:

«L'A., come nelle sue opere precedenti, si distacca completamente da ogni scuola e da ogni tendenza.

«La sua arte è così caratteristica e personale, che gli conferisce senz'altro un posto a sè nella letteratura contemporanea».

L'Italie di Roma:

«Prima» est le roman le plus original et plus organique paru en Italie en ces dernières dix années.

Il Lavoro Fascista di Roma:

«Il simbolismo domina in quest'opera assoluto, da capo a fondo, servito da una fantasia sulle cui eccezionali risorse non ci stancheremo d'insistere e, nel tempo stesso — è in questo la grande originalità del Mayer — da una limpidezza di espressione verbale e da una trasparenza d'immagini tali da farci sentire continuamente che tra la favola e il vero il velo è ben tanto sottile sì che il trapassarvi dentro è leggero».

Ed *Il Corriere Adriatico* di Ancona, che a lui dedica un lungo articolo scritto da Attilio Frescura:

«Il Mayer vuol dire parole sue e le vuol dire per bocca di personaggi creati da lui, non presi dai libri gialli e rosei della fortuna letteraria. Perchè non si confondano, dà a ciascuno di loro una smorfia, ma si riconoscono di lontano: li abbiamo, purtroppo, incontrati nella vita, e qualcuno ci disturba ancora. E se mai riconosciamo anche il nostro volto, avviene in noi, per beneficio, come del peccatore, quando all'atto stesso del peccato si pente. L'arte del Mayer sta in questo, ed è inconfondibile. Questa sua personalità di scrittore è singolare. A libro chiuso, ci si pensa su. In Mayer c'è ingegno, cuore e patimento.

«Queste tre espressioni producono la opera d'arte. Se esaminiamo le nostre letture antiche e recenti, troviamo che il segreto delle opere vitali è proprio in questo fortunato concorso di forze creative, chè le opere d'ingegno senza cuore non reggono, senza patimento non durano».

Il Piccolo di Roma è ancor più preciso:

«Di questo dobbiamo essere grati allo scrittore Aldo Mayer, che indichiamo qui, ancora una volta, come il creatore di un nuovo genere di letteratura, che, siamo certi, incontrerà presto molti fedeli discepoli».

Il valore politico-sociale

Anche il valore politico-sociale di «Prima» viene sottolineato in modo particolare.

La Gazzetta del Popolo di Torino scrive:

«Il Mayer ha avuto la mano singolarmente felice nella scelta dei suoi temi e una grande agilità nello svilupparli. Di qui l'equilibrio e l'armonia del romanzo, lettura da consigliarsi a quanti vanno in cerca di libri utili insieme e dilettevoli. Questo del Mayer, d'altronde, non mette neppure a frutto il classico senno di poi.

«Concepito e preparato in tempi di disfacimento politico e morale, bandisce le sue verità in un momento fortunato per l'Italia e gli italiani. Va dunque tenuto conto anche di questo, cioè della sofferenza vissuta dalla quale il libro è sbocciato, fiore d'una fede incrollabile anche sotto le raffiche, sentimento d'un ottimismo politico al quale la realtà ha poi dato ragione».

E Donatello d'Orazio, nel *Popolo di Trieste*, aggiunge:

«Come si vede, l'ironia di Aldo Mayer incide nel costume politico di prima della Marcia su Roma, scavando solchi; ed è perciò legittima la preliminare affermazione che egli fa, ad apertura del libro: «Questo romanzo fu scritto alcuni anni *prima* della Marcia su Roma e lo pubblico ora per dimostrare, con un mezzo di più, in forma che a me sembra efficace, quale necessità assoluta avesse il mondo di uomini come Benito Mussolini».

Pubblica inoltre *La Gazzetta* di Messina:

«Quando il Mayer scriveva queste pagine di politica e di filosofia romanzata egli vedeva oltre se stesso, e oltre il suo tempo vicino, in una società ideale retta da principi di una forte e indiscussa verità».

Scrittrici

Ecco poi il parere di qualche scrittrice:

Willy Dias, nell'*Attività Italiana* di Genova, dichiara:

«Questo volume anche più degli altri già pubblicati, mette Aldo Mayer tra i più forti dei nostri scrittori, tra i più originali ed i più ammirati».

Lucilla Antonelli, nella *Gazzetta del Popolo della Sera*, così esalta il «colore» e l'organicità del romanzo:

«E' una tavolozza dove la fantasia stempera le più smaglianti tinte! E a ogni tinta corrisponde un'idea! Costruzione abilissima alla quale non poteva avventurarsi che un ingegno non solo robusto, ma di eccezionale poliedricità e sensibilità. In generale il «colore» non è nè forma nè sostanza: nel libro del Mayer il «colore» è «sostanza»: la fantasia è assolutamente al servizio del pensiero: non un'indomita polledra, ma una preziosa collaboratrice alla quale l'autore si è affidato per condurre con la maggiore originalità e col miglior esito i fili della sua storia politico-umana. Per la quale storia il Mayer si serve della ironia, della satira, dell'umorismo, del paradosso, del sentimento, della poesia (oh, quanta ce n'è), della fantasia, della realtà... tutti i richiami, tutte le voci, tutte le forze convergono alla equilibrata costruzione, che è come il risultato di mille esperienze raccolte in un cammino senza limiti, senza tempo e senza nome».

Pia Rimini ne parla sul *Corriere di Napoli*:

«Modernissimo è lo stile della satira, che ha una leggerezza di sfumature pur nel tracciare il paradosso, dando alla narrazione un piglio di svelta disinvoltura. Scaltrezza d'umorismo? Io credo sia profondità di filosofo. Anche agilità di costruttore, che sa scagliare le imagini nei voli alti della fantasia, ma, nel delinearle, ha un'ardita semplicità. E che sagacia sfrizzante e aggressiva in ogni caricatura. E che destrezza nel tratteggiare un carattere nel giro di due righe!

«L'arte di Aldo Mayer ha raggiunto in «Prima» la sintesi di tutte le sue caratteristiche geniali, che ne fanno un romanzo d'altissimo valore!».

Bice Polli scrive su *Arte Nostra* di Palermo:

«Con questo romanzo, frutto di un travolgente lavorio psichico noi guardiamo ammirati al valoroso che ci ha dato questa opera d'inconcussa genialità. «Prima» ci dice quanto sia insonne lo spirito di chi lo dettò con acume raro, con oggettiva e sobria personalità ove l'amore per l'arte è una forza infinitamente grande, una grandezza infinitamente forte».

La stampa estera

Da ultimo, per completare il quadro, citiamo qualcuno dei giudizi pervenuti dall'estero.

L'«italianista» Lucien Vincendon così parla di «Prima», nella rivista *Dante* di Parigi:

«Je n'avais pas lu depuis longtemps un ouvrage aussi divertissant que ce roman d'une formule neuve, découpé en chapitres brefs d'une fantaisie étourdissante et cocasse qui fait songer à un Rabelais du XXe siècle, à certains passages de la *Satyre Ménippée* transposés dans un humorisme italien bien moderne. Les noms grecs, transparents, qui permettent à l'auteur d'appeler par leur vrai nom les gens et les choses, accentuent ce rappel du père gaillard et vigoureux de Panurge et de frère Jean des Entommeures.

«Au rebours de tant d'auteurs qui, avec l'intention de créer des êtres vivants, sculptent de raides fantoches de bois, Aldo Mayer déguise en marionnettes des hommes, de pauvres hommes de tous les pays et de tous les temps, médiocres d'âmes et de mobiles. Puis, changeant de ton, il baisse le rideau sur une vibrante profession de foi où il enclôt toutes ses aspirations à un idéal de franchise et de vérité».

E *Atlantica* di New York, dopo aver rilevato che:

«Another purpose is to demonstrate what an absolute necessity it is for the world to have men like Benito Mussolini. The didactic writer, having come into contact with so many varieties of personalities, lends to his personages universal characteristics», conclude un suo lungo articolo con le seguenti parole:

«This synopsis of the book should instill in the readers the anxiety to enjoy a story so ironic, so satirical and humanistic as «Prima».

E *L'Italia Nostra* di Londra:

«Un libro dinamico, effervescente, che vi fa sorridere, ridere e... pensare. Un libro che denota nell'autore un senso politico non comune, una conoscenza profonda di quelle che erano nel nostro Paese, e sono ancor oggi in altre nazioni, le complicate maglie della fittissima e complessa rete della vita politica in regime democratico. Libro istruttivo che nella sua trama irreale nasconde la verità nuda di certi meccanismi e di certi ingranaggi parlamentari e che vi scoperchia — senza reticenze e sottintesi — il pentolone della vita politica facendovi osservare il contenuto in ebollizione.

«Prima» si legge con sorpresa nelle prime pagine; poi alla sorpresa subentra l'interesse e si va fino in fondo di un fiato divertiti all'irrealità, purtroppo reale, delle vicende narrate. E' un libro che, come abbiamo detto più innanzi, fa pensare, e che a noi italiani fa tirare un sospirone di sollievo poichè quelli che ci racconta l'autore sono, fortunatamente, per noi episodi di... «prima».

Altri giornali

A voler citare tutti i giornali che si sono occupati di «Prima», sarebbero necessarie alcune colonne. Ci limitiamo qui a indicare quelli che per i primi ci capitano tra le mani: *Il Corriere Istriano*, Pola; *La Gazzetta dell'Emilia*, Modena; *Veneto*, Padova; *L'Eco dell'Isonzo*, Gorizia; *Il Resto del Carlino*, Bologna; *La Gazzetta di Venezia*, Venezia; *Il Popolo di Trieste*, Trieste; *Attività Italiana*, Genova; *Lavoro Fascista*, Roma; *Gazzetta del Popolo della Sera*, Torino; *L'Avvisatore Librario Settimanale*, Bologna; *La Gazzetta*, Messina; *Il Corriere Adriatico*, Ancona; *Vedetta Fascista*, Vicenza; *Corriere Emiliano*, Parma; *La Gazzetta del Popolo*, Torino; *La Scure*, Piacenza; *Il Popolo di Sicilia*, Catania; *La Gazzetta del Mezzogiorno*, Bari; *Il Giornale di Sicilia*, Palermo; «*Echi e Commenti*, Roma; *Il Gazzettino*, ed. pom., Venezia; *Cronaca Prealpina*, Varese; *Il Romanzo Quattrini*, Roma; *Popolo di Romagna*, Forlì; *Cronaca di Calabria*, Cosenza; *L'Eco della Lomellina*, Sannazzaro; *La Sesia*, Vercelli; *Cirenaica*, Bengasi; *Avvenire di Tripoli*, Tripoli; *Italie*, Roma; *Brennero*, Trento; *Novara Novecento*, Novara; *L'Assalto*, Bologna; *La Provincia di Padova*, Padova; *Il Messaggero Siciliano*, Caltagirone; *L'Eco della Riviera*, San Remo; *Il Popolo Nuovo*, Foggia; *Piccolo*, Palermo; *La Sera*, Milano; *La Tribuna*, Roma; *Nuova Italia*, Parigi; *Il Risveglio Italiano*, Parigi; *Il Bollettino dell'Associazione Editori Giornali*, Milano; *Il Messaggero di Rodi*, Rodi; *Sentinella d'Italia*, Cuneo; *La Vedetta d'Italia*, Fiume; *Prealpe*, Bassano; *Fiamma Italica*, Milano; *Gazzetta Letteraria*, Vittoria; *Rivista di Lettura*, Milano; *Il Solco Fascista*, Reggio Emilia; *L'Agenzia Letteraria Artistica*, Roma; *L'Eco di Catania*, Catania; *Il Piccolo*, Roma; *Voce del Popolo*, Taranto; *Peregrina*, Palermo; *Ricchezze Italiche*, Piombino; *L'Idèe Latine*, Nizza; *Il Nazionale*, Torino; *Costruire*, Roma; *Bollettino Ufficiale della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera*, Zurigo Bellinzona; *L'Italia Fascista - Illustrazione della Nuova Italia*, Roma; *L'Almanacco Scrittori 1934*, S. Giuseppe Vesuviano; *L'Araldo*, Bergamo; *Corriere Padano*, Ferrara; *La Panarie*, Udine; *Il Popolo del Friuli*, Udine; *Realizzazioni*, Palermo; *I Commentari dell'Azione Fascista*, Roma; *Il Ventuno*, Venezia; *La Disfida*, Corato; *Messaggero degli Italiani*, Costantinopoli; *La Porta Orientale*, Trieste; *Italianissima*, Roma; *Italia*, Montreal; *Ordine Fascista*, Roma; *Voce di Bergamo*, Bergamo; *Futurismo*, Roma; *Atlantica*, New York; *Popolo di Brescia*, Brescia; *Quadrivio*, Roma; *Retroscena*, Palermo; *L'Italiano*, Montevideo; *Orizzonti*, Roma; *Rassegna Nazionale*, Roma; *Servetifünun*, Persembre (Turchia); *Squilla Italica*, Berna; *Arte Nostra* Palermo; *Dante*, Parigi; *Venatoria*, Roma.

Il prossimo libro

Per finire, ancora un'anticipazione: prossimamente uscirà, edito da Licinio Cappelli, un romanzo d'amore: «La Felicità», che le indiscrezioni rivelano come il romanzo più umano e più dolce di Aldo Mayer, dedicato alle donne che lavorano.

Assemblea dei soci dell'Asilo Jolanda di Savoia. La Presidenza dell'Asilo Jolanda di Savoia invita tutti i soci dell'istituzione all'assemblea generale che si terrà nei locali dell'Asilo stesso martedì prossimo 8 maggio alle 17.

Conferenza nella chiesa metodista. Questa sera alle 18, nella Cappella della chiesa metodista, scala dei Giganti, piazza Goldoni-via S. Pellico, avrà luogo una importante conferenza sul tema «Ascensioni false ed ascensione vera». Oratore il prof. pastore Emilio Ravazzini. Ingresso libero a tutti.

Buoni Maternità e Infanzia. Il Comitato di Patronato dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia comunica a tutti gli interessati che la distribuzione dei buoni avverrà nel seguente ordine: lettere A e B 14 maggio; C 15; D e E 16; F, G e H 17; I, K e L 18; M e N 19; O e P 21; Q e R 22; S e T 23; U, V, X, Y e Z 25 maggio.

Colonie estive per figli di iscritti all'A. F. S. Per disposizione di S. E. il Segretario del P. N. F. i figli di iscritti all'Associazione Fascista della Scuola Sezione Media ed Elementare, bisognosi di cure e non altrimenti provveduti, possono anche quest'anno essere ammessi, a carico del Partito, nelle colonie estive, marine e montane, gestite dall'Istituto Rosa Maltoni Mussolini. Detti ragazzi dovranno avere almeno 7 e non più di 14 anni. Coloro che intendono prendere parte a detto concorso devono presentare domanda alla Federazione dei Fasci di Combattimento non oltre il 15 maggio XII, indicando il nome e l'età dei figli per i quali si chiede l'ammissione, il genere di colonia, l'esatto indirizzo del richiedente. Vi si allegheranno: lo stato di famiglia e la dichiarazione medica rilasciata dall'ufficiale sanitario.

Un mutilato di Venezia, nelle adiacenze di Piazza Unità, ha smarrito la medaglia commemorativa dei legionari fiumani. Chi l'avesse trovata è pregato volerla recapitare alla Sezione Mutilati, via XXIV Maggio.

L'odierno rapporto dei Volontari
in Sala del Littorio

Stamane alle 11.30, in Sala del Littorio la Compagnia volontari giuliani e dalmati terrà l'annunciato rapporto annuale. Interverranno l'on. Coselschi, presidente generale dell'Associazione volontari di guerra, e le autorità. Alle 13 poi, vi sarà il rancio all'Albergo della Città (Riva Tre Novembre 11), e nel pomeriggio i Volontari si recheranno a Capodistria per rendere omaggio alla memoria del patriota Combi.

I Volontari sono pregati di trovarsi in Sala del Littorio non più tardi delle 11.20. S'interviene col fazzoletto cremisi. Gli iscritti al Partito sono stati autorizzati a indossare la camicia nera.

In occasione del rapporto sono pervenute al cap. Alfredo Pototschnig, presidente della Compagnia volontari, numerose significative adesioni da parte di personalità.

Il sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio ha così telegrafato: «Nella impossibilità ritornare Trieste domani, pregoti scusare mia assenza vostro rapporto e gradire insieme altri cari camerati mio fraterno cordiale saluto. Abbracciotì».

L'on. comm. Bruno Coceani ha inviato il seguente telegramma: «Impossibilitato parteciparte rapporto annuale, aderisco fervidamente, beneaugurando vostri lavori, assicurandovi costante fedele attaccamento Compagnia, che rinsalda nostri vincoli cameratismo ed esprime nobile funzione Volontarismo giuliano nella nostra Italia, potenziata dalla guerra e dalla Rivoluzione fascista».

STATO CIVILE DI TRIESTE
5 maggio 1934 - XII

Nati vivi	13
maschi 7, femmine 6.	
Nati morti	1
Morti	14
Matrimoni	6

Il saluto di Trieste ai combattenti di Romagna
Un masso della Rocca delle Caminate a Redipuglia

Entusiastiche accoglienze hanno ricevuto ieri nel pomeriggio i reduci di guerra della forte terra di Romagna, giunti nella nostra città dopo un devoto pellegrinaggio sui Campi di battaglia.

Prima di giungere a Trieste i combattenti avevano sostato a Redipuglia ove avevano deposto un grande masso delle Caminate per simbolizzare la stretta unione ideale tra i gloriosi Eroi caduti per la Patria e la nuova Italia di Mussolini. Nel contempo veniva deposta una grande corona di alloro sulla tomba del Condottiero della Terza Armata. Dopo questi austeri riti, ha parlato l'on. Lami e quindi l'avv. Oreste Casaglia di Forlì, i quali hanno esaltato il significato dei due riti.

Dopo aver cosparso di fiori i tumuli dei Caduti, i reduci hanno ripreso il treno per proseguire per Trieste.

Qui, nel frattempo, alla Stazione centrale erano convenute numerose autorità. Notammo il Vicesegretario federale cav. uff. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, il vicepodestà comm. Cavani, il cap. prof. Aldo Marziani, presidente della Federazione combattenti, col Direttorio della Federazione, il cav. Fasil, presidente dei Mutilati, il Generale Toller, il centurione Ricci per il XII Gruppo Legione, il cav. Cozzo, il centurione Debelli per il presidente dell'Opera Balilla e altri. Sotto la pensilina sono schierate le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati, dei Volontari, dei fanti, degli artiglieri, del Genio, dei bersaglieri, degli alpini, dell'Arma di cavalleria, dell'Unione Marinara Italiana e della R. Guardia di finanza. Presta servizio d'onore una centuria di combattenti in camicia nera ed elmetto di guerra.

A fianco dei reduci sono schierati reparti di Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane e quindi una centuria di Giovani Fascisti. Alla testa delle associazioni e dei reparti sono i rispettivi labari e gagliardetti.

Alle 17.40 entra in Stazione il treno speciale. La locomotiva porta in testa un grande cartello allegorico. Mentre gli sportelli si aprono e i mille e più reduci di Romagna scendono dalle vetture al grido di «Viva Trieste!» la musica tranviaria intona la «Canzone del Piave».

Il corteo attraverso la città

Sono alle testa degli ospiti il conte Pio Teodorani, Segretario federale di Forlì, il Podestà comm. Mario Fabbri, l'on. Vincenzo Lami, presidente della Federazione combattenti di Forlì, il cav. Zanotti, presidente dei Mutilati, il col. Baiocchi, Segretario federale di Rimini, il Podestà di Predappio cav. Pietro Baccanelli. Data la particolare importanza della manifestazione, il Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti si era fatto rappresentare dall'avv. Besozzi, bella figura di combattente, più volte decorato al valore.

Dopo il caloroso saluto agli ospiti da parte delle autorità e delle rappresentanze, all'uscita della Stazione si forma un imponente corteo, preceduto dalla musica del Dopolavoro Tranviario. Seguono le rappresentanze triestine una squadra di Giovani Fascisti di Forlì, e poscia il gruppo delle bandiere. Il labaro della Federazione Combattenti è recato da un vecchio garibaldino in camicia rossa. A fianco di essa sono i vessilli dei Mutilati, del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Volontari. Procedono poi le autorità e quindi la massa compatta dei combattenti di Romagna con alla testa la musica della Federazione Combattenti di Forlì.

Tra due ali di popolo il corteo attraversa piazza Libertà, via Carlo Ghega e piazza Oberdan. Sotto le ampie arcate della Casa del Combattente presso il monumento al Martire triestino e presso le lapidi ai Volontari caduti, gli ospiti depongono due corone di alloro con nastri tricolori. La colonna sfila quindi devotamente sotto il porticato e prosegue per via XXX Ottobre, via Dante e Corso Vittorio Emanuele III fino in piazza Unità.

In Piazza Unità

Il corteo sosta presso i Pili, mentre echeggiano festosi gli inni della Vittoria e del Fascismo. Uno squillo di tromba. Prende la parola il prof. Marziani, presidente dei Combattenti di Trieste, il quale rivolge ai graditissimi ospiti un caloroso saluto. L'oratore passa rapidamente in rassegna le fulgide pagine di eroismo dei figli di Romagna dalle guerre dell'indipendenza alla grande guerra di redenzione, alla Rivoluzione fascista. Il prof. Marziani rileva poi con quale entusiasmo Trieste accolga i combattenti di Forlì cui si sente unita da vincoli di fede e di purissimi ideali. Dopo un'ispirata esaltazione della gloriosa terra che diede i natali al Duce, l'oratore conclude inneggiando all'Italia, al Re, e a Mussolini, tra gli entusiastici applausi della folla.

Rispose ringraziando per le vibranti accoglienze ricevute l'on. Lami, presidente dei Combattenti forlivesi. Egli rilevò il significato del pellegrinaggio in queste terre, e il fervido amor di Patria di Trieste, meta agognata e invocata da tutti gli Eroi caduti. Le fervide parole dell'on. Lami furono vivamente applaudite.

L'on. Besozzi ha portato poi ai presenti il saluto dell'on. Amilcare Rossi e del Direttorio Nazionale dei Combattenti, elevando un inno alla magnifica fusione di animi e di fede dei combattenti e delle Camicie Nere. Concluse con una superba esaltazione del rito di Redipuglia e per l'offerta del cippo delle Caminate e per l'omaggio al Condottiero Invitto.

Alla Casa del Fascio

La colonna dei reduci con alla testa le musiche si è quindi recata in piazza Verdi. Le autorità sono salite alla Casa del Fascio, ove gli ospiti forlivesi hanno deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda i Caduti per la Causa fascista.

Il Segretario federale di Forlì conte Teodorani ha rilevato il significato del rito e ha ringraziato a nome delle Camicie Nere forlivesi il Fascio di Trieste per le calorose accoglienze.

Ha risposto il Vicesegretario federale cav. uff. Gefter-Wondrich il quale ha accennato all'importanza di queste visite d'amore alle nostre terre, che combattenti di tutta Italia hanno imparato ad amare nei lontani anni della guerra liberatrice.

Un telegramma al Duce

Subito dopo è stato spedito il seguente telegramma al Duce:

«*Combattenti e Camicie Nere vostra terra, dopo aver deposto cippo delle Caminate tra Eroi Redipuglia, acclamano assieme camerati triestini a Voi Duce, animatore della Patria fascista.* Besozzi, Teodorani, Gefter-Wondrich, Marziani, Lami».

A S. E. Starace, Segretario del Partito, è stato inviato il seguente telegramma:

«*Combattenti e Camicie Nere della Provincia di Forlì, deposto a Redipuglia il cippo delle Caminate, acclamano coi fratelli di Trieste al Duce, guida e camerata ideale loro pellegrinaggio e inviano E. V. fervidi alalà.* Besozzi, Teodorani, Gefter-Wondrich, Marziani, Lami».

Un altro vibrante telegramma è stato inviato all'on. Rossi.

Gli ospiti hanno quindi lasciato la Casa del Fascio. Stamane e nelle prime ore del pomeriggio i combattenti di Forlì visiteranno la città e i dintorni. In serata ripartiranno per Forlì.

A Gorizia e ai Campi di Battaglia

GORIZIA, 5

Stamane alle 4.40 gli ex combattenti di Romagna sono giunti a Gorizia, affettuosamente accolti da Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, e subito hanno proseguito per i Campi di Battaglia. Alcune comitive si sono dirette a Opacchiasella, altre sul San Michele, altre ancora sul Sabotino, Oslavia e a Monte Santo. Un gruppo si portò sul San Marco, sul Sober e sulla Vertoiba. Ma il nucleo più forte si recò sul Podgora. Quivi sono stati rievocati i cruenti e vittoriosi combattimenti che culminarono con la presa di Gorizia.

Ritornati in città gli ex combattenti hanno voluto rendere omaggio al Parco della Rimembranza deponendo una corona d'alloro sull'ara votiva che ricorda il sacrificio dei volontari goriziani. Si è composto quindi un corteo che si è recato al Cimitero degli Eroi, dove gli ex Combattenti si raccolsero intorno alla grande croce centrale per onorare i Caduti. Terminato il rito si ricompose il corteo che portò i Combattenti al Municipio. Quivi il Podestà ha recato agli ospiti il saluto della città. A nome dei Combattenti ha risposto l'on. Lausi.

I 1000 combattenti forlivesi hanno lasciato Gorizia per recarsi a Redipuglia, dove hanno deposto un masso tratto dalla rocca delle Caminate e una corona di alloro.

La tombola a S. Giacomo del Circolo «Trevisan». Oggi alle 18 avrà luogo in Campo S. Giacomo l'annunziato giuoco della tombola, organizzato dal Circolo rionale fascista «Mario Trevisan». Le cartelle messe in vendita al prezzo di lire una concorrono a cinque premi per un complessivo di lire 2.400. Un complesso bandistico svolgerà prima del giuoco uno svariato programma musicale.

20.000 regali saranno in palio, oltre 3 premi fastosi, alla Pesca miracolosa al Teatro Verdi dal 9 al 17 maggio

I consultori municipali di Tr

Con Decreto 4 corrente, S. E. il fetto ha nominato consultori m pali di Trieste i seguenti camerati:

Bruni dott. Antonio, dipendente l'industria; Capurso rag. Pasquale cario; Cipriani Giuseppe, spedizio Colonna Francesco, dipendente del mercio; Cosulich dott. Guido, arm Crovetti ing. Ugo, industriale; D dott. Umberto, giornalista; Di Mario, cooperatore; Favot Angelo tigiano; Frausin avv. cav. Giovan vocato; Garbassi Negrini dott. G pe, dipendente dei trasporti mari Grandi prof. Giulio, medico; Le comm. Gabriele, assicuratore; Quirino, dipendente dei trasporti timi; Mascherini Marcello, scultore gnini avv. Cesare, dirigente sind Perotti Ottone, floricultore; Pier Ferruccio, operaio; Pieri Orseolo, merciante; Scala dott. Antonio, di te trasporti; Tripcovich Mario, ar re; Zampieri ing. Piero, ingegnere co arch. Renzo, costruttore edile; schowsky Eugenio, dipendente de sporti terrestri.

Il Podestà di Staranz

Con R. D. 26 aprile u. s. il sig tonio Zanolla è stato nominato Po del Comune di Staranzano, in so zione del cav. Leopoldo Varriale, sionario.

Fasci Giovanili di Combattim

Corso per comandanti dei Fas vanili. Come disposto dal prec ordine di mobilitazione, stamane 11 avrà inizio a Banne il Corso p mandanti di Fascio. La direzion corso è affidata al camerata Vi D'Orio, aiutante in prima dei Giovanili di Combattimento, con laborazione del ten. col. Armand Vincentis, designato dal Comand Divisione Militare di Trieste.

Il Comandante fed
Dott. Carlo Peru

Fascio Femmin

Gita a Venezia. Il Fascio Fem organizza una gita per mare a V per una delle prossime domenich quota per la gita, a cui potranno cipare tutte le iscritte al Fascio c familiari, è fissata in lire 12.

Corsi motori Diesel. Il corso Diesel, organizzato dal Dopolavor detti al commercio, avrà inizio alle 19.30 nella scuola del Dopo via F. Rismondo, diretto dal prof Guido Kraos.

Il

PASTIFICIO TRIESTINO

S. A.

avverte la sua affezionatissima clientela che il prezzo al dettaglio della sua rinomata pasta **"Extra-Lusso„** *di pura semola di grano duro è stato fissato in Lire* **3.-** *al kg.*

La specialità **"Pasta di sfoglio„** *(Bologna) viene venduta a Lire* **3.20** *al kg.*

I pacchi da ½ ed 1 kg. contenenti queste paste e correnti sotto il nome **"La Triestina„ vi garantiscono la genuinità del prodotto.**

Detti pacchi sono da oggi ceduti a rivenditori e pubblico senza aumento di prezzo in confronto della pasta sciolta.

Le odierne solenni onoranze di Capodistria

alle spoglie dell'illustre patriota Carlo Combi

uomo e l'opera

ognava sentire come parlavano arlo Combi i nostri vecchi, quelli almente che lo avevano avvici- conosciuto, seguito. Dai termini loro convinta e profonda ammi- ne usciva idealmente ricomposta figura di eccezionale umanità e esemplare; un italiano di tempra sima e perfettissima; un patriot- mpre pronto alla dedizione com- di sè e al sacrificio più silen- e più duro. Tale egli séguita via a reincarnarsi per chi ne studi documenti la vita non lunga e ra assidua, oppure ne indaghi timi palpiti nelle sue scritture e sue lettere, sempre notevoli di a accuratezza linguistica, ch'è e sicuro indice di distinzione lettuale e di rispetto verso se e verso gli altri. Troppo giusto ciò che la sua personalità, come a che assomma e purifica in sè mento, pensiero ed azione di ebbe in Istria fautori il prin- unitario, sia assurta col tempo gnificato e al valore di un sim- e che, da quando le sue ossa o fatto ritorno alla terra istriana, a apparisca ai nostri occhi cre- a quasi di nobiltà e di valore.

Nelle Università d'Italia

to nel 1827, Carlo Combi ha poco di vent'anni, allorchè, correndo il da Padova, da Milano e da Genova assistere, studente universitario, svolgersi dei primi grandi ma rdi conati della rivoluzione uni- nazionale. Di cuor generoso, anche d'intelletto pronto e rifles- non tarda ad orientarsi esatta- te in quel caotico battagliare del- più contrastanti ideologie e passioni tiche; e vede subito quale è la più certa e migliore. L'ideale rio della Monarchia piemontese guadagna a sè fin d'allora; e, do, compiuti gli studi, egli ritor- n Istria per esercitarvi insieme col l'avvocatura, ha già maturo in proprio credo politico e ben fer- tracciato il proprio programma. che cos'era, che cosa poteva ficare l'Istria, questo estremo e sciuto lembo orientale della peni- appenninica, per la Nazione ita- appena uscita da una plurisecolare inerzia e travagliata, in quel suo e confuso ridestarsi all'ideale rio, da tanti e tanto più gravi e urgenti problemi? Di fronte ad situazione di questo genere, un forse, si sarebbe scoraggiato. Il no. Il Combi afferrò subito la sità imprescindibile di far nota alla Nazione, di volgarizzare storia, tutta romana e italica, negare e sostenere la legittimità sua naturale e spontanea ade- al moto unitario. La sua primis- attività di patriota e di scrit- è tutta orientata in questo senso. pubblicazione, tra il '57 e il '59, sua famosa strenna, la *Porta tale*, non ha altro scopo.

Per il giusto confine

masta a mezzo, nel Cinquanta- per le incertezze del terzo Napo- e per gli armamenti prussiani la Francia, la liberazione del- ia subalpina e adriatica, il Combi, nel frattempo, ragionatore calmo quilibrato com'è, sempre più si è stato al programma politico pie- tese e ora ha cieca fede in quella cauta ma geniale azione diplo- e legalitaria di Cavour, cerca, opportuno e tempestivo propo- d'immettere risolutamente l'Istria grande corrente della rivoluzione aria nazionale.

turalmente, egli non è solo. Come patriotti, e in ispecie Antonio onizza, Carlo De Franceschi e hele Fachinetti, hanno operato a di lui, altri ora collaborano con E quando, col precipitare, tra il il '61, del moto unitario, si rende ssaria in Piemonte la presenza, nto agli altri emigrati veneti, di rappresentante e patrono, per dir ufficiale, degli istriani, è un ami- collaboratore anziano del Combi, è maso Luciani che, d'accordo con migra in quello che sta ormai per tare il Regno d'Italia. Ed ecco stabilito un primo diretto con- tra la risorgente Italia e l'Istria, così sanzionato e valorizzato il mento volontaristico ed emigra- sviluppatosi in Istria sin dal delle insurrezioni e della guer- il '48 e '49.

, se non mancano appoggi al i nei destreggiamenti della poli- clandestina e rivoluzionaria, di gli fu veramente abilissimo mae- e se, nel preparare la gloriosa di- razione unitaria della Dieta i- na del Nessuno, ha due efficaci tori nel Luciani, che si abbocca corda col Comitato centrale vene- Torino, e in Antonio Madonizza, apeggia con bell'ardimento e sin- e destrezza a Parenzo la maggio- liberale, egli è solo in un'atti- delicata e difficile per definizio- ciò nell'attività storica e lette- ch'egli comprende di dover ri- re con nuova lena, nel supremo esse dell'Italia e dell'Istria, per rire, mentre si attende ansiosa- e la definitiva ripresa del movi- unitario, importanza di proble- nazionali ai problemi riflettenti ia, l'Adriatico e il confine giulio. gli anni (1860-1864) in cui Car- ombi dà fuori anonimi, in riviste orino e di Milano, i suoi maggiori igliori scritti storico-geografici, mostrazione e sostegno della tesi la difesa d'Italia non è completa possibile senza il possesso della istriana, e in cui pubblica quel abile monumento di erudizione e mor patrio ch'è la *Bibliografia na*.

Sessantasei avrebbe dovuto, logi- ente, condurre al trionfo delle idee personate e patrocinate dal Combi

e ormai, per merito anche suo, bene accette ai più ragguardevoli uomini della Nazione, non escluso il Ricasoli, in quei gravi momenti al timone del Governo. Inutile dire perchè così non fosse. E' inutile anche ricordare quanto allora, esiliato dall'Austria, febbrilmente operasse e grandemente soffrisse in Italia Carlo Combi. Conchiusasi la pace tra Italia ed Austria e ceduto da questa il Veneto, il Combi si trovò dinanzi a una tragica alternativa: o la prolungazione *sine die* dell'esilio, o il ritorno all'Istria e alla intollerabile pressura austriaca. Siccome, a parere generale dei patriotti istriani, l'interesse presente e futuro dell'Istria esigeva piuttosto la sua permanenza in terra italiana libera, così egli scelse dei due corni del dilemma quello a lui più doloroso.

L'appello degli istriani

Stabilitosi a Venezia e ottenuta per concorso una cattedra di diritto civile in quella Scuola superiore di commercio, chiamò a sè i suoi. Era l'accettazione consapevole e definitiva di un distacco che sarebbe durato quanto la vita e le cui tappe sarebbero state segnate dalla scomparsa di tutte le persone più care al cuore del Combi. Ma l'olocausto di sè non lo aveva mai sbigottito; ed egli assolse fino all'ultimo, serenamente, gli obblighi della missione assuntasi, per quanto l'andamento della politica del nuovo Regno apparisse decisamente contrario ai postulati del programma irredentista. Nè, per errori ch'egli vedesse commettere o rinunce accettare o strane alleanze attuarsi, mancò mai di fede nell'Italia e nei reggitori di essa. Fermo nell'idea che non si dovessero creare per nessun motivo imbarazzi al Governo responsabile e si dovesse saper pazientare, attendere, pur senza smentire il passato e senza nulla togliere al programma delle rivendicazioni alpine e adriatiche, conformò costantemente a questi principi l'opera da lui svolta nell'ultimo periodo della sua esistenza; opera ch'è di una ammirevole dignità e coerenza, da quando dal suo cuore esulcerato dalle sconfitte del '66 uscì lo straziante *Appello degli istriani all'Italia* al giorno in cui, forte di tutta la sua copiosa dottrina e della sua ardente carità di patria, volle pubblicamente discorrere della *Rivendicazione dell'Istria agli studi italiani*, e più oltre ancora. Fece anche meglio: mentre seguitava a mantenersi in stretti e costanti rapporti coi consenzienti istriani, desiderò, quasi a dare uno squisito esempio d'italianità, intensamente vivere anche la vita della Nazione e della città illustre che lo ospitava, come se ciò non avesse a significare nuovo impegno per lui, ulteriore limitazione del poco tempo che la scuola, la famiglia e gli studi gli lasciavano libero, maggiore sfruttamento di quel senso di filantropia e di civismo ch'egli aveva avuto sempre sviluppatissimo.

Vita d'azione

Come a tutti gli uomini certi di una fede e lungamente saldi in un proposito, non mancò neanche a lui l'oblio e l'abbandono delle nuove generazioni, venute su, per forza di cose e di eventi, con programmi politici assai più battaglieri e più intransigenti del suo. Ma egli capì e non se ne adontò; anzi, quando i compagni di cospirazione di Oberdan corsero il pericolo di essere consegnati dalle autorità italiane all'Austria, che ne reclamava altezzosa l'estradizione, il nobilissimo esule perorò in favor loro e dell'onore d'Italia con parole che tutto lasciano comprendere il cordoglio e lo sdegno di un animo ligio alla più rettilinea onestà e al più generoso altruismo.

La sua fu dunque, anche se fallaci apparenze tendono in parte a dimostrare il contrario, una vita d'azione: di azione intensa e continua. E la sua fine precoce a 57 anni è una prova evidente del logorio a cui si sottopose. Eppure, egli era predisposto da natura assai più alla quiete degli studi e dell'insegnamento (nel quale diede, come si sa, memorabili prove al Liceo di Capodistria e alla Scuola superiore di commercio di Venezia) che all'attività pubblica e politica. Fu un severissimo concetto del dovere verso la Patria — concetto senza dubbio sublimato e rincalzato in lui dal suo profondo sentimento religioso — a farlo derogare alle proprie congenite inclinazioni e ad obbligarlo anche a questa specie di sacrificio e di rinunzia.

Per tutto ciò, ed anche se il movimento unitario nazionale riuscì successivamente a sviluppi ed effetti maggiori di quelli previsti e invocati da lui e dagli altri patriotti istriani dell'epoca sua, Carlo Combi, come impronta indelebilmente di sè per mezzo secolo tutta la epica lotta per la salvezza nazionale e la redenzione politica dell'Istria, così la rappresenta e la riassume nel tempo con lo splendore di un nome che non conobbe mai l'ombra di una macchia, nè mai conoscerà la tristezza di un tramonto.

GIOVANNI QUARANTOTTO

Per l'italianità dell'Istria

Settimane di santa passione queste ultime, per i giuliani. Domenica Trieste, con un'imponente manifestazione di popolo, innalzava il monumento a Guglielmo Oberdan, mentre i patriotti istriani a Buie ricordavano il compagno del Martire, Donato Ragosa. In questi giorni Capodistria ha accolto i resti di Carlo Combi, che con nobile gesto Venezia volle restituiti alla città natia.

A comprendere quanto difficile era il compito di Carlo Combi e quanto salda la sua fede nell'immancabile destino dell'Istria, ci è capitata sottomano una copia de *La Perseveranza* di Milano, del 15 aprile 1874: di sessant'anni or sono, quindi. Il giornale moderato polemizza col manifesto a Re Vittorio Emanuele II lanciato dai triestini. Stagnante in nebbie utilitarie era il clima politico d'allora e ben difficile il compito dei triestini e degli istriani che volevano mantenere viva, con la fiamma dell'irredentismo, la giusta ipoteca dell'Italia su queste terre.

Legiamo, infatti, su *La Perseveranza*, nell'articolo polemico, capoversi come questi:

«Noi non diciamo di più se non che, tra tutte le unioni politiche che l'Istria potrebbe formare con un altro Stato — da quella s'intende infuori che potrebbe formare con l'Italia — l'unione nella quale è ora coll'Austria è la più adatta o la meno disadatta a lasciare libertà di sviluppo a cotesto carattere italiano dell'Istria».

«Noi aggiungiamo quindi, che una agitazione politica, come quella ch'era indicata dal manifesto dei triestini al Re Vittorio, non potendo essere intesa ora che a produrre con violenza una commozione nell'Austria, è dannosa all'Istria stessa e all'Italia, perchè all'Istria e all'Italia preme che l'Austria non sia messa ad ulteriore pericolo di vita, o incagliata nel progresso della sua interna ricostituzione».

«Noi diciamo anche che il Governo italiano, professandosi amico dell'austriaco, non può senza slealtà accogliere; nè noi uomini politici che reggiamo il Governo nostro, possiamo senza slealtà accogliere con benevolenza manifestazioni, le quali infine significano desiderio di staccarsi per qualunque modo dall'Austria ed unirsi per qualunque modo con l'Italia».

Improntato a tanta prudenza l'indirizzo del giornale, la polemica con esso era ben difficile, e occorreva parlare un linguaggio che, pur nella sua sobrietà, facesse risaltare il carattere italianissimo dell'Istria e di Trieste, e con esso il diritto di queste terre di essere, tosto o tardi, unite alla Madrepatria, come tutte le altre terre italiane. E Carlo Combi, corrispondente da Venezia de *La Perseveranza*, scende a polemica col giornale stesso. Sempre sul numero del 15 aprile 1874, si legge un serrato articolo di Carlo Combi, inviato da Venezia. Scrive Combi:

«Qualunque possa essere la diversa opinione degli autori di quell'indirizzo triestino, che voi avete censurato, io vi posso assicurare, che dall'Isonzo al Quarnaro, *che Italia chiude e i suoi termini bagna*, si comprende perfettamente, che se v'è Stato in Europa, del quale debba l'Italia desiderare, più di ogni altro, la conservazione e l'alleanza, questo è l'Austria. *Il dolore di non appartenere politicamente alla propria Nazione* non turba il giudizio agli istriani, i quali (e io li conosco assai bene) *sono fra i migliori italiani* non meno per senno che per sentimento patriottico. Appena toccò loro *la sventura di essere tagliati fuori per la prima volta* (parlo della parte principale dell'Istria, *la cui storia è tutta italiana) dalle sorti di Venezia* nel 1866, essi videro subito, e prima che lo vedessimo noi, quanto sarebbe esiziale per l'Italia in generale e particolarmente per essi, che nel dominio dell'Alpe Giulia, di Trieste, di Pola, succedesse all'Austria sia la Germania, sia la Slavia. L'uno o l'altro di quei colossi alle nostre frontiere d'Oriente ci ridurrebbe a potenza vassalla, e sarebbe veramente per l'Istria la morte in eterno delle sue speranze.»

Chiarita la funzione equilibratrice dell'Austria fra il mondo slavo e quello tedesco, il Combi scrive che gl'istriani erano ormai «persuasi già da qualche anno a mettere da parte la politica, per occuparsi unicamente a svolgere sempre più la vita nazionale, le sue civili istituzioni, gli studii italiani, per le vie legali. Potete, dunque, starvene tranquilli, e tranquillare, a vostra volta, le polizie austriache, tenendo e facendo tenere per certo che nessun serio disturbo, nè a voi nè ad esse, sarà recato dai nostri ottimi patriotti dell'Istria. Ma da ciò, perdonate, a quel *jamais* alla Rouher che avete pronunciato, ci corre!»

Per Combi, quindi, la speranza di veder unita l'Istria all'Italia deve esser tenuta viva, contro ogni antistorico *jamais*. E continua la serrata sua polemica, senza parlare d'irredentismo e di guerra, anzi insistendo sulla necessità dei mezzi legali, ma scrivendo che «senza l'Istria l'Italia ha scoperto tutto il suo fianco orientale, terrestre e marittimo — Il Veneto non n'è che una anticamera, come diceva un illustre generale del primo Regno Italico — e nessuna nostra flotta può muovere sicura nell'Adriatico, per coprire il nostro litorale, come ce ne ammonì ben prima d'ora Venezia tenendo sempre a Pola il suo naviglio armato alla guardia del golfo. E' ai varchi dell'Alpe Giulia, e non all'Isonzo o, peggio, all'Judrio, è dai porti istriani che Napoleone giudicava doversi difendere l'Italia, e però scriveva al principe Eugenio che per la sicurezza della nostra Penisola *l'Istrie l'emporte sur la Lombardie*».

L'abilità di Carlo Combi, come si vede, è pari alla fede incrollabile nei destini dell'Istria. Non fa sfoggio di forti parole, non fa manifestazioni esplicite d'irredentismo, ma con la sua logica serrata e stringente dimostra come il possesso dell'Istria sia per l'Italia indispensabile, per la sua sicurezza sulla terra e sul mare. Abbiamo riprodotto qualche brano del suo articolo polemico, troppo lunga sarebbe la sua riproduzione integrale. Ma sarebbe interessante per l'affermazione che la spruzzaglia di qualche tribù slava non incrina affatto la perfetta italianità dell'Istria, per la documentazione che nessun paragone può essere fatto fra l'italianità dell'Istria, che ha tutta la sua storia legata a quella di Venezia e dell'Italia, e quella di Malta, della Corsica, del Canton Ticino.

Dopo sessant'anni, la fede di Carlo Combi avrà la sua piccola apoteosi, mentre il *jamais* della *Perseveranza* è disperso nelle lontane nebbie del tempo insieme a tutti gli altri *jamais* della storia. In questi giorni Capodistria accoglie degnamente i resti del grande patriota istriano. Tutta l'Istria, tutta Trieste, saranno presenti in ispirito al commovente rito, e nel nome di Carlo Combi onoreranno tutti i precursori, che col pensiero e con l'azione prepararono l'unione dell'Istria e di Trieste all'Italia.

Il programma delle cerimonie

a Capodistria e a San Canziano

Le cerimonie odierne seguiranno con il seguente ordine: dalle 8 alle 15, arrivo a Capodistria degli ex alunni del R. Liceo Ginnasio e le autorità. Alle 15 avrà luogo il raduno al Liceo. Parlerà l'avv. Piero Pieri e il Preside recherà il suo saluto agli intervenuti. Alle 16, in piazza del Duomo si formerà un corteo; quindi i resti del Combi e dei suoi congiunti saranno portati per la benedizione nella cattedrale, donde procederanno per il Cimitero di S. Canziano. Qui l'avv. P. A. Gambini saluterà la salma del Combi, come l'aveva salutata a Venezia cinquant'anni fa. Poi il Segretario federale comm. Giovanni Relli pronuncierà il discorso commemorativo.

Le partenze da Trieste per Capodistria seguiranno oggi con un orario speciale, in modo che quasi ad ogni ora ci sarà una partenza. Mercoledì alle 10, nella Cattedrale avrà luogo, con l'intervento delle autorità e del R. Liceo Ginnasio «Combi», un solenne ufficio funebre di suffragio.

Il primo concorso coloniale

per le scuole medie inferiori e di avviamento

Il primo concorso coloniale a premi per gli alunni delle scuole medie inferiori e di avviamento al lavoro della Provincia di Trieste ha avuto in questi giorni la sua conclusione. Tale concorso era stato bandito alcuni mesi fa dalla locale sezione «Guf» dell'Istituto Coloniale Fascista che aveva trovato un autorevole e entusiastico appoggio nel R. Provveditore agli Studi comm. Mario Paroli.

Seguendo l'esempio del concorso organizzato dal giornale *L'Azione Coloniale* il concorso era a temi liberi dati da ciascuna Presidenza e Direzione che doveva pure curare la prima scelta provvedendo a inviare alla Commissione Centrale il miglior tema per ogni corso della propria scuola.

Furono quindi 42 i temi che le 13 scuole medie e di avviamento della Provincia di Trieste fecero giungere alla Commissione esaminatrice, composta dagli insegnanti prof. Fabia Savini del Ginnasio Dante Alighieri, Lea Segre dell'Istituto Magistrale G. Carducci, prof. A. Palin preside della R. Scuola G. Corsi, prof. Florindo Pacia del Ginnasio F. Petrarca, prof. Armani dell'Istituto Tecnico L. Da Vinci e dott. Giuliano Ongaro fiduciario della Sezione e presieduta dal R. Provveditore.

Quanto mai laboriosa è stata lopera della Commissione che si è fascisticamente prodigata per l'esame e la classifica dei temi presentati particolarmente gravi dalla ottima fattura degli stessi che ha denotato una profonda preparazione in tutti i concorrenti.

Tale fatto va ascritto principalmente all'opera degli insegnanti tutti che si sono prodigati con lezioni e conferenze ad illustrare alle rispettive scolaresche il problema coloniale in tutti i suoi aspetti. Tale opera di preparazione è stata poi anche, e questo era lo scopo della Sezione, opera di propaganda proficua perchè oltrechè interessare tutte le famiglie degli scolari ha valso a destare in questi un sano entusiasmo per il problema coloniale.

Si vede che le nuove generazioni sono permeate veramente del clima nuovo creato dal Fascismo; che hanno sentito quale è stata, quale è e quale sarà la missione italiana nell'Africa nella sua vera essenza, anche se talvolta, del resto per un lodevolissimo sentimento patriottico, sono usciti in aspirazioni certamente non facilmente appagabili. Fra tutti i concorrenti risultò primo lo scolaro Franco Slataper del Ginnasio F. Petrarca di Trieste che dimostrò una abilità non comune nello svolgere il tema e che meritò ad unanimità il primo premio non solo assoluto ma anche dei III corsi. Vincitori poi dei primi premi per i II e I corsi sono risultati rispettivamente gli alunni Ivo Gaido della Scuola G. Corsi e Giordano Stuparich del Ginnasio Dante Alighieri.

Degli altri concorrenti meritano un cenno speciale Mariolina Apollonio, Mirella Jacchia del Ginnasio D. Alighieri, Livia Morpurgo e Sergio Abeatici del Ginnasio F. Petrarca, Gigliola Badessi, Carlo Moradei, Licia Scocchi e Rugliano Rugliano dell'Istituto Tecnico L. Da Vinci, Loredana Vio, Eugenia Oberti o S. Dalmasso dell'Istituto Magistrale G. Carducci, Ruggero Colle, Ervino Mercanti e Ezio Prelli dell'Istituto Magistrale di via Mazzini, Paolo Palin e Lucio Derosa della Scuola G. Corsi, Francesca Roberti della Scuola F. Rismondo, Francesco Gasperini della Scuola Professionale di Muggia e Aristea Zuttioni della Scuola Professionale di Postumia.

La premiazione dei concorrenti sarà fatta nelle singole scuole a cura delle Presidenze e Direzioni che così validamente cooperarono alla buona riuscita del concorso stesso con l'assegnare dei premi interni per i migliori temi delle singole classi e col concorrere alla dotazione dei premi (consistenti in medaglie di conio speciale e di artistici diplomi) che la Sezione e la Presidenza dell'Istituto Coloniale Fascista hanno assegnato a tutti i 42 temi.

Riunione dei presidenti di Dopolavoro

Ieri alle 20.30 ha avuto luogo la riunione di tutti i presidenti e delegati sportivi dei Dopolavoro cittadini. Varie sono state le attività messe all'ordine del giorno.

Il coro di Adria a Trieste

L'Ispettore superiore del Dopolavoro ha comunicato ai dirigenti che il giorno 31 maggio sarà ospite di Trieste il famoso coro di Adria, composto di 120 dopolavoristi che si produranno con un interessante programma.

L'Ispettore superiore, a nome del Segretario federale, ha vivamente raccomandato a tutte le società di far conoscere l'avvenimento a tutti i dopolavoristi e famiglie perchè l'intervento sia totalitario anche a dimostrare ai graditi ospiti quanto sia sentita dalla cittadinanza la visita da essi disposta a Trieste dopo i noti allori conseguiti a Roma e a Firenze.

Attività sportiva e campeggi

L'Ispettore superiore ha presentato il nuovo direttore tecnico per l'escursionismo, Giacomo Dimini, ed ha annunciato in nome del Segretario federale che tutti i sodalizi sono in questa settimana comandati a dare la massima attività perchè anche il più piccolo gruppo sia rappresentato nella giornata di domenica 13 destinata ad una grande manifestazione podistica indetta per il conseguimento dei brevetti di fortior podista.

L'Ispettore superiore ha comunicato che il Segretario federale ha approvato l'allestimento di cinque campeggi che verranno fatti nelle varie e ridenti località montane del Cadore, della Carnia e delle Giulie. Ha richiamata l'attenzione di tutti i Dopolavoro che praticano l'attività escursionistica perchè il maggior numero di appassionati dia la sua entusiastica adesione ai campeggi in oggetto. Con programma a parte tutti i delegati escursionistici delle varie società saranno informati sulle modalità località e condizioni di retta per i campeggi stessi.

I treni speciali estivi

Ogni presidente di sodalizio ha avuto comunicazione sulla formazione di quattro treni speciali che in accordo con la solerte Direzione compartimentale delle FF. SS. verranno allestiti nella stagione prossima allo scopo di portare i triestini nel Trentino e nell'alto Adige ove in date ben precisate avranno luogo importanti manifestazioni folcloristiche ed escursionistiche.

L'Ispettore superiore ha comunicato a tutte le società che praticano lo sport della scherma che nei giorni 26 e 27 maggio avrà luogo in Trieste organizzato dal Dopolavoro del Pubblico Impiego il Campionato provinciale di scherma allo scopo di selezionare gli elementi che si presenteranno per il Campionato regionale e quindi al Campionato nazionale indetto per i giorni 29-30 giugno in Roma. Apposita giuria locale con l'intervento del delegato regionale della F. I. N. S. dirigerà le varie prove di incontro.

Sono state trattate varie altre questioni di indole tecnica ed organizzativa con speciale riguardo alle tasse di diritto di autore che ogni sodalizio dopolavorista deve versare indiscutibilmente come da Convenzione con la S. I. A. E. E' stato ribadito nel senso più assoluto che i sodalizi dopolavoristi debbono essere frequentati solo da elementi regolarmente in possesso della tessera del Dopolavoro per l'anno XII.

La festa della moda al Savoia

pro assistenza di Cittavecchia e S. Vito

Come annunciato, domani, dalle 17 alle 20, nelle sale dell'Albergo Savoia, avrà luogo l'attesa festa della moda. Le signore del Patronato Opera Balilla della Scuola elementare «Felice Venezian» e della Scuola materna di San Vito, fissando a lire sette (esclusa la consumazione) il biglietto d'ingresso, hanno conciliato la tenuità del prezzo con la bellezza e l'interesse dello spettacolo offerto e con lo scopo benefico dell'iniziativa. In più ci sarà la lotteria, e la fortunata vincitrice potrà dire veramente di avere acquistato a buon prezzo un modello della casa Lama di Torino, che farà sfilare i suoi modelli.

L'estate è prossima: offrendo a se stesse la possibilità di vedere e studiare come, in questa prossima estate, saranno vestite, le signore e signorine offriranno contemporaneamente a un certo numero di bambini bisognosi di cure la possibilità di crescere e fortificarsi all'aria di monte o di mare.

Nemmeno la minima traccia

di scoloritura si potrà scorgere quando vorrete spostare un quadro, un mobile... semprechè le pareti siano rivestite di SALUBRA il rivestimento murale garantito inalterabile alla luce.

Se inavvertitamente doveste macchiare questa tappezzeria, prendete dell'acqua saponata ed una spazzola: spazzolate bene e risciacquate con dell'acqua pulita, poi asciugate con un panno morbido. Tutte le macchie saranno scomparse.

I disegni dei rivestimenti murali SALUBRA sono l'opera dei migliori artisti contemporanei, valenti arredatori di ambienti.

Fatevi presentare le collezioni complete da un buon negoziante di carte da parato e richiedete l'invio gratuito della bella pubblicazione N. 14 c., alla

**Ditta Braendli & Co., Milano
Piazzale Aquileia N. 22.**

Indanthren

chiedete sempre al vostro fornitore articoli a **TINTA INDANTHREN**

siano essi di colone / rayon / lino

servano essi per arredamento o abbigliamento

TINTA DI INSUPERATA RESISTENZA ALLE LAVATURE, ALLA LUCE, ALL'USO

Emporio Milanese

CORSO V. E. III, angolo PIAZZA GOLDONI

Per ordine ricevuto dalla nostra fabbrica di Milano, da domani mettiamo in vendita tutta la merce **A PREZZI DA FAR MERAVIGLIA**, prezzi quasi inverosimili, **SOLO PER POCHI GIORNI.**

Qualche esempio:

MADAPOLAM, al metro	L. —.70
TELE per lenzuola, 240 cm., per due piazze	» 3.50
LENZUOLA due piazze	» 7.95
MUTANDE uomo, pronte	» 1.95
CAMICIA e mutande, donna, due capi, completo	» 2.50
COPRILETTO, un posto	» 7.50
COPRILETTO, due posti	» 14.90
CRAVATTE uomo	» —.50

ecc. ecc.

A chi non troverà convenienza nell'acquisto fatto, in giornata, ritorneremo subito il denaro, senza discussioni.

— Lo sai mamma quale sia il peccato più comodo e più dolce?

— !?

— La gola! Perchè noi lo facciamo e **ARRIBA** lo purga.

ARRIBA il ghiotto cioccolatino, purgante ideale per bambini e adulti.

In tutte le farmacie in bustine rosse da Lire **0.50.**

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Tonico Ricostituente

stimola l'appetito
rigenera il sangue
rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie

ASTERISCHI

Artisti giuliani all'esposizione dell'arte del paesaggio

Ieri s'è inaugurata negli ampi locali della Fiera dell'Esposizione Littoriale, la IV Mostra nazionale del paesaggio, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte. La giuria nominata dal Podestà di Bologna ha ammesso a questa importante rassegna del paesaggio italico le opere più rappresentative dei seguenti nostri artisti: Giannino Marchig, Eligio Finazzer-Flori, Cecilia Liebman e Augusto Culos di Udine.

Il direttore della «Paramount» a Trieste

E' stato in questi giorni ospite della nostra città il sig. Fred W. Lange, una delle figure più rappresentative della cinematografia americana, attualmente direttore della «Paramount» francese, che sta ispezionando le agenzie italiane unitamente al sig. Americo Aboaf, delegato italiano della grande Casa hollywoodiana. I due graditi ospiti, dopo aver visitato Milano e Padova ed aver preso gli accordi col Comitato della II Biennale Cinematografica di Venezia, alla quale la «Paramount» parteciperà col nuovo film «La morte in vacanza», tratto dal dramma di Alberto Casella e interpretato da Fredric March, si sono intrattenuti due giorni nella nostra città,, che hanno voluto minutamente conoscere, guidati dal conte Micheroux. Sia il sig. Fred W. Lange che il sig. Aboaf hanno avuto parole di incondizionato entusiasmo per le opere realizzate in quest'ultimo tempo dall'Italia fascista e si sono dichiarati fervidi ammiratori del Duce. Gli ospiti hanno poi proseguito per Bologna, per continuare la loro minuziosa visita al nostro Paese, che è fatta anche per meglio conoscere i gusti ed i desideri del pubblico italiano per la prossima stagione cinematografica.

Un Tominz alla Biennale di Venezia

La XIX Biennale di Venezia comprenderà quest'anno anche la Mostra mondiale del ritratto dell'Ottocento. Tra le opere prescelte dall'on. Antonio Maraini sono, per citarne alcune, quelle di Fantin-Latour, Winterhalter, Flandrin-Boilly, Lenbach, Gerard. Non mancherà neanche il celebre ritrattista goriziano Giuseppe Tominz (1790-1866), di cui al Museo della Redenzione di Gorizia vengono conservate alcune delle migliori opere. E' stato prescelto il grande dipinto rappresentante «Il pittore e suo fratello Francesco», che in questi giorni è stato portato a Venezia.

L'VIII Mostra d'arte

Il Sindacato fascista Belle Arti comunica agli artisti iscritti che domani, lunedì, scade l'ultimo termine improrogabile per la consegna delle opere per la VIII Mostra interprovinciale di arte al Giardino Pubblico. Il padiglione sarà aperto con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

La passeggiata della domenica

si concluderà questa sera con la visita delle vetrine Cavallar, specialmente di quella della Cresima, fatta espressamente per i cresimandi e loro santoli.

Il libro dei perchè

Lo diciamo a tutti i ragazzi che il libro dei perchè non è ancora stato stampato. Ma gli adulti, che non sono meno curiosi dei ragazzi, si sorprendono tante volte a chiedersi dei perchè, ricercando in tanti libri il segreto di quel volume immaginario. Ci domandiamo per esempio, perchè ci sono tanti profumi nel mondo, da quelli dei giardini di primavera a quelli che si trovano in piccole e grosse bottiglie sui banchi dei profumieri.

Sarà difficile trovare una ragione che ci soddisfi un po' più di quanto ci alletta la pura e semplice gioia del nostro olfatto, la quale diventa assai spesso una gioia di spirito... così rinunciamo a spiegarci perchè sia tanto universalmente ricercato e gradito il profumo del tabacco, perchè la deliziosa sensazione di una buona sigaretta, come la «Macedonia Extra», sia capace di dare un tono più lieto ai nostri pensieri, una più soddisfatta disposizione al nostro stato d'animo. E' il solito perchè misterioso. Ma, in fondo, che cosa ci interessa quella incerta spiegazione, se quando fumiamo una «Macedonia Extra» abbiamo una gioia certissima?

Per gli amatori d'arte

Gli amatori d'arte sono invitati a visitare alla Galleria Trieste (Viale XX Settembre) un'opera recente di A. Rietti «Autoritratto».

Perchè

la clientela della Rosticceria Triestina (via Carducci 18 e via Cavana 2) è sempre soddisfatta? Perchè trova sempre cibi freschi e scelti e che hanno il profumo delle vivande fatte in casa. Da oggi polli novelli da lire 5 in più; a 5 lire l'uno i cestini da viaggio preparati in presenza del cliente e con generi di sua scelta.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha conferito, per meriti speciali, la croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia al concittadino ing. Olivo Bonetti.

— All'ing. Ruggero Denon, capitano in congedo del R. Esercito, volontario di guerra e centurione della M. V. S. N., è stato conferita la Croce di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

— Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il signor Michele Punzo, agente della «Cosulich» e dell'«Italia» a Cotrone, fratello del comm. Renato Punzo, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A tutti i più vivi rallegramenti.

Nomina

Con R. Decreto il nostro chiarissimo bibliotecario civico prof. dott. Giacomo Braun è stato nominato per un triennio ispettore bibliografico onorario per il Comune di Trieste.

Nozze

Nella chiesa di S. Giusto si sono uniti in matrimonio la signorina Firmina Iviani, figlia del notaio cav. Giovanni Iviani, con il cav. Arturo Zanolla, figlio del comm. avv. Alfredo Zanolla. Testimoni: per la sposa il signor Ugo Segrè, e per lo sposo il cap. cav. Paolo Welponer. Una folla di parenti e di amici hanno assistito alle nozze della coppia eletta, che è stata vivamente festeggiata, prima della sua partenza per Rodi, ed ha ricevuto il più affettuoso omaggio di fiori e di doni. All'egregio cav. Zanolla, valoroso legionario e squadrista e ora apprezzato dirigente sindacale, e alla sua sposa gentile, giungano i nostri più cordiali auguri di felicità.

Un capolavoro immortale dal volume allo schermo

Un'opera gigantesca, che dopo aver fatto fremere ed esultare l'umanità per la potenza incisiva delle sue linee, attraverso la magica parola di Victor Hugo, sta ora trionfando sullo schermo e si appresta a conquistare tutta Trieste: «I Miserabili». Questo colosso dello schermo, per la realizzazione del quale si sono spesi oltre 40 milioni di franchi e oltre 1 milione è costato il solo doppiato in italiano, è edito dalla «Pathé Nathan», che ha voluto realizzare un film non facilmente superabile, mèta raggiunta in pieno, tant'è vero che questo eccelso capolavoro si sta proiettando contemporaneamente in 23 cinema di Parigi, battendo ogni precedente récord di incassi. Realizzato con arte squisita da Gaby Triquet, Emile Genervis, Odette Florelle e altri eccelsi artisti, «I Miserabili» si preannunzia come il lavoro eccelso atteso da tanto tempo dalla folla, tanto più che non avendo nulla in comune con una vecchia edizione muta, potrà dimostrare quanto progresso da quella ad oggi abbia fatto l'arte cinematografica. Presentato ieri in visione privata ad un ristretto numero di critici, artisti e giornalisti, questo film ha ottenuto unanime entusiastico plauso ed è stato giustamente definito «il vero grande capolavoro della nostra epoca». «I Miserabili» sarà allo schermo del Teatro Nazionale da venerdì 11 corrente.

Un battesimo

Ieri nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, in via Rossetti, è stata battezzata la Piccola Italiana Giuseppina Condò, figlioletta del centurione Alfredo Condò, aiutante maggiore della 5.a Legione M.D.I.C.A.T. Fungevano da madrina la signora Ida Forti-Gerolimich e da padrino il console conte Savino di Zamagna.

Il raduno dei Fanti a Roma
per il 24 maggio

Per dar modo a tutti coloro che per ragioni di forza maggiore non hanno potuto inviare ancora l'adesione per la partecipazione al raduno di Roma, la presidenza della Sezione di Trieste ha ottenuto la proroga della chiusura delle iscrizioni a domani sera. I ritardatari dunque si affrettino.

E' stata appresa con viva soddisfazione la notizia della decisione presa dalla presidenza centrale di prolungare di un giorno la permanenza alla Capitale, che sarà così di giorni tre, 24, 25, 26. Si partirà dunque da Trieste il giorno 23, in ora da destinarsi, e, lasciando Roma sabato sera, si giungerà a Trieste domenica mattina 27.

I competenti Ministeri, allo scopo di favorire l'afflusso dei Fanti, rivolgeranno preghiera ai datori di lavoro di accordare il permesso, retribuirlo e non computarlo quindi nelle ferie.

Ranci camerateschi
I carabinieri in congedo

Giovedì 10 l'Associazione Carabinieri reali in congedo terrà un rancio sociale che verrà servito sulla grande terrazza della Casa del Combattente. In caso di cattivo tempo la riunione avrà luogo nella sala maggiore della casa stessa alle 20.30.

Arma del Genio

Domani alle 20.30 avrà luogo nella sede del Dopolavoro Ferroviario - via F. Filzi - l'annunciato rancio dell'Associazione Arma del Genio. Le iscrizioni col versamento della quota di lire 5 si ricevono presso la Segreteria nella Casa del Combattente, aperta tutto il giorno, oppure telefonando alla stessa al N. 4029.

L'illuminazione delle Grotte del Timavo a San Canziano

Oggi la Società Alpina delle Giulie riaprirà al pubblico le Grotte del Timavo a S. Canziano. L'illuminazione, curata in modo particolare, durerà dalle 10 alle 16.

Chi vorrà recarsi a S. Canziano usando la ferrovia, potrà approfittare dei treni in partenza dalla Stazione Centrale alle ore 7.35 e 8.45 (ritorno da Divaccia-S. Canziano alle 18.23, 19.56 e 20.20), portandosi sino alla stazione di Divaccia-S. Canziano, usufruendo della riduzione individuale del 50 per cento (lire 11.20 per andata e ritorno). Per comitive di almeno 15 persone la riduzione è del 70 per cento (andata e ritorno lire 7).

Ci sarà pure un ottimo servizio di comode autocorriere che, partendo da piazza Oberdan, porteranno i visitatori direttamente a S. Canziano. Le partenze avranno inizio alle 7.30, con servizio continuato. Il prezzo di andata e ritorno sarà di lire 7; per la sola andata o il solo ritorno lire 5. Prezzo d'ingresso alle Grotte lire 5.

Conferenza di Emilio Comici
in Sala del Littorio

Dopo un ciclo di conferenze tenute nelle principali città, è ritornato tra noi il noto e valente arrampicatore dolomitico Emilio Comici, il quale ripeterà la interessantissima conferenza «In parete» che ovunque ebbe entusiastico successo. Il tema, accompagnato da straordinarie diapositive, darà l'esatta impressione del valore delle imprese compiute da questa celebre guida.

La conferenza avrà luogo domani alle ore 21 nella sala del Littorio. L'ingresso è stato fissato in lire 2 e andrà devoluto pro fondo rifugi.

A proposito dell'esame di ammissione alla prima classe del Liceo scientifico

Siamo stati interrogati ripetutamente circa il testo del programma dell'esame di ammissione alla prima classe del Liceo scientifico. Difatti nella netta divisione che fu testè compiuta tra le scuole di cultura assegnate alla Direzione generale per l'istruzione media, e le scuole professionali assegnate alla speciale nuova Direzione generale per l'istruzione professionale, è accaduto che il programma d'insegnamento del corso inferiore dell'Istituto tecnico commerciale con indirizzo amministrativo non corrisponda più al programma d'esame di ammissione per il Liceo scientifico, ed anzi questo è rimasto, in certo modo, senza un corso inferiore preparatorio.

A cominciare dal corrente anno scolastico l'esame di ammissione al corso superiore dell'Istituto tecnico sarà valido solo per quella scuola e si compirà secondo uno speciale nuovo programma. Per il Liceo scientifico, e per quello solo, conserva il suo vigore il programma che sino all'anno scorso serviva per l'Istituto tecnico, divenuto ora Istituto tecnico commerciale con indirizzo amministrativo. Con ciò rimane soltanto la reciprocità della validità dei titoli di ammissione tra il Liceo scientifico ed il corso superiore dell'Istituto magistrale; ma con la restrizione che nella formazione della graduatoria per l'inscrizione, quando il numero di coloro che domandano l'inscrizione, è superiore ai posti disponibili, hanno diritto di precedenza coloro che possiedono il titolo specifico della scuola.

Secondo le disposizioni ministeriali, negli esami del corrente anno scolastico vale ancora per l'ammissione al Liceo scientifico la preparazione che impartisce il corso inferiore dell'Istituto tecnico commerciale con indirizzo amministrativo; ma il nuovo raggruppamento delle scuole professionali, e la loro netta scissione dalle scuole di cultura generale, rende ancora più evidente la necessità che per il Liceo scientifico sia formato uno speciale corso inferiore: il Ginnasio scientifico, del quale attivamente si tratta nei giornali scolastici.

Anzi nell'organo ufficiale dell'Associazione fascista della scuola, diretto dall'on. Marpicati, cioè la «Scuola fascista», il redattore capo Luigi Volpicelli si lamenta che non si voglia «creare un Liceo scientifico inferiore per dare maggiore unità e compimento a questa scuola di cui altra volta ho detto brevemente i pregi». Ed aggiunge: «E la ragione, si dica o non si dica, è questa: che resta inchiodato nelle menti un concetto tutto retorico dell'umanesimo. Non si capisce che la vera scuola moderna, la scuola veramente umanistica e perciò fatta di tradizione e di modernità, di cultura e di pratica, per dir la cosa brevemente e con parole usuali, è proprio il Liceo scientifico. Esso quindi dovrebbe essere la scuola delle masse. Il Liceo classico dovrebbe restare o diventare (ove si riuscisse a farlo funzionare) una scuola di «élites» destinata soprattutto a fornire alunni alle facoltà di filosofia, di lettere, di archeologia e via via.» E da tutti gli indizi si può concludere che su questa via, consona del resto alle direttive fasciste, si metterà il Ministero.

In relazione all'articolo «Un premio di consolazione della Lotteria di Tripoli vinto da un triestino» rileviamo che il signor Erminio Braida non è ne proprietario nè comproprietario della Tintoria Pietro Antonio Braida.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Due recite di Emma Gramatica
Oggi al Politeama Rossetti

La Compagnia di Emma Gramatica annunzia per oggi due recite di particolare interesse artistico e interpretativo: alle 15.30, si ripeterà «Canadà» di C. G. Viola, la bella commedia che alla prima esecuzione ha trovato così entusiastici consensi di pubblico e di critica e che nella superba interpretazione della Gramatica, di Betrone e di Carini appare così suggestiva e forte. Alle ore 20.45, il pubblico potrà riudire una celebre commedia di Alessandro Dumas, la squisita «Demi monde» che avrà per interpreti Emma Gramatica, Annibale Betrone e Luigi Carini. Raramente è dato di ascoltare tre interpreti di così alto valore in una commedia così argutamente e profondamente umana. Si annunzia per stasera una larga partecipazione di pubblico.

***

«La raffica», di Bernstein, ha ritrovato ieri sera nella interpretazione di Emma Gramatica, di Betrone e di Carini la sua appassionata concitazione ed il pubblico ha evocato alla ribalta più volte tutti gli esecutori.

"La fiaccola sotto il Moggio,, di G. d'Annunzio per serata d'onore di Emma Gramatica

Una grande serata d'arte si annunzia per martedì: Emma Gramatica, la grande attrice nostra, interpreterà «La fiaccola sotto il Moggio» di Gabriele d'Annunzio, in una bella messa in scena e in un'interpretazione di alta espressione tragica. Gabriele d'Annunzio ha definito quest'opera sua, con esatto criterio di valutazione «la perfetta delle mie tragedie» giacchè in essa si trovano tutti gli elementi della passione tragica. Riascoltare la «Fiaccola sotto il Moggio» nella interpretazione di Emma Gramatica che sosterrà la parte di Gigliola è sempre un grande diletto per lo spirito ed una profonda emozione per l'anima. Si annunzia per martedì sera una manifestazione di fervida devozione per l'artista che onora il teatro e l'Italia e che affronta con intelletto e coraggio indomito le dure battaglie dell'arte. Tutto il nostro pubblico intellettuale converrà alla rappresentazione dell'opera dannunziana per portare alla grande interprete l'omaggio della antica e immutata e affettuosa ammirazione.

Un messaggio del Poeta

Gabriele d'Annunzio, appena venuto a conoscenza che l'attrice illustre aveva divisato di interpretare la tragedia, ha diretto a Stelio Vernati, segretario di Emma Gramatica, il seguente messaggio:

«Caro Stelio - figlio del «Fuoco», che fa «come natura face in foco»,

La «Fiaccola sotto il Moggio» è la perfetta delle mie tragedie. Non è dominata se non dalla Necessità della grande arte. Osserva le tre Unità: d'azione, di luogo, di tempo. E' già classica: è rappresentata nel «Théâtre Français» come i drami di Jean Racine; che esemplare distante ebbero Sofocle.

Emma non nacque Gigliola? Non ha vissuto il tormento di Gigliola nella sua lotta celata contro il destino sinistro? «Occulti miranda potentia fati».

Ecco l'impresa e il motto di Alamanno Salviati, che tremò nell'accostarsi a Michelagnolo.

Addio. «Me ne frego».

Gabriele d'Annunzio

28-XII-1933.

Il "Beffardo,, di Nino Berrini
al Politeama Rossetti

Per domani la Compagnia di Emma Gramatica annunzia una recita del «Beffardo» di Nino Berrini, nell'interpretazione di Annibale Betrone. Questo «fresco dugentesco» come l'ha definito l'autore, è tra le opere più pittoresche e piacevoli del nostro teatro storico e trova nella interpretazione di Betrone una vigorosa e poetica espressione.

Il concerto del pianista Gante

Al Dopolavoro Postelegrafonico il pianista Luciano Gante sostenne iersera un concerto che alla prima parte conteneva due grandi opere: la sonata dell'addio di Beethoven e un preludio e fuga di Bach nella revisione del Busoni. L'esecutore, non ancora ventenne, ha messo in piena vista delle superbe qualità, sia come musicista di rara profondezza e varia capacità assimilatrice, sia come tecnico che franco d'ogni timidezza, di fronte ai passaggi insidiosi si sente incitato a vincerli con baldanza. Il Gante sa però rispettare i limiti del virtuosismo in opere come la sopra citata di Bach, la quale, se fu brillante per rincorsa di suoni eguali, viva e omogenea nelle sue varie fasi, ebbe altresì un'espressione larga, una delineazione sentita. Il tocco, molto robusto, ma pure suscettibile di sonorità sottilmente ombreggiate, trovò un campo più esteso a farsi valere nella sonata, trascorsa con esuberante animazione ai due tempi esterni, e tenera d'intimità all'andante.

Le composizioni moderne dovettero quindi riuscire tanto più efficaci da un interprete così esuberante e colorito. Il «Cantico» del Castelnuovo Tedesco, si alzò dalla cordiera con salda compattezza d'armonie, e le altre pagine tutte, furono pure animate dalla stessa irruenza passionale che trasse il pubblico affollato all'applauso caldo, sincero, prolungato.

V. L.

Serata musicale al Dopolavoro Cantieri

Alla prima serata di musica organizzata dal Dopolavoro Cantieri nella elegante sala di via S. Francesco N. 5, non poteva arridere ieri migliore successo sia per la valentia e rinomanza degli esecutori che per la fittissima folla di soci accorsa a questa manifestazione artistica. Il programma del concerto era fra i più interessanti e attraenti e comprendeva brani di musica classica e moderna.

Gli esecutori, che hanno saputo dare vivo risalto a ogni brano con un'interpretazione tutta personale, sono stati vivamente applauditi dall'intero uditorio, il quale, oltre a manifestare il proprio plauso per tali artistiche serate, ha voluto poi elogiare con grande calore ogni singolo interprete. Particolarmente applauditi per la bella esecuzione di brani delicatissimi e quindi di difficile esecuzione, sono stati i violinisti prof. Virgilio Benes e prof. Romano Smerchini, il prof. Luigi Cocoravez, il cellista prof. Arduino Sillani e il pianista prof. Giorgio Lacovig. Il coro sociale, che s'è distinto per affiatamento, bravura e ottima fusione di voci, è stato diretto con vera perizia dal maestro Renato Ruggier.

La bella manifestazione musicale offerta dal Dopolavoro Cantieri ed eseguita con squisito senso d'arte, è terminata con un applauso cordiale e sincero che il pubblico ha rivolto ai valenti concertisti e cantori.

«Ursus» al Campo Sportivo Ponziana. Oggi, alle 16.30, l'atleta «Ursus» eseguirà diversi esercizi di forza sul Campo Sportivo Ponziana tra i quali l'abbattimento di un toro.

Recite di filodrammatici

«Bonaventura» al Dopolavoro Cantieri. Al Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico avrà luogo alle 18 di oggi un festoso pomeriggio dedicato al mondo piccino con la rappresentazione dell'operetta in 3 atti e 4 quadri «Bonaventura, cavalier senza paura» di Guido Natti su libretto di R. Robba. Esecutori saranno i piccoli attori che formano il complesso filodrammatico della Casa Balilla «E. E. Gentilli» di Servola. L'intero incasso sarà devoluto a favore dell'O. B. L'orchestra sarà diretta dall'autore. La rappresentazione avrà indubbiamente il più lusinghiero successo.

L'operetta «Pintù» al Dopolavoro Ferroviario. Giovedì 10 maggio festività dell'Ascensione, verrà rappresentata, alle 18, al Dopolavoro Ferroviario, l'operetta «Pintù» di Ciaramelli e Malfatti. L'operetta, che è stata allestita dalla C. R. Balilla «R. Battistig» di Barcola, in occasione del III Concorso filodrammatico indetto dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla, è stata ripetuta con sempre maggior successo al Gruppo rionale fascista di Barcola. Vi partecipano oltre sessanta piccoli attori, i quali attendono con impazienza di presentarsi al giudizio di altro pubblico, e sperano di avere le più buone accoglienze al Dopolavoro Ferroviario. L'operetta si svolge con una messinscena di bellissimo effetto; il prologo, sullo sfondo di una foresta, il primo atto in un ridente villaggio olandese, tra il profilarsi di giganteschi molini, e l'ultimo atto in uno smagliante giardino cinese a Pechino. Ai cori, agli a soli, succedono le danze delle ondine, leggiadre bambine di 8 anni, degli olandesi, minuscoli ma seri e sereni attori, di cinesini, di zingarelle vivaci e irrequiete. Una varietà tale di azione da mandare in visibilio i più piccini, e sufficiente a soddisfare le esigenze dei più grandi. «Pintù» è il crudele capo degli zingari, che rapisce la piccola orfanella Miryam, la quale è stata salvata dalle ondine in un terribile naufragio, insieme al fratellino «Pollj». «Toniotto» e «Caroly» sono i due buoni olandesi che accolgono nella loro casa ospitale gli orfanelli e che poi si recano nella lontana Cina a rintracciare la piccola rapita. «Lin-Tao» è la soave principessa cinese e «Cin-cin-tin» la sua damigella di corte. Tutta l'azione è accompagnata da un'ottima orchestra formata da gentili collaboratori della Casa Balilla di Barcola, e diretta dal maestro D'Jorio. I biglietti d'ingresso il cui ricavato andrà a beneficio della colonia che accoglierà i ragazzi poveri di Barcola, sono in vendita al Dopolavoro Ferroviario, alla Scuola elementare di Barcola, al G. R. F. «Beuzzar» e alla Casa Balilla «R. Battistig».

Pescatore affonda l'esca: vi troverai qualche meraviglioso oggetto al Teatro Verdi dal 9 al 17 maggio. La Pesca sarà miracolosa

L'odierna mattinata per i piccoli
al Teatro Fenice

Stamane alle 11 si terrà al Teatro Fenice l'attesissima mattinata per i piccoli con un programma dei più divertenti. Sullo schermo compariranno nientemeno che i due comicissimi compari Stan Laurel e Oliver Hardy (quelli di «Fra Diavolo») in un lavoro che farà sbellicare dalle risate; aggiungete dei cartoni animati a colori, un film «Luce» interessantissimo, ecc. ecc.

I piccoli ed i grandi che saranno presenti a questa eccezionale mattinata, avranno, oltre al divertimento senza eguali, la soddisfazione di dare il proprio obolo alla Scuola materna di Cittavecchia, a favore della quale è organizzato lo spettacolo.

Radio Gruppo Nord
Programma del 6 maggio 1932-XII

9.45: Notizie sulla Terza Coppa Mussolini. Durante la giornata verranno trasmesse a più riprese notizie sullo svolgimento della «Terza Coppa Mussolini» (Corsa motociclistica Milano-Napoli), e notizie sulla corsa automobilistica della «Lotteria di Tripoli». — 10-11: L'ora dell'agricoltore. Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario di Firenze. — 12-12.15: Spiegazione del Vangelo. (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 12.30: Dischi: — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». — 13-14.15: Dischi di celebrità. — 15: Dischi e notizie sportive. — 15.30 (circa): Trasmissione dall'«Arena» di Milano della cerimonia del giuramento degli atleti goliardi. — 16.30: F. T. Marinetti: «Il poema del Golfo della Spezia». — 17: Coro dell'Accademia del Teatro «Alla Scala», diretto dal m.o Vittore Veneziani. - Dopo il concerto: Notizie sportive - Dischi. — 18-18.15: Notizie sportive. — 18.15-18.20: Comunicati dell'Ufficio presagi. — 19.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'«Eiar» - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.40: Notizie varie e sportive. — 19.45: Ernest De Weerth: Conversazione sulla Biennale d'arte di Venezia 1934. — 20.5: Cronache dei Littoriali sportivi dell'anno XII. — 20.10: Dischi. — 20.30: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 21.30: Conversazione di Ezio Camuncoli. — 21.40: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — 22.20: Notiziario teatrale. — 23: Notizie varie.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Compagnia di Emma Gramatica: 15.30: «Canadà» di C. G. Viola. — 20.45: «Demi-monde» di A. Dumas.

Cinematografi:

Nazionale. 14: Succ.: «Ero una spia» con Madeleine Carroll e Herbert Marschall.

Excelsior. 14: Grandioso successo di Fredrich March in «L'usurpatore» con Kay Francis. Capolavoro Paramount. Prezzi: Lire 1, 2, 3.

Fenice. 14: Successo: «L'elegante giustiziere» con Richard Dix; segue: «Lui e la palla» c. Harold Lloyd. Prezzi: 0.70, 1.30, 2.

Eden. 14: «Fantomas» il film allucinante. Celebre romanzo popolare parl. ital. L. 1.

Italia. 14: «Questa notte o mai più» brillante con J. Kiepura il beniamino del giorno.

Regina. 14.20: Enorme successo di «20.000 anni a Sing Sing» capolavoro Warner Bros. Varietà addio delle graziosissime sorelle Orell, di Ninette e del comico Fabrizzi.

Impero. 14: «42.a strada» ovvero: «Amore fra le quinte» con Bebè Daniels e Warner Baxter. Sfarzo, bellezza ed eleganza.

Reale. 14: «Angeli senza paradiso» con Martha Eggerth, musica di Schubert. Folloni.

Garibaldi. 14: «L'uomo che voglio» con Jean Harlow e Clark Gable. Capol. Metro. L. 1.

Novo Cine. 14: «Una notte al Cairo» con Ramon Novarro. Metro. Lire 1.

Massimo. 14.30: «Provincialina», brillante con Rina Franchetti e Melnati. Lire 1.

Moderno. 14.30: «Il prezzo del piacere» con Nancy Carroll e John Boles. Compagnia Mariotti. Grandioso successo.

Armonia. 14.30: «Io sono un evaso» con F. Numi. Varietà Troupe Dollivaer's. Succ.

Odeon. 14: «Suora bianca», colosso Metro con Clark Gable ed Helen Hayes. Successo.

Savoia. 14: «La figlia del fu Manchù» con Anna May Wong e W. Oland. Fuori programma, incontro Carnera-Paolino II 0.80.

Royal. 14: «Un bacio e una canzone» con Gustav Froelich e Marta Eggerth.

Popolo. 14: «Arditi del mare» colosso Metro. Nuova varietà.

Belvedere. 14: «Adorabile» con Janet Gaynor e Warner Baxter. Capolavoro Fox.

Aurora. 14: «Katusha» con Lupe Velez e John Boles. Varietà succ. nuovi debutti.

Centrale. 14: «L'inferno giallo» con Gerda Maurus e P. Voss. II 0.70.

Azzurro (viale XX Settembre 25). 13.30: «Montagne russe» capolavoro Fox con Janet Gaynor. Fuori programma: «Il mondo illustrato». I Lire 1.50; II Lire 1.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere nel bar dalle 23 in poi.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14 il film del grandioso successo «Questa notte o mai più» con il beniamino tenore Jan Kiepura.

La segretaria del Sindacato ostetriche comunica a tutte le iscritte che è stata definitivamente risolta la questione riguardante il pagamento delle loro competenze da parte della Cassa provinciale di malattia. Le interessate potranno quindi rivolgersi alla Segreteria del Sindacato, via Battisti 22, ogni martedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Un solo cachet antinevralgico

ALPHA BERTELLI

ridona la serenità ai sofferenti di

MALI DI TESTA — NEVRALGIE

MALI DI DENTI — REUMATISMI

Un fatto da rilevarsi: presso la grande Casa di

MODE MAYER

VIA MURATTI N. 6

il vero adeguamento dei prezzi

Elegantissimi

CAPPELLI MODELLO

a L. 18: 10% di sconto: L. 16.20 arrotondato e prezzo unico

LIRE 16.-

Disponiamo per questa vendita speciale un enorme assortimento.

OGGI ESPOSIZIONE

A prezzo inferiore non si possono trovare le stesse qualità contenute nelle

Polveri Alberani

Servono a preparare la migliore delle acque da tavola. Sono preferite in tutto il mondo. Costano pochissimo e sono le migliori.

"Gummiflex"

CINTURA IDEALE, IGIENICA, ESTETICA

Tutti i modelli correnti e speciali per la sera

Unicamente presso il concessionario

STABILIMENTO PROTESI MODERNE

VIA S. NICOLO' N. 15

Assortimento busti, ventriere, reggiseno

Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50.

BILAX

(Aut. Pref. Milano, N. 67371/1932)

Pastiglie pettorali IFT

contro la tosse e catarri bronchiali sia cronici come pure provenienti da raffreddori o influenza.

Trovansi in tutte le farmacie — Scatole Lire 3.50

LUNEDÌ SERA

7 Maggio dalle 21 alle 22

da tutte le Stazione Radio Italiane

L'ORA STANDARD

Settimo concerto della terza Stagione «STANDARD»

Solisti: WIENER e DOUCET

col concorso dell'orchestra «Standard» di 70 professori

STANDARD

Società Italo-Americana pel Petrolio, Genova

Un grande scrittore

Un grande direttore artistico

Attori insuperabili

Una Editrice gloriosa

Impiego di ingenti capitali

hanno contribuito alla realizzazione del più grande film dell'epoca

I Miserabili

Nuova edizione parlata

E' un film «Pathé Natan» e un perfetto doppiato in italiano

Imminente al Nazionale

5 RAGIONI Per le Quali la vostra Cipria Dovrebbe Contenere Della "Spuma di Crema"

1° Una sola applicazione dura l'intera giornata

2° Fa sparire completamente il luccichio

3° Da una bellezza naturale, opaca e vellutata - non fa placche

4° Resiste al vento, alla pioggia o alla traspirazione

5° Restringe i pori dilatati — Non rende arida la pelle

Questa nuova idea sorprendente e' applicata nella fabbricazione della Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, nella quale la Spuma di Crema e' scientificamente mescolata a fine cipria aereata. E' deliziosamente vellutata e rinfrescante, stimola i tessuti stanchi, tonifica la pelle e da al viso comune un aspetto opaco di meravigliosa bellezza. La Cipria Petalia e' la sola vera cipria alla Spuma di Crema. Una sola applicazione dura quattro volte piu' a lungo che non quella di una cipria ordinaria.

GRATUITO. — In seguito ad accordi speciali presi con i fabbricanti, ogni lettrice di questo giornale puo' ora ottenere un nuovo Cofanetto di Lusso di Bellezza, contenente una scatola di Cipria Petalia alla Spuma di Crema (indicare la tinta preferita) dei campioni delle quattro tinte di cipria in voga, affinchè possiate provarle sul vostro viso, come pure un tubetto di Crema Tokalon, Biocel, Alimento per la Pelle, color Rosa, da adoperarsi alla sera prima di coricarsi ed un tubetto di crema Tokalon Color Bianco (non grassa), per il giorno. Mandate 2 Lire in francobolli per coprire le spese di porto, imballaggio ecc. alla Farmacia Roberts-Reparto 5 F) Tornabuoni-Firenze.

BLENORRAGIA ACUTA

Rapida e completa guarigione con le Pillole Kino e Iniezione Indiana Torresi calmanti antisettici balsamici. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farmacia Dott. C. Torresi, via Cerveteri 5, Roma (140). In TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie.

PRIMAVERA! Depuratevi il sangue

Il Tè dott. Gmeiner S. Giuseppe

Composto esclusivamente di vegetali, fra le tante sue virtù, ha quella di depurare, rettificare e svelenare il sangue, curare le malattie della pelle dipendenti dal sangue viziato, eciogliere il grasso superfluo.

CURA LA STITICHEZZA

Bustine Lire 0.95 — In tutte le farmacie — Scatola Lire

FOTO-TORESELLA VIA ROMA TELEFONO N.

Sviluppo accurato, copie in giornata

LAVORATORIO INGRANDIMENTI

Specialità: interni esterni industriali

...nande d'esami

...tuto tecnico «L. da Vinci»

...nde per gli esami di ammis-... prima classe inferiore e su-... di idoneità alle altre classi ...to tecnico commerciale «Leo-... Vinci» devono essere presen-... side entro il 25 corr. Le do-... carta da bollo da lire 3 devo-... rmate dal padre o dal tutore ...lato e corredate dei seguenti ... debitamente legalizzati ove ...) Atto di nascita. 2) Attesta-...tità personale costituito da ...stale di riconoscimento o da ...menti o garanzie che il Pre-...sca equivalenti. 3) Titolo di ...tualmente prescritto. 4) Cer-... rivaccinazione o di sofferto ...) Documenti comprovanti il ... della tassa di esame o il di-...onero.

...ne per la presentazione delle ...relative agli esami di abilita-...e il 15 corr. Ulteriori infor-... alla segreteria dell'Istituto, ...te dalle 10 alle 12.

R. Scuola «Guido Corsi»

...nica che coloro che intendo-...re gli esami di ammissione, ... e licenza nella sessione esti-... Scuola secondaria di avvia-...mmerciale «Guido Corsi», de-...entare in segreteria entro il ... regolare domanda in carta ... lire 3, corredata dei docu-...scritti e cioè: 1) fede di na-... certificato di rivaccinazione; ...ato di identità personale per ...tico. Devono inoltre compro-...ssere in regola col pagamento ... di educazione fisica.

...cuola industriale «Bergamas»

...che intendono sostenere alla R. ... avviamento industriale «A. ...» gli esami nella sessione esti-... candidati esterni, dovranno ...e in segreteria entro il 31 mag-...uenti documenti: domanda di ...ne agli esami, in carta libera; ...to di nascita in carta libera; ...to di rivaccinazione, in carta ...pagella dell'anno in corso per i ...nti dai Corsi secondari di av-...o professionale, candidati all'e-... integrazione.

...rgizioni varie

...vennero:

...norare la memoria di Eldo Ta-... Susanna e comm. P. Diana ...ro Fascio femminile; da Anna ...omm. Alfonso Sajiz lire 40, da ...a ved. Senica lire 20 pro ... Carità; da Adele e dott. Car-...ni lire 25, da Teodoro e dott. ...ranzoni lire 30 pro P. N. F. ...); da Betty ved. Fischer lire ...c. Amici dell'Infanzia; da Lu-...ido Fischer Fantuzzi lire 25, ...iglie Iahni Giannoni lire 25, da ...iculin lire 20 pro Guardia Me-... Maria Manheimer lire 30 pro ...edenta»; da Guido Fortunato ...re 30 pro Istituto Commerciale ... Botteri); da Argene e dott. ... Ottochian lire 20 pro Scuola ... Ferrante Aporti; dai colleghi ...oria Comunale lire 253 pro ... (E. O. A.); dalla famiglia ...re 30 pro Congr. di Carità.

...orare la memoria di Eldo Ta-...tello del collega Livio Tamaro, ...eni Michele, Angelo Luzzatto, ...ajonica, Nimira, Samaja, Segrè, ...sil, Boniciolli, Fontana, Vene-...ralopulo, Dinon G., Cusin M., ... Gazulli, Jona, Micheli, Finzi, ...arzi, Piccoli, Della Pergola, ...Mistaro, Grimani, Marussi, Bi-...ni, Marzotti M., Fertilio, Brill, ... Vitri, Jvan, Hollstein, Büsch, ...e i., B. Rosa, Deboni, Jeretic, ...Saina, Mauri, Boschian V., Mo-...evi A., lire 257 pro Congr. di ...

...orare la memoria di Alice Mo-... Maria e cav. uff. Marcello Ma-... 25, da Camillo Poliaghi lire 20, ... Pestian lire 20 pro Congr. di ...da Irma e Alma Hofmann lire ... Conferenza femm. S. Vincenzo ...di (chiesa B. V. delle Grazie); ...miglia Felice Tavella lire 15 pro ... R. F. Floriano Beuzzar; dal-... Giovanni Franellich lire 20 pro ... di Carità; dalle colleghe della ...lire 15 pro Scuola materna via ...zoni; da Angelo e Angelina Lu-...lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); ... Antonio e Rosetta Tozzi lire 20 ... Amici dell'Infanzia; da Anto-... Iginio Zonta lire 20 pro Scuola ...as (scolari poveri); da R. e M. ...pro Guardia Medica; dalla fami-...rz lire 15 pro Scuola S. Xydias.

...norare la memoria di Elsa Per-...a, dalla zia Lodovica lire 15 pro ... S. Vincenzo de' Paoli (poveri); ...ni Socrate e Maria Petracco lire ... Nella e Mario Lorenzini lire 20, ...a e Anna Rochlitzer lire 10, da ...da e Giulio Levi lire 20 pro ... Medica; da Ottilia e Giacomo ... 30 pro Asilo Jolanda; da Maria ...io Comici lire 100 pro Soc. lotta ... tubercolosi; dalla ditta ing. ...tti e C. S. A. Ivrea lire 100 pro ... Feriali.

...norare la memoria del padre di ... Norbedo, dai compagni lire 20 ...tuto Commerciale L. da Vinci ...col.).

...norare la memoria di Danila Le-... dagli ammalati dell'Ospedale ... di Piemonte lire 20 pro Ass. ...miglie dei Caduti in guerra e ...Pro Soc. lotta contro la tuber-...

...norare la memoria di Angela ...dal fratello e sorella lire 100 ...sa S. Maria Maggiore (poveri).

...norare la memoria di Ernesto ..., nel I anniversario della morte, ...llo, cognata e nipote lire 25 pro ...di Carità, lire 25 pro Guardia ...lire 25 pro C. R. Balilla R. Pit-... 25 pro C. R. Balilla G. Brun-... 25 pro Dopolavoro Pitteri, lire ...hiesa di Roiano (poveri), lire 25 ... N. F. (E. O. A.) e lire 25 pro ... contro la tubercolosi.

... I anniversario della morte del-...ticabile Mario, per onorare la ..., dai genitori Gildo e Rosina ... lire 60, dhalla sorella Maria ...ai nonni lire 10, dalle zie Olga ... lire 10 pro Istituto L. da Vinci ...col.).

...ott. Antonio Resen lire 30, Nora ...r lire 10, Luciano Furlani lire ...ardo Sore lire 5, Egone Comel ...o Soc. lotta contro la tubercolo-... N. lire 5 pro Congr. di Carità.

...norare la memoria di Maria Pie-... dalla famiglia Tranquillini lire ...uardia Medica.

...nimento alla Ginnastica. Oggi ... si terrà un trattenimento di ...er soci e allievi.

Cultura coloniale e motori Diesel

alla Scuola del Dopolavoro

Ha avuto luogo presso la Scuola del Dopolavoro la prima del breve ciclo di lezioni di propaganda coloniale che la Sezione di Trieste dell'Istituto Coloniale Fascista con l'appoggio della Direzione dell'O. N. D. ha voluto dedicare ai dopolavoristi per mezzo dell'incaricato della propoganda in seno all'O. N. D. rag. Luciano Davanzo.

L'incaricato ha iniziato il corso con la rievocazione della figura della grande opera di S. A. R. Luigi di Savoia, il Principe colonizzatore. In chiusa ha annunciato il grande concorso tecnico-colturale che verrà quanto prima indetto fra tutti i dopolavoristi e che riguarda la presentazione di qualsiasi opera di carattere coloniale, opere che verranno esposte alla grande Mostra coloniale che sarà organizzata dalla Sezione nel prossimo Giugno triestino. Fra breve di ciò verrà data ampia relazione sui giornali.

Mercoledì prossimo alle 19.30 sarà tenuta la seconda lezione coloniale riflettente la parte storico-economica. Si raccomanda ai dopolavoristi d'intervenire numerosi.

Il Dopolavoro provinciale comunica che con la prossima settimana s'apre un nuovo corso di motori Diesel che verrà tenuto dal prof. ing. Guido Kraos nella sede di via Rismondo. Gli iscritti sono invitati a presentarsi in detta Scuola martedì 8 alle 19.30 per comunicazioni che li riguardano.

La Lotteria di Tripoli, i biglietti vincenti

e i fastidi della popolarità

Abbiamo rilevato ieri che il signor Erminio Braida, vincitore di uno dei premi di consolazione della Lotteria di Tripoli, aveva avuto durante la mattinata nella sua abitazione al Corso Garibaldi n. 9, una serie di visite da parte di persone che ritenendolo milionario — mentre, com'è noto, il premio di consolazione è di 30.000 lire — si offrivano di interessarlo nelle più svariate e talvolta strampalate combinazioni d'affari, così che il vincitore, il quale aveva appreso la bella notizia soltanto ieri mattina, da sua moglie, che l'avevletta nel Piccolo, ha avuto un bel da fare per rimandare in pace tutta quella falange di seccatori.

Qualcosa di simile è capitato anche al maresciallo del 2.o reggimento Genio di Udine, Carlo Leoni, possessore, come abbiamo rilevato ieri, di uno dei biglietti estratti, e questo non come premio di consolazione, ma fra quelli destinati a concorrere ai grandi premi sulla base dei risultati della corsa odierna a Tripoli. In proposito il nostro corrispondente ci comunica da Udine che moltissime persone, fra cui, naturalmente, tutti gli amici del maresciallo Leoni si sono recati nella cosetta di via Feletto per apprendere da lui le impressioni ed i propositi per l'avvenire. Il Leoni ha avuto il suo bel da fare per rispondere a tutti e più di una volta ha dovuto intervenire anche la moglie per informare tutti i curiosi. Il corrispondente aggiunge: Non sono mancate anche le proposte serie, almeno a quanto si dice, e tra queste una considerevole: un tale avrebbe offerto al maresciallo 350 mila lire perchè gli cedesse il biglietto. Abbiamo chiesto al fortunato se la notizia corrisponde a verità, ma in proposito egli ha mantenuto il riserbo. In via Feletto ha pure fatto visita un incaricato di un noto corridore automobilista che partecipa al circuito di Tripoli, per prendere eventuali accordi, ma il Leoni non ha voluto saperne. Numerosi sono pure i visitatori che hanno offerto combinazioni, proposte di ingaggio ed altre cose, ma, naturalmente, tutti sono stati messi gentilmente alla porta.

Oggi il signor Leoni e la sua famigliola, alla quale si uniranno i genitori informati telegraficamente, ascolterà alla radio l'esito dell'estrazione dei nomi dei corridori accoppiati ai numeri e seguirà l'andamento della corsa ansiosamente.

Cronaca giudiziaria

Dopo un diverbio in portineria

(Tribunale Penale) Ezio Olivieri, portinaio dello stabile n. 15 di via Tommaso Luciani, fu denunciato tempo addietro all'autorità di p. s. per avere minacciato con un coltello un'inquilina dello stabile, Emma Taucer. Fu inoltre accusato del delitto di tentata lesione grave in danno di Antonio Colmos e della Taucer. Il fatto che diede origine all'imputazione risale all'11 luglio dello scorso anno e fu determinata da un diverbio avvenuto presso la portineria ove l'Olivieri presta servizio.

Il Pretore cav. Ulaga condannò l'Olivieri alla pena complessiva di 5 mesi di reclusione. Contro tale sentenza l'imputato interpose appello e davanti alla terza sezione del nostro Tribunale la causetta è stata nuovamente discussa. Il Tribunale ha assolto l'Olivieri dall'accusa di tentata lesione e per le minacce a mano armata ha ridotto la pena ad un mese di reclusione.

Presidente cav. Oblath; giudici Lamparelli e Ruggeri; P. M. cav. Battiggi-Stabile; P. C. avv. Robba; difensore avv. Poillucci.

Per un furto di gioielli

(Corte d'Appello) Il 1.o settembre scorso nell'abitazione della signora Anna Rupieri, in via Aleardi 4, venne commesso un furto e furono asportati dei gioielli. Sia la Rupieri che alcuni coinquilini credettero di identificare nel pregiudicato Giovanni Jurissevich l'individuo che pochi momenti prima della consumazione del furto era stato visto aggirarsi nei pressi dell'abitazione della derubata.

La squadra mobile della Questura procedette subito all'arresto del Jurissevich che fu deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di furto qualificato. Ma il Tribunale ritenute insufficienti le prove di accusa mandò assolto limputato.

Avendo prodotto ricorso il P. M., la causa s'è discussa nuovamente davanti alla Corte dAppello. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a tre anni di reclusione; il difensore avv. Poillucci ha sostenuto invece l'innocenza del proprio difeso.

La Corte, presieduta da comm. Rossi, relatore cav. uff. Marelli, ha pronunciato sentenza di assoluzione.

Omicida condannato in contumacia

a vent'anni di reclusione

POLA, 5

Alla Corte d'Assise si è svolto oggi nel pomeriggio il processo a carico di Giovanni Grubissà di 39 anni, da Fontane, coniugato, agricoltore, imputato di omicidio, per avere ucciso a colpi di roncola il contadino Simone Craizar.

Il processo è stato tenuto in assenza dell'imputato perchè, evaso dalle carceri di Capodistria 13 anni or sono, si trova ancora in Jugoslavia.

Il fosco delitto è avvenuto il giorno 23 marzo del 1921 a Fontane. In seguito a vecchi rancori tra il Craizar e il Grubissa, quest'ultimo, presente il padre della vittima ed altre persone, vibrava con una roncola ripetuti colpi al collo e alla regione zigomatica del Craizar, che decedette poco dopo, in seguito alle gravi ferite riportate.

Al processo sono comparsi soltanto due testimoni d'accusa e dopo la loro deposizione, il Procuratore generale comm. Tasso ha sostenuto la colpa dell'imputato, chiedendo la sua condanna a 21 anni di reclusione.

Il difensore dott. Presil ha cercato di far valere la tesi della preterintenzionalità e dell'eccesso nella legittima difesa.

In base alle emergenze processuali, la Corte ha condannato in contumacia Giovanni Grubissa a venti anni di reclusione, a tre anni di libertà vigilata e al pagamento delle spese processuali, col beneficio di tre anni di condono.

Tentare la fortuna e compiere un'opera di bene: ecco ciò che offrirà la Pesca miracolosa del Verdi pro Maternità e Infanzia e Società contro la tubercolosi

Un manovale ha il cranio fratturato

per la caduta di una secchia

Vittima di un gravissimo accidente sul lavoro è rimasto ieri mattina alle 10.30 il giovane manovale Ermenegildo Cedin, di 25 anni, abitante in S. Maria Maddalena inferiore n. 1095. Il Cedin, occupato insieme ad altri operai alla costruzione di un capannone nei pressi dell'hangar 62 del Porto Duca d'Aosta, dopo aver atteso che un grosso secchio di ferro contenente del materiale da costruzione, venisse issato sulla sommità del capannone, era a lavorare proprio al disotto della carrucola che sosteneva il secchio, quando questo, in seguito allo spezzarsi improvviso della fune di sostegno, è precipitato da sette metri di altezza ed è caduto addosso al Cedin in modo da produrgli la frattura esposta del cranio nonchè lesioni alle braccia. Premurosamente soccorso dai compagni di lavoro, il Cedin che, per le gravi conseguenze del colpo era rimasto privo di sensi, è stato medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato con l'autolettiga all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove in medici colà di servizio gli hanno prodigato le ulteriori amorevoli cure, dopo le quali lo hanno fatto accogliere nel primo reparto chirurgico.

Ottantenne morto per la frattura di un femore

Dopo quattro mesi di degenza nel reparto chirurgico dell'Ospedale Regina Elena, è deceduto ieri il pensionato Michele Pesser, di 79 anni, abitante in via dei Cunicoli n. 5. Il Pesser, uscito di casa nella critica giornata del 20 dicembre scorso, in cui la bufera di neve e lo spesso strato di ghiaccio che aveva ricoperto le strade mettevano in serio pericolo l'incolumità dei cittadini, era scivolato e caduto al suolo in modo da riportare la frattura del femore destro.

La malefatta del piccolo Sergio

Il bambino Argeo Iviani, di cinque anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore, frazione Campanelle n. 492, si trastullava l'altra sera con un suo coetaneo, di nome Sergio, il quale, a un dato momento, lo ha colpito al capo con una pietra in modo da produrgli una ferita lacera alla fronte con lesioni craniche. Soccorso dalla madre, il bambino è stato ieri sera trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli ha prestato le cure del caso, e, dopo averlo dichiarato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni, lo ha fatto accogliere nel primo reparto chirurgico.

Un colpo d'accetta discutibile...

Ieri nel pomeriggio alle 14, si è recata all'Ospedale Regina Elena per la medicazione di una ferita alla mano sinistra, la casalinga Anna Klancnik, di 38 anni, abitante in San Giacomo in Monte n. 4. Ammessa all'astanteria e medicata, ha poi narrato che poco prima, nella sua abitazione, venuta a diverbio col marito e dato di piglio a una accetta, lo aveva ferito, ma a sua volta aveva riportato la lesione alla mano. Poichè la donna aveva narrato l'incidente con troppa tranquillità, si è pensato subito che ella esagerasse, e infatti, a mettere in chiaro la faccenda è stato il marito di lei, che accompagnato più tardi dal vigile urbano Giorgio Pitacco al pio luogo, dove il sanitario di turno gli ha riscontrato delle contusioni escoriate alla guancia destra e al naso con conseguente epistassi, ha narrato, dopo essersi qualificato per Giusto Klancnik, di 44 anni, che quelle lesioni gli erano state prodotte dalla moglie Anna, col manico di un'accetta...

— Col manico dunque e non con la parte tagliente.

— Ma certo; mia moglie non è capace di fare del male. Mi ha colpito col manico perchè... non è riuscita ad avere sottomano un bastone...

E' quindi risultato che la donna, tenendo l'accetta, si era ferita con la lama nel vibrare il colpo sulla faccia del marito. I due, che guariranno in una settimana, si sono poco dopo rappacificati.

Tre feriti per la sterzata di una "moto,,

Ieri mattina il contadino Francesco Cellan, di 69 anni, il figlio di lui, Enrico, di 32 anni, e il meccanico Andrea Zaller, di 31 anni, tutti e tre abitanti a Postumia, saliti su una motocarrozzella, si sono diretti verso Trieste ove dovevano sbrigare alcuni affari.

Il vecchio si era adagiato nella carrozzella, il figlio aveva preso posto sul sedile posteriore della macchina e lo Zaller provetto motociclista, era al manubrio. A un dato momento però a una svolta della strada di Opicina, la macchina si è rovesciata in seguito a una brusca sterzata, e i tre sono finiti al suolo in modo da prodursi varie lesioni. Soccorsi e trasportati con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, il sanitario di turno all'astanteria ha riscontrato al vecchio contadino la frattura del malleolo sinistro, guaribile in cinque settimane circa e ai due giovani escoriazioni alla faccia e alle mani, guaribili in pochi giorni.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: «Alla Minerva», piazza S. Francesco; Colombis, via del Lloyd 12 A; Bradamante, via Giulia 96; Dott. Signori, piazza Ospedale 8; Godina, Campo S. Giacomo 20; Ravasini, piazza Libertà 5; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Principessa Maria premia i vincitori

del Premio Campidoglio al concorso ippico

ROMA, 5

Il concorso ippico internazionale è continuato nel pomeriggio con il «Premio Campidoglio» (categoria di potenza con 10 mila lire di premi e una coppa al vincitore). Nella tribuna reale era presente S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Le prove della gara interrotte quasi subito dopo l'inizio a causa di un violento acquazzone sono state riprese dopo circa un'ora e alle 19 sono terminate. Data la difficoltà degli ostacoli dei numerosi concorrenti soltanto 18 hanno potuto compiere il percorso netto nella prima eliminatoria. Nella seconda prova altri 11 cavalieri sono stati esclusi dalla gara. Compiuto il terzo percorso, con ostacoli rialzati a metri 1.80, si è avuta la seguente classifica: 1) Tenente Hasse (Germania) su «Orloff», percorso netto; secondi a pari merito: tenente De Maupeau (Francia) su «Trevoux», capitano von Salviati (Germania) su «Moosgurst» e tenente Maupeau su «Castagnette» con 4 penalità ciascuno; 5) tenente Cavaille (Francia) su «Anousta», 8 penalità; 6) cap. Kulesza (Polonia) su «Milord» con 17 penalità; 7) tenente De Castries (Francia) su «Tenace».

Il vincitore e i primi classificati della gara sono stati premiati da S. A. R. la Principessa Maria, mentre la folla, che malgrado la pioggia non aveva abbandonato Piazza di Siena, applaudiva calorosamente.

Il concorso si concluderà domani con il Premio Lido di Roma, che avrà luogo nella mattinata e con il Premio Reale, che verrà disputato nel pomeriggio dai cavalieri primi classificati nelle precedenti competizioni.

La festa d'armi allo Stadio del Partito

ROMA, 5

In occasione della premiazione dei campionati di zona, si è svolta oggi nella sala di scherma dello Stadio del Partito una simpatica festa d'armi, che ha assunto una particolare importanza sportiva per gli uomini di valore che vi hanno preso parte. Bandita la tradizionale sovrabbondanza di incontri, che fino a poco tempo addietro caratterizzava le riunioni di scherma, molto interessanti sono stati gli assalti diretti da Nedo Nadi. Una simpatica nota è stata quella della partecipazione del Segretario del O.O.N.I., Generale Vaccaro, il quale, oltre a consegnare di propria mano i premi ai vincitori, ha voluto completare il programma con un cavalleresco e combattuto assalto di spada da terreno col campione romano Vito Resse. I due contendenti hanno sostenuto l'incontro senza la maschera, dando vita ad azioni brillanti per lo stile e per la combattività e sono stati alla fine vivamente applauditi dai presenti.

Si sono avuti inoltre cavallereschi e combattuti assalti di spada, fioretto e sciabola. Di notevole interesse quelli sostenuti alla spada tra il barone Faraci e il capitano Pasta e alla sciabola tra l'olimpionico Gandini e il maestro Di Paola.

Oggi si corre il Giro del Piemonte

per il campionato ciclistico su strada

TORINO, 5

Poche vigilie di corse sono state più intensamente vissute di questo 25.o Giro del Piemonte. In ogni caffè, in ogni ritrovo cittadino senza voler parlare dei nuclei sportivi, l'argomento del giorno, il motivo predominante è uno solo: giro del Piemonte.

Si intrecciano discussioni e domande, interrogativi che generalmente finiscono nelle scommesse: Binda, Guerra, Camusso, Martino, Cipriani, Olmo, Bovet sono nomi che affiorano sulla bocca degli appassionati. Ognuno vorrebbe che vincesse l'atleta del cuore, quello che più di ogni altro ritiene il migliore esponente del ciclismo. Insomma, questo Giro del Piemonte che, per la passione dei soci dell'Unione Sportiva Torinese e per l'appoggio della *Gazzetta del Popolo*, è assurto all'importanza massima che può toccare ad una corsa ciclistica su strada, forma oggetto di interessamento di tutti gli sportivi, molti dei quali si sono già dati convegno per domani lungo il percorso, alla partenza e all'arrivo. I campioni hanno completato sin da giovedì la loro preparazione e tutti o quasi tutti sono rimasti soddisfatti del percorso, il quale si presta benissimo alla lotta, che avrà uno spunto caratteristico nella disputa dei numerosi traguardi posti in palio.

La domenica sportiva a Trieste

Gran Premio dei Giovani allo Stadio. Si svolgeranno le eliminatorie provinciali, organizzate dal Comando Federale dei Fasci di Combattimento, col programma già noto. Adunata dei concorrenti alle 8. Nella stessa mattinata, con inizio alle 9.30, verrà disputato il Pentathlon (eliminatoria di zona).

Regata velica del R. Y. C. Adriaco. Avrà luogo nel vallone di Muggia in prossimità della terza diga, per le categorie: «Stelle», 6 m. S. N., 12 p. S. I., dalle 10 in poi. Alle 9 un Rimorchiatore partirà dalla sede dell'Adriaco per trasportare i soci sul campo di regata.

Marca per il «Trofeo Domeneghini». Sul percorso già preannunciato, numerose squadre si disputeranno l'ambito trofeo. Adunata alle 6 presso il Caffè Fabris; partenza alle 6.30.

Campionato uliciano triestino. Partite odierne: Campo Ponziana: ore 8, Tranviario - S. Italia; ore 12, S. Italia - Fortitudo (ragazzi). Campo Montebello: ore 8, Triestina B - Ponziana; ore 11, P. Impiego - Sabaudia; ore 16, Aquila - Generali; ore 14, Augustus - Acega. A Pirano: ore 16, Pirano - Fortitudo. A Capodistria: ore 13.45, Libertas - Cooperative.

Campionato pallacanestro. Partite di recupero II Divisione: Rismondo - Beuzzar (Roiano) ore 15. Monfalcone - Acega (Monfalcone) ore 9. Allievi: Coperative - Ginnastica B (S. G. T.) ore 11.

Coppa Ilva di pallacanestro. Partite d'oggi: Quis A - Cooperative (F. I. P.) ore 15; Crda - P. Impiego B (Crda) ore 15.30; Cred. Assic. - Acega B (F. I. P.) ore 16; Ivancich - P. Impiego (P. Impiego) ore 16; Quis B - Ginnastica A (F. I. P.) ore 17.

Campionato di palla a volo. Gare odierne: P. Impiego - Scarpone (P. Impiego) ore 9; Pitteri - Cooperative (Pitteri) ore 16; Crda - Ilva (Crda) ore 17; Domeneghini - Lucchini (Crda) ore 17.30.

Polisportiva del Poligrafici. Alle 10, sul Campo Ponziana, avrà inizio la manifestazione del Dopolavoro «Morara Sassi», pro Opere Assistenziali della categoria. Sono in programma: incontro calcistico fra Poligrafici ammogliati e celibi, gare di marcia e di corsa (iscrizione sul campo).

Torneo di tennis al Cacciatore

Organizzato dal solerte Tennis Club Triestino, avrà luogo sui campi al Cacciatore un interessante torneo di tennis, comprendente le seguenti gare:

Gara liberi ai dilettanti di II e III categoria: singolare uomini; singolare signore; doppio uomini e doppio misto. Gara libera ai dilettanti di II categoria e ai non classificati: singolare uomini e singolare signore. Gara libera singolare uomini per dilettanti non federati (liberi).

Premi in medaglie. Iscrizioni sino alle 15 del 15 maggio, alla segreteria del Tennis Club Triestino.

L'incontro di tennis Udine-C. T. Trieste

per la Coppa I Decennale

Il secondo turno del torneo nazionale a squadre Coppa I Decennale, che doveva aver luogo oggi nel pomeriggio tra la Società di tennis «Carlo de Braida» di Udine e il Circolo del tennis di Trieste, è sospeso causa la forzata assenza di alcuni giocatori udinesi partecipanti ai Littoriali. L'interessante competizione è rimandata a giovedì prossimo alle ore 14.30.

Il campionato inglese di tennis

BARNEMOUTH, 5

Nella finale della singolare maschile per il campionato britannico di tennis, Fred Perry inglese ha battuto l'australiano Jack Crawford per 8 a 6, 7 a 5, 6 a 1. Il titolo femminile è stato conservato dalla signorina Round che ha battuto la signorina Scriven per 6 a 2, 2 a 6, 8 a 6. *(United Press).*

Palmieri battuto da Gabrowitz

nella gara di tennis Italia-Ungheria

TORINO, 5

La prima giornata degli incontri Italia-Ungheria sul campo dello stadio si è chiusa con una sorpresa: la sconfitta di Palmieri ad opera di Gabrowitz. Ecco i risultati: Mangold batte Straub per 6 a 4, 6 a 4, 6 a 3; Gabrowitz batte Palmieri 6 a 1, 6 a 3, 6 a 4.

MIGLIAIA DI DONNE DEBBONO AL SANADON

la ricuperata salute, la liberazione dalle sofferenze che prima le torturavano: irregolarità e dolori mensili al ventre ed ai reni, perdite, peso e crampi alle gambe, freddo ai piedi, palpitazioni, soffocazioni, brividi, emicranie, vampe di calore, crisi di nervosismo, varici, emorroidi, gonfiori e chiazze violacee alle gambe.

Ecco qualche attestato:

Soddisfo oggi ad un dovere di coscienza, manifestando che il SANADON, usato da me in varii casi, ha dato risultati veramente miracolosi. Le mestruazioni abbondanti e dolorose, spesso irregolari, sono state prontamente regolarizzate e ridotte al normale. I sintomi generali che frequentemente accompagnavano quei disturbi sono anch'essi cessati in poco tempo.

Dott. G. O. di S. - Cosenza.

Da parecchi anni soffrivo di irregolarità mensili e sempre con forti dolori da rimanere a letto varii giorni. Ricorsi alla cura del SANADON ed ora vado benissimo e tutti i miei dolori sono scomparsi.

R. B. - Roma.

Mia moglie da parecchio tempo si trovava afflitta da varici e non faceva che aumentare le sue sofferenze. Avendo preso il SANADON, fin dai primi giorni notò un miglioramento, tanto che poteva accudire alle faccende domestiche. Ora è completamente guarita e non ha da notare nessun disturbo.

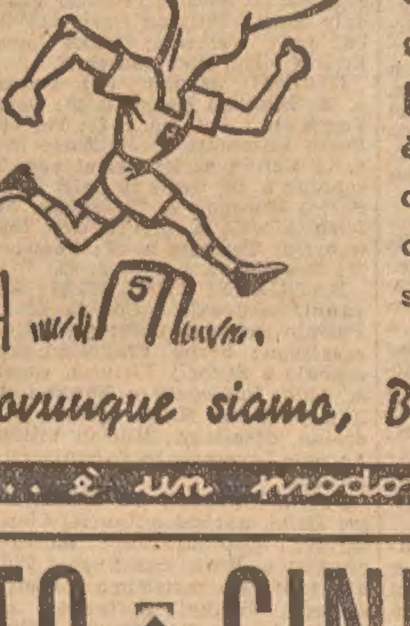
C. G. - Carbonara.

Un buon prodotto si giudica dai risultati che dà. La cura del SANADON è indispensabile, a tutte le DONNE, di qualunque età.

GRATIS, *scrivendo ai Laboratori del SANADON, Rip. 4 - Via Uberti, 35 - Milano - riceverete l'interessante Opuscolo "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".*

Il flac. L. 12,15 in tutte le Farmacie. 8

MA COME!?...



.....Ancora cinque chilometri da percorrere su una via piena di sassi, e l'atleta è così gaio?

Ma si capisce! è fornito delle buone caramelle BINGO.... che rinforzano e dissetano!

Dovunque siamo, Bingo mangiamo!

.... è un prodotto RINGLER

OTTICA • FOTO • CINE • RADIO

Fratelli AVANZO, Corso Vittorio Emanuele III, N. 8 - Trieste, telef. 8016

Mamme!

Se avete da cresimare

il vostro bambino, non mancate di visitare

BELTRAME

Casa fondata nel 1876

Trieste Corso V. E. III, 35-37 — *Gorizia* Corso G. Verdi, 39

che vi offre in assortimenti enormi:

MARINAIE in lana bianca	da L.	60.—	in più
MARINAIE in lana bleu	»	26.—	»
MARINAIE in tela	»	20.—	»
COSTUMI in tessuto cardato	»	40.—	»
COSTUMI fantasia, extra.	»	48.—	»
COSTUMI fantasia, calzoni zuava	»	60.—	»

ecc. ecc.

Una visita a **Beltrame** *non è per nulla impegnativa, mentre costituisce un utile raffronto di tipi, di qualità e di prezzi.*

FOTOGRAFIA RICORDO GRATIS

La pubblicità continuata è la base di una florida

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea espresso d'Istanbul; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Carignano» partito il 2 corr. da Aden; «Carnaro» in linea straordinaria della Palestina; m.n. «Egeo» in linea Adriatico-Soria A; pir. «Conte Rosso» a Trieste; «Conte Verde» partito il 1.o corr da Singapore; «Gerusalemme» in linea straordinaria della Palestina; «Diana» in linea Adriatico-Soria B; m.n. «Egitto» a Trieste; pir. «Fenicia» a Trieste; m.n. «Fusijama» partita il 1.o corr. da Port Said; pir. «Gange» a Tripoli (crociera della Fortuna); «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Himalaya» partita il 17 u. s. da Batavia; pir. «Italia» in linea della Palestina; «Merano» in linea Adriatico-Danubio; «Milano» in arsenale; «Moncalieri» partito il 30 u. s. da Bombay; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Pilsna» a Trieste; «Tevere» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; «Vesta» in arsenale; «Vienna» in linea espresso d'Istanbul Tur. B; m.n. «Col di Lana» partita il 1.o corr. da Colombo; «Hilda» partita il 3 corr. da Spalato; «Tergestea» partita il 1.o corr. da Bombay; pir. «Clara Camus» partito il 2 corr. da Osaka; «Priaruggia» in linea mercantile della Grecia.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 4 corr. da Napoli per New York via scali; «Vulcania» partita il 3 corr. da Palermo per Port Said via scali; pir. «Belvedere» partito il 29 u. s. da Las Palmas per Rio de Janeiro; m.n. «Neptunia» partita il 3 corr. da Rio de Janeiro per Bahia; «Oceania» partita il 30 u. s. da Gibilterra per Recife; pir. «Amazzonia» partito il 4 corr. da Napoli per Genova; «Urania» partito il 28 u. s. da Belem (Parà) per Las Palmas; «Alberta» partito il 5 corr. da Trieste per New York e Golfo del Messico via scali; «Clara» partito il 26 u. s. da Filadelfia per il Golfo del Messico; «Dora C.» partito il 2 corr. da Touapse per Trieste; m.n. «Giulia» arrivata il 3 corr. a Trieste; pir. «Ida» partito il 3 corr. da Filadelfia per il Golfo del Messico; «Lucia C.» in partenza da Houston per Venezia e Trieste; m.n. «Maria» passata il 2 corr. Gibilterra per New York e Golfo del Messico; «Mauly» in partenza da New York per Trieste e Venezia; pir. «Anna C.» arrivato il 30 u. s. a Buenos Aires; «Atlanta» partito il 3 corr. da Algeri per Santa Cruz; «Laura C.» partito il 3 corr. da Victoria per Tenerife; «Teresa» passato il 24 corr. Gibilterra.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» partito il 2 corr. da Saigon per Port Said; «Arcadia» carica a Moulmein; «Laconia» carica ad Odessa; «Numidia» arrivato il 19 u. s. a Port Gentille; «Raffaello» partito il 3 corr. da Marsiglia per Pinatar; «Giovinezza» arrivato il 5 corr. a Napoli; «Etruria» arrivato il 5 corr. a Valencia; «Fanny Brunner» arrivato il 6 corr. ad Alicante; «Alicantino» partito il 5 corr. da Palermo; «Silvia Tripcovich» partita il 9 corr. da Trieste; «Algerino» arrivato il 2 corr. a Tripoli; «Tunisino» partito il 5 corr. da Catania per Trieste; «Marocchino» arrivato il 4 corr. a Casablanca, «Sivigliano» partito il 3 corr. da Venezia per Riposto; «Le Tre Marie» arrivato il 4 corr. a Casablanca; «Guido Brunner» partirà domani da Genova; «Saraceno» partito il 5 corr. da Venezia per l'Arsa.

ADRIA. M.n. «Catalani» a Fiume; «Donizetti» a Catania; «Paganini» a Napoli; «Puccini» partita da Valencia per Marsiglia; «Rossini» carica a Bari; «Verdi» carica a Livorno; pir. «Albachiara» in partenza da Ancona per Barletta; «Alfieri» a Marsala; «Cimarosa» partito da Savona per Genova; Tiziano» partito da Ancona; Ariosto carica a Rotterdam; Leopardi» carica a Sussak; Manzoni» a Venezia; «Pascoli» scarica a Londra; «Tasso» carica in Sicilia; «Boccaccio» carica ad Anversa; «Carducci» partito il 28 u. s. da Palermo per Londra; «Petrarca» in partenza da Napoli per la Sicilia; «Ugo Bassi» carica a Genova.

GEROLIMICH. Pir. «Caterina Gerolimich» partito il 4 corr. da Reggio Calabria per il Mar Nero; «Generale Petitti» passato il 5 corr. Istanbul diretto a Manchester; «Monte Bianco» arrivato il 4 corr. a Las Palmas; «Clara Camus» partito il 4 corr. da Jokkaichi per Yokohama; m.n. «Col di Lana» partita il 30 u. s. da Colombo per Penang; «Monte Piana» partita il 19 u. s. da Sydney per l'Italia.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» a Genova; m.n. «Tergestea» partita il 1.o corr. da Bombay per Veraval.

CORRISPONDENZA APERTA

Vedova inquieta. 1) Nella sua qualità di madre e tutrice dei minori suoi figli ella avrà certamente presentato i rendiconti alla autorità pupillare (Pretura o Tribunale) e ciò secondo le disposizioni del cessato regime relative ai minori. Se i conti furono, come non vi è ragione di dubitare, approvati, i suoi generi non possono impugnarli. Non può quindi esser tenuto il minore suo figlio a restituire alle sorelle ciò che per avventura avesse percepito da loro, e per di più venti anni or sono. 2) Le donazioni non si presumono e quindi ella può senz'altro dedurre il valore di ciò che ella ha inviato alla figliola. 3) Secondo le disposizioni ex regime (paragrafo 757 Cod. Civ. Un.) al coniuge superstite del defunto compete in usufrutto allorchè vi sieno tre o più figli una porzione ereditaria eguale a quella di ciascun figlio. Tale disposizione di legge fu però modificata dal cessato regime durante la guerra; con la novella I (Ord. Imp. 12 A. 1914, B. L. I. N. 276) al coniuge superstite fu assegnata la proprietà di un quarto dell'eredità, quando succeda assieme ai figli del defunto. Dall'introduzione in questi paesi della legislazione italiana (1 luglio 1929) il coniuge superstite ha sull'eredità del coniuge defunto l'usufrutto di una porzione ereditaria eguale a quella di ciascun figlio, compreso nel numero dei figli anche il coniuge (Art. 753 Cod. Civ.). Sino qui le disposizioni di legge che possono interessarla. Com'ella rileva, è difficile darle una precisa direttiva. Prima di recarsi dal notaio la consigliamo di recarsi da un avvocato che, vagliate tutte le circostanze, potrà indicarle la miglior via da seguire.

Mamma. Non crediamo che abbia nessun significato. Sarà un amuleto portafortuna comune nel Giappone. — *Helios.* Al Museo commerciale, via Canal piccolo, potrà consultare la Guida di Milano. — *Città del Capo.* Le sigarette «Drama» dell'anteguerra erano più sottili delle «Ungheresi».

Estrazioni del Lotto

del 5 maggio 1934

BARI	14	42	76	34	44
FIRENZE	81	19	73	72	88
MILANO	85	16	55	9	39
NAPOLI	56	61	4	53	26
PALERMO	55	71	86	84	88
ROMA	29	3	85	87	4
TORINO	82	2	89	53	67
VENEZIA	54	47	15	60	30

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi alle 19 trattenimento danza soci e allievi. Alle 8.30 inaugurazione stagione remiera gita a Stramare. Da oggi allenamenti nuoto e pallanuoto porticciolo Barcola, domenica alle 11; mercoledì e venerdì alle 14 gruppo A, e alle 18 gruppo B.

Società Alpina delle Giulie. Domani seduta Direzione alle 20.

Società Operaia Triestina. Oggi atletesse in campo alle 7. Domani dalle 20.30 alle 21.30 preatletica femminile. Martedì dalle 19 alle 20 biblioteca.

Dopolavoro «Mario Trevisan». Alle 14 prove operetta. Alle 18 trattenimento danza signorine, ingresso gratuito. Lunedì alle 20 prove filodrammatica. Martedì alle 15 prove: Meula Giovanni, Zaccardi Palmira, Masè Virgilio, Wieser Rina e Zattella Giovanni.

Dopolavoro Addetti Commercio. Pallavolisti alle 17 campo C.R.D.A. oggi dalle 11 alle 13 e dalle 19 ballo.

Dopolavoro «Acega». Coro e orchestra lunedì alle 20 in sede, prove concerto.

Dopolavoro Sportivo «Vedetta Veloce». Oggi alle 14 pallavolisti in campo sociale.

Dopolavoro «P. Lucchini». Pallavolisti Giller, Vecchiet, Bressan, Zorzenon e Medeotti F. e G. in campo C.R.D.A. alle 17.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Pallavolisti oggi alle 15.15 campo sociale.

Dopolavoro «Alfredo Olivares». Oggi dalle 18 trattenimento danza via della Valle 8.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 21 trattenimento danza. Domani alle 21 conversazione psicologica dott. Horvat, pure alle 21 squadra ginnastica in sede.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi dalle 11 alle 13 danza. Dalle 18 alle 24 trattenimento danza. Signorine ingresso libero. Domani alle 21 adunata in sede calcisti.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Allievi pallacanestro alle 10.30 campo F. I. P. Squadra femminile atletica alle 7 Stadio Littorio. I partecipanti gran premio giovani alle 8 Stadio Littorio. Marciatori alle 6 caffè Fabris. Calcisti alle 11.30 alla partenza del piroscafo di Capodistria. I partecipanti alla gita di Capodistria alla stessa ora al piroscafo lire 2.60. Pallacanestro torneo Coppa Ilva alle 14.30 campo F. I. P. Pallavolo alle 15.30 campo Pitteri. Ginnastica alle 16 campo S. Giacomo.

Dopolavoro Artigiano. Sezioni sportive, martedì 8 ore 20 in sede, via A. Diaz 6.

G.A.R.S. Martedì alle 21 conferenza Comici in Sala Littorio. Ingresso indistintamente lire 2.

D.I.M.M. Sezione Alberghiera. Oggi alle 17 lezioni ballo bambini.

Sala Ridotto. Oggi trattenimento danza dalle 11 alle 13 e dalle 17.30. Orchestrina Borsatto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 6 maggio: Flavia Domitilla, Flavio, Augusto, Agostino, Benedetto.

7 maggio: Lucio, Benedetta.

NASCITE (5 maggio 1934): Legittimi: Battista Renata; Hirsch Laura; Rados Giorgio; Silvari Sergio; Pecchiar Francesco; Vidali Anna; Malalan Carmela; Gregori Sofia; Calz Umberto; Crulci Licia; Cremon Emilio. Illegittimi: maschi 2.

DECESSI: Jepuier ved. Cabassi Angela a. 86; Leghissa Daniela a. 19; Lonzarich ved. Facchinetti Antonia a. 81; Pertot-Pertot in Pezza Elisabetta a. 41; Zoric in Croce Natalia Emilia a. 33; Perini ved. Trapp Giuseppina a. 69; Grgic in Calzi Caterina a. 74; Sosich Giuseppe a. 70; Sanzin Felice a. 21; Juch Alberto a. 37; Torcich Emilia a. 67; Guerrini Terenzio a. 67; Pezzer Michele a. 78; Bradaschia Enrico a. 42.

MATRIMONI TRASCRITTI: Kakovic Giovanni, manovale e Cok Cecilia, casalinga; Polonio Augusto, tranviere e Koffou Maria, casalinga; Serbo Francesco, spazzino comunale e Stubelj Vittoria, casalinga; Suzzi Aldo, impiegato e Zannini Anna, casalinga; Marion Mario, pittore e Bratos Andreina, casalinga; Milo di Villagrazia dott. Antonio, avvocato e Sanguinetti Luisa, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Magri Luigi, autista e Zanetti Clementina, casalinga; Ostolidi Luigi, meccanico e Tagliapietra Rina, casalinga; Vidotto Antonio, fuochista marittimo e Pieri Maria, casalinga; Seriani Fortunato, calzolaio e Opara Anna, giornaliera; Schak Renato, impiegato e Rustia Bianca, commessa; Bergamini Ennio, telefonista e Bellussi Elisabetta, telefonista; Galetto Pietro, bracc. e Salvadori Maria, casal.; Terruzzi Pietro, imp. e Romano Anita, casal.; Bristot Francesco, maresciallo R. E. e Dolzani Norina, casalinga; Peci Giacomo, maresciallo capo RR. CC. e Loda Maria, casalinga; Zumin dott. Oreste, medico e Malabotti Nersa, casalinga; Tavcar Milano, commestibilista e Cesar Danica, sarta; Benedetti Olivio, autista e Martellani Lidia, casalinga; Bubnich Carlo, bracciante e Zuccaro Addolorata, casalinga; Ervatti Antonio, bracciante e Glessig Maria, casalinga; Belli Albino, marittimo e Del Fabbro Umberta, casalinga; Babich Giovanni, impiegato e Dugar Giuseppa, casalinga; Stokelj Carlo, falegname e Apollonio Maria, casalinga; Berliavaz Giuseppe, bracciante e Simonovich Eufemia, casalinga; Sancin Federico, autista e Bolcic Carmela, casalinga; Aite Mario, commerciante e Codelli Jolanda, casalinga; Rossano Vittorio, autista e Piccinin Italia, parrucchiera; Cimarosti Sergio, autista e Movio Guglielma, casalinga; Serdi Mario, panettiere e Hönigmann Alba, sarta; Presot Bruno, calderaio e Marin Anna, casalinga; Segulja Mario, pittore e Miani Anarina, casalinga; Babbi Domenico, radiotelegrafista e Petech Alice, casalinga; Nachtigall cap. Edvino, impiegato e Gombac Maria Concetta, casalinga; Quaranta Giuseppe, commerciante e Gazulli Elena, impiegata; Dolenc Francesco, meccanico e Bresciani Danizza, sarta; Abraham Mates, commerciante e Goldman Brandla, commerciante; Mikol Giuseppe, falegname e Hrovat Giuseppina, casalinga; Panjek Giuseppe, commerciante e Godina Tatjana, contabile; Chesini Romolo, falegname e Florenin Libera, casalinga; Bastiani Federico, falegname e Budal Maria, domestica; Schettini Domenico, bracciante e Zardi Lucia, casalinga; Luci Ernesto, autista e Mondo Maria, casalinga; Zacchi dott. Cesare, medico e Gerdol Lidia, casalinga; Grava Giovanni, pelletiere e Fuhrman Giuseppina, sarta; Bradaschia Giuseppe, professore di musica e Sandri Lia, insegnante; Svighel Bruno, impiegato e Viezzoli Regina, casalinga; La Fata Luigi, calzolaio e Purini Carolina, casalinga; Decarli Vittorio, fonditore e Kotar Emma, sarta; Cehovin Giovanni, commesso e Milic Giuseppina, casalinga; Leonetti Giovanni, tipografo e Manenti Carlotta, casalinga; Rahamin Roberto, impiegato e Gozzi Teresa, casalinga; Ravelli Gennaro, ferroviere e Corazzari Ines, casalinga; Hribernik Vittorio, marittimo e Cicchini Rosaria, casalinga; Fagherazzi Renzo, geometra e Velicogna Giuseppina, casalinga; Melosi dott. Giov. Batt., chimico farmacista e Segulin Emilia, casalinga; Canciani Mario, impiegato privato e Satti Maria, casalinga; Sutz Sergio, rappresentante e Rebec Nerina, casalinga; Forgiarini Fabio, assistente edile e Giorgi Maria, casalinga; Clari Giovanni, bracciante e Pauletich Avelina, casalinga; Balzano Salvatore, sergente magg. R. E. e Maikus Eleonora, impiegata; Monti Eolo, sergente magg. R. E. e Adam Anna, casalinga; Laurenti Giorgio, autista e Klun Anna, casalinga; Furlanich Giovanni, bracciante e Segulin Ermelinda, casalinga.

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì aprile 30	Martedì maggio 1	Mercol. maggio 2	Giovedì maggio 3	Venerdì maggio 4	Sabato maggio 5
Rend. 3½%	83.25	83.25	83.75	84.—	84.25	84.—
Pr. Conv.	82.20	82.30	83.—	83.57½	83.70	83.35
Obbl.Ven.	91.—	91.—	91.—	91.10	91.50	91.50
B.T.n. 1934	100.05	100.05	100.05	100.05	100.05	100.05
B.T.n. 1934	100.70	100.70	100.70	100.70	100.70	100.70
B.T.n. 1940	105.25	105.40	105.40	105.60	105.60	105.60
B.T.n. 1941	105.50	105.60	105.60	105.85	105.85	105.85
B.T.n. 1943	99.90	100.—	100.05	100.20	100.20	100.20
I. R. I.	498.—	498.—	498.—	500.—	500.—	500.—
Elett. F.S.	499.—	499.—	499.—	501.—	501.—	501.—
Dan.-Sava	139.—	139.—	139.—	139.—	141.—	141.—
Fo.3 V.6%	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Goriz. 1886	—	—	—	—	—	—
T.ste 1899 c.	92.75	92.75	92.75	92.75	92.75	92.75
T.ste 1914 c.	96.50	96.50	96.50	96.50	96.50	96.50
T.ste 1916 c.	96.50	96.50	96.50	96.50	96.50	96.50
Istria 1900	44.—	44.—	44.—	44.—	44.—	44.—
Comit	966.—	966.—	966.—	966.—	966.—	966.—
Credito	620.—	620.—	620.—	620.—	620.—	620.—
B. Roma	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Generali	3910.-	3910.-	3910.-	3945.-	3790.-	3790.-
Ass. Ital.	505.—	500.—	500.—	500.—	500.—	500.—
Infortuni	1965.-	1965.-	1965.-	1965.-	1965.-	1965.-
Riun. A	1990.-	1990.-	1990.-	1990.-	1990.-	1990.-
Riun. B	1905.-	1905.-	1905.-	1905.-	1905.-	1905.-
Sigorta	116.—	116.—	116.—	116.—	116.—	116.—
Adria	20.—	20.—	20.—	20.—	20.—	20.—
Cosulich	17.50	17.50	17.50	17.50	17.50	17.50
Gerolim.	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50
Libera Tr.	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—
Istria-Tr.	212.—	212.—	212.—	212.—	212.—	212.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	53.—	53.—	53.—	53.—
Lussino	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
Martinol.	50.—	50.—	50.—	50.—	50.—	50.—
Meridion.	556.—	556.—	553.—	561.—	558.—	557.—
Premuda	127.—	127.—	127.—	127.—	127.—	127.—
Pico.Ferr.	140.—	140.—	140.—	140.—	140.—	140.—
Tripcov.	65.—	65.—	64.—	64.—	65.—	65.—
Tram	203.—	203.—	203.—	203.—	203.—	203.—
Ampelea	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Arrigoni	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—	215.—
Cant. R.	29.—	27.—	27.—	27.—	27.—	27.—
Fram	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—	25.—
Fin.Cosul.	5.—	5.—	5.—	5.—	5.—	5.—
Cem.Ison.	9.—	9.—	9.—	9.—	9.—	9.—
Cem.Spal.	36.—	36.—	36.—	36.—	36.—	36.—
Istr. Cem.	80.—	80.—	80.—	75.—	75.—	75.—
S. I. P.	29.50	30.—	30.—	30.50	29.50	30.50
SELVEG	364.—	364.—	364.—	364.—	364.—	364.—
STEG	58.—	58.—	58.—	58.—	58.—	58.—
Edison or.	618.—	620.—	624.—	625.—	617.—	618.—
Edison p.	425.—	425.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Jutificio	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—	400.—
Lav. Tr.	257.—	257.—	257.—	257.—	257.—	257.—
Pastificio	190.—	190.—	190.—	190.—	190.—	190.—
Pilatura	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
Terni	137.—	136.50	135.50	138.—	137.50	135.—
Tergesteo	1020.-	1020.-	1020.-	1020.-	1020.-	1020.-
CAMBI						
Londra	59.80	59.80	59.70	59.80	59.90	59.80
New York	11.65	11.66	11.68	11.67	11.66	11.67
Parigi	77.25	77.25	77.25	77.25	77.25	77.25
Svizzera	379.75	379.75	379.60	379.60	380.—	380.—

Mercato calmo con affari limitati. Leggermente cedenti i fondi di Stato e le Generali. Il resto è invariato.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 5-5-34
Opere Pubbliche 5%	504.25	504.25
Cassa R. Milano 5%	508.—	508.—
Cassa R. Milano 6%	507.75	507.75
Monte Paschi 6%	506.75	506.50
Cr. Fond. Roma 5%	504.—	504.50
Cr. Fond. Roma 6%	507.—	507.25
Pubbl. Utilità 6%	505.50	505.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	506.—	505.75
Cred. Navale 6.50%	505.25	506.50
Edison Em. 1931 6%	507.—	504.—
Emiliana 6%	504.—	504.—
Merid. Elettric. 6%	504.—	504.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.—	497.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.40 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.10 R; 16.30 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.35 O; 6.40 AL; 7.10 D (fino Gorizia); 8.25 D (fino Monfalcone indi AL fino Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.30 AL; 19 O (fino Monfalcone indi AL); 20.40 O.

Postumia: 5.15 A; 7.35 DL (San Pietro); 6.45 DD; 13.08 AL (San Pietro); 14.45 D; 16.40 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.20 DD; 23.55 D.

Fiume: 5.15 A (fino San Pietro indi D); 7.35 DL; 8.45 DD (fino San Pietro in D); 13.08 AL; 14.45 D (fino San Pietro indi A); 18.50 AL; 20.20 DD (fino San Pietro indi O); 23.55 (San Pietro).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 M; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.23 AL (da Cervignano); 23.40 DD; 24 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (Gorizia); 11.05 D (da Gorizia C); 11.52 AL; 13.11 AL (Gorizia); 15.46 A; 18.18 AL; 21.23 AL; 22.30 D.

Postumia: 0.17 O; 6.15 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (San Pietro).

Fiume: 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD (Postumia); 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Parenzo: 5 A; 10.25 M (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina e soltanto giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (Erpelle Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 5.45 O; 6.47 O (Gorizia Montesanto); 12.25 AL; 18.55 AL (Gorizia Montesanto).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Parenzo: 6.40 M (Buie); 12 A; 13.35 (da Capodistria e soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

Pola: 7.10 M (Erpelle Cosina); 9.16 O; 10.20 DL; 18.20 M; 20.13 D; 21.53 O (da Erpelle Cosina soltanto giorni festivi); 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.42 O; 22.36 O (Gorizia Montesanto).

La perspicacia di un uomo si palesa sempre nella scelta dei mezzi.

Persone intelligenti usano perciò per liberarsi dai calli, soltanto l'Unguento «Clavostil».

Sali Clavostil per pediluvi ed Unguento Clavostil si trovano in tutte le farmacie.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:

Per Isola alle ore 7, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 22; da Isola alle 13.30 e alle 20.10.

Per Pirano, alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 22; da Pirano alle 12.40, alle 12.55, e alle 19.35.

Per Portorose alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 22; da Portorose alle 12.20 e alle 19.15.

Con i piroscafi della Capodistriana:

Per Capodistria, alle ore: 8, (tocc. Ospizio), 10.45 (Ospizio), 12.10 (diretto), 13.15 (diretto facoltativa), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15 (diretto), 18.15 (diretto), 21 (dir.), da Capodistria, alle 5.45 (Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (Ospizio), 17 (Ancarano e Ospizio), 20 (diretto), 23 (soltanto con bel tempo).

Con i piroscafi della Navigazione Isolana, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri: per Isola alle ore 8, 12.5, 14.50, 20.15 e 22.30 (ev.); da Isola, alle 6.40, 9, 11 (ev.), 13.15, 19.15, 21.30 (ev.).

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.35 e 21; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, 19 e 20.30

Per lo Scalo Legnami da Muggia alle ore: 6.15, 7.5 e 12.45; dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10.

Con il piroscafo «Grignano» dalla radice del Molo Audace: Per Miramare-Grignano, alle ore 10, 15, 16.20; da Grignano, alle ore: 12.30, 15.40 e 18.30.

Più eventuali corse di sfollamento.

RINO ALESSI, direttore responsabile.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLL…

AVVERTENZE PER IL…

Questi avvisi possono essere … alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITAL… Piazza Carlo Goldoni N. 1…

o inviati a mezzo posta col … allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono … indirizzo nell'avviso, possono … il recapito delle offerte, dell… tutte nei nostri uffici, vers… della quota di abbonamento, … 1 per cinque giorni, di lire … lire 5 per quindici giorni. Que… gono accettati dalle 9 alle 12 … 20 in Piazza Goldoni N. 1, p…

L'indirizzo per le offerte … nostre caselle deve contener… di controllo e la sigla della … figurano nell'indirizzo dell'av… stro Ufficio **(UNIONE PUBBL… LIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma … sere affrancate (con affrancat… e non per raccomandata od es… dite per posta. Possono esser… pitate a mano, purchè siano … presentate all'Ufficio postale e … annullato i francobolli con … bratura.

Offerte di personale di…

(Privati) cent. 10 la parola. M… (Interm.) cent. 30 la parola. M…

A. A. A. A. A. A. A. A. RAG… vizio: friulane, istriane, sla… trentine, goriziane, ecc., con … stati, referenze offronsi miti … volgersi «Urgenza», Ginnastica … re 5049.

CAPACISSIMA offresi cucina… vori casalinghi. Via Ginnasti…

CUOCA brava, con buoni att… terebbe posto per tutto il g… per compagnia. Indirizzo al …

CUOCA abile, onestissima, a… comandata da distinta signora … vere Cassetta 15498 A, Unione …

DOMESTICA laboriosa, brava … offresi. Ore 10-16. Carpison 9, te…

DOMESTICA tutti lavori offre… testati. Indirizzo Piccolo.

DONNA brava cucina, tutto … attestati offresi. Foscolo 27, p…

GIOVANE tedesca, capace tutt… tica bambini, offresi. Torre… Zigon.

PRESTASERVIZI ragazza … combinarsi offresi. Via Enr… primo.

PRESTASERVIZI con attestat… pomeriggio. Via S. Francesco …

RAGAZZA bella presenza, … tutti lavori, buone referenze … Settembre 12, portineria.

RAGAZZA 18enne, seria, offre… mestica o bambinaia, miti p… XX Settembre 62-III.

RAGAZZA friulana 25-enne o… capace tutti lavori domestici o… 12, Nicoli.

RAGAZZE due, stabili, con … fronsi prestaservizi. Via Scu… naia.

SIGNORINA tedesca, abile la… domestici cerca occupazione … glia tedesca. Scrivere Irene G… zia, Giusti 19.

Richieste di personale d…

cent. 30 la parola. Minimo…

A. A. A. A. A. A. A. A. A. CAME… binaie, cuoche, (istitutrici), d… domestiche), governanti (presta… ses, bonnes, vicemadri, camrie… per Trieste, fuori, ogni città … nastica 15.

A. CAMERIERA giovane, bella … ga 160; domestiche due, donna … cansi in giornata. Torrebianca …

A. CAMERIERE, domestiche, … ragazze, signore, signorine cer… colò 12, mezzanino.

CAMERETTA in cambio pulis… a signorina con attestati. … destra.

CAMERIERA sappia cucinare, … vizi, cercasi. Presentarsi dalle … Rossetti 25, porta 7.

DOMESTICA con ottime refe… pretese cercasi. Via Milano …

DOMESTICA tutto fare cerco. … Moisè Luzzatto 18-II.

RAGAZZA sana, semplice, sta… Valdirivo 14, secondo, porta …

RAGAZZA giovane, robusta, … cercasi. Visintini, vicolo Rose …

RAGAZZA tutto fare, cucinare, … ti attestati cercasi. Torquato … ta 10.

SIGNORINA per bambini cerc… ducci 6. Presentarsi dopo le 9.

Domande d'impiego e …

(Privati) cent. 10 la parola. M… (Interm.) cent. 30 la parola. M…

APPRENDISTA elettrotecnico … co per moto-auto, volonteroso, … za paga. Cassetta 15183 C, Uni… cità.

CONIUGI offronsi per portiner… al Piccolo.

DATTILOGRAFA pratica uffic… commerciale, miti pretese, refe… attestati, cerca posto. Cortesi … setta 15497 C. Unione Pubblicit…

FOTOGRAFO apprezzatissimo, … tista, fine ritoccatore, smetten… mente proprio studio, cerca … collaborare qualsiasi forma, … dipendente, certo offrire aiuto … Offerte cassetta 15517 C. Unione …

GIARDINIERE praticissimo … ni ed ortaggi offresi anche … giornata miti pretese. Casse… Unione Pubblicità.

MACCHINISTA navale prima … to meccanico, cerca qualsiasi … inerente al suo ramo, miti pr… 15504 C, Unione Pubblicità.

MARITO moglie cercano posto … Vento 14, Rustia.

MURATORE capace qualsiasi … si. Via Geppa 9, portinaio.

PERSONA ottime referenze, ca… si come riscuotitore, cursore, … stode ufficio o società. Cassett… nione Pubblicità.

SIGNORA, offresi lavori di … persona sola, cambio vitto, … che fuori Trieste. Cassetta 155… Pubblicità.

SIGNORINA intelligente, cogn… forte e cucito offresi per bam… ore. Miti pretese. Indirizzo Picco…

SIGNORINA intelligente, bell… offresi per ambulanza medica … Indirizzo al Piccolo.

SIGNORINA distinta famiglia, … ferenze, parla perfettamente te… offresi governante o direttrice … Trieste. Cassetta 15484 C, Uni… cità.

STENODATTILOGRAFA tedesca … gnizioni d'italiano, offresi. Cas… Unione Pubblicità.

I collettivi continuano in …

SECONDA SERIE

1 — ARMANDO GIORDANO

Cap. I.

— Due leoni africani, due tigri del Bengala, un leopardo, un elefante indiano. Tutte le sere, alle otto, il pasto delle belve. Mezz'ora prima, il celebre domatore Tullio entrerà nella gabbia dei leoni.

E' Silvano Romito che così compendia la definizione canzonatoria, dall'enorme cavo del cuoio di una poltrona alquanto discosta dal gruppo.

Ma non ha ancora finito:

— Ed abbiamo anche alcuni rari esemplari di scimmie!

— ... che questa sera non lavorano — aggiunge, similmente scherzoso l'altro «clubman» Decio Braschi, da un'identica poltrona.

— A te, Braschi: continua.

— Grazie, presidente. Era necessario in principio di seduta, procedere ad un appello. E l'avete fatto, nella premessa aggraziata che ognuno di noi è l'animale di questo serraglio (elefante il Presidente, per mole ed importanza), dove il giuoco rende feroci e lo «spleen» tormentoso di tutte le ore abbrutisce. Orbene: io propongo a tutti di disertare questa sera, in massa, dalla qui attigua nostra «Cabina del milione» ed a restare, in questa più che mai suggestiva sera d'inverno, raccolti in cerchio a combattere tutto quanto di più gelido esiste nella nostra noia. Ciascuno, per turno, ruggendo ed ululando, sia conferenziere improvvisato ed obbedisca ad un intimo «ordine del giorno», la cui chiave consista nello smaltire, combattere, spegnere con ogni sistema, il tedio.

«Ridiventiamo creature semplici per un momento, dico io, ed esseri che si illudano di trovare una nuova tempra alla loro sensitività (non sopita del tutto) dallo stesso attrito delle loro parole sulla calotta dei cervelli paralizzati dall'atonia. Ed io che mai parole più scelte avrò pescate nella mia vita, come ad offrirvi l'esordio di questo congresso, con adeguato «grand chic» vi rammento soltanto che la nostra noia è piena, profonda, mortale, e da essa scaturisce l'urgenza di scosse più vive che non il giuoco, e di emozioni più eccitanti, più energiche, più eccentriche e più predominate dal palpito nuovo: il palpito che dobbiamo pur trovare!

Una pausa d'indugio negli astanti.

Ecco poi sorgere una figurina armonizzata nel nero di un'acconciatura preziosa di linee e nel biondo violento di una testa di notevole espressione: schegge di puro carbonio gli occhi, tizzi sanguinanti le labbra.

— Resti pur seduta la tigre — indulge ironico il presidente.

— Che cosa vi dirò io, amici miei? Uno stesso distintivo ci accomuna, quali membri a vita della «Same of chance room» ed è nella «stanza dei giuochi di rischio» che poniamo a repentaglio, non soltanto la quota minima regolamentaro delle centomila lire per colpo, ma qualche volta, per essere un po' meno impassibili del consueto, fino a diecimila sterline: un milione.

«E che cosa vedete? Una carta sulla quale gravita una posta ardimentosa al massimo: una, due, tre; una, due, tre; il sette di fiori e la dama di cuori; l'asso di quadri ed il re di picche: Perduto! Si raddoppia: Perduto ancora.

«E sta bene!

«Ci sentiamo noi riconciliati, per questo, con il senso di soave semplicità cui aneliamo come antitesi al perenne nostro scetticismo ed alla incipiente nevrastenia?

«No.

«E allora, se pur possa apparirvi monca di originalità la enunciazione di un mio programma tanto puerile per quanto nessuno lo avrà ancora tentato con rigida virtù d'intenti, io vi dico: abbandoniamo ormai i frastuoni ed i tentacoli del grande centro, e scambiamone il posto con il più misero villaggio. V'è laggiù uno stimolo incompreso che invoglia al moto, per le selve ed i prati. E' là che bisogna vedere gli allegri giuochi della gioventù, ed assistere al rinnovellarsi della primavera, nei campi che la natura risuscita con il simbolo del sole irrompente dalle nuvole squarciate.

«Il colore della speranza ride nella valle che compie uno sforzo e si sbarazza dell'ultima spruzzaglia di gelo addossata ai teneri germogli. I contadini, timida gente, s'accalcano fuori dagli archi oscuri e si dànno buon tempo. Benvenuto questo giorno! Benvenuta questa illusione!

«Io credo che debba avvertirsi tutto un tintinnio di gioia all'interno ed un suono vibrante di felicità, che siano capaci, chissà, di rendere più arrendevole alla vita il nostro spirito pigro.

Rosy Astor ha detto. Ella è stata intrepida attraverso i poetici accenni e molto gusto ha saputo trovare nella esortazione all'uditorio.

Peccato però che per tutta coincidenza al suono di felicità che Rosy sentiva effondersi. Tullio, il cameriere riservato alla «cabina del milione», abbia del pari suonato, dal di fuori, a mezzo dell'apposito «gong» con cui egli chiede il permesso di entrare ed a cui deve far riscontro un analogo colpo di assenso, o meno.

Di particolare, la lieve inversione della consuetudine, che presso il Circolo potente e bizzarro porta un cameriere, per quanto specializzato ed in mansione di fiduciario assoluto, a chiamar lui di campanello i padroni.

Silvano Romito, che già si compiaceva di rilevare un pallido interessamento sulle fisionomie dei soci, emette un responso insolito:

— E' l'ora del pasto. Ma una nuovissima avventura, non potrebbe subito essere, ad esempio, quella di sospendere, o di sopprimere, anzi, questa sera, la banale funzione della cena, in vista di tanto congresso?

«Tutti d'accordo? Ed ora la parola a voi, Principe.

Tullio, dal canto suo, in anticamera, irreprensibile bassorilievo di compitezza nella marsina, s'acconcia un sussiego di diplomatico consumato nel passare una secca disposizione al suo più giovane subalterno. Da un astuccio d'oro massiccio, lungo ed appiattito, toglie una «Thurmak» intanto.

— Ebbene, non importa se io sia decrepito — comincia il Principe di Torrefulva, uomo tuttavia di ancor vigoroso portamento. — E' mia opinione, anzi tutto che ogni proponimento di giuocatore sia labile, come quello degli amanti. Tra il giuoco e l'amore, corrono rapporti ben definiti. L'amore non è che un gioco — e pieno d'azzardo per giunta — ed il giuoco non è che amore... di danaro, beninteso.

«Amore e denaro costituiscono dunque le due passioni più ardenti dell'anima umana e partecipano entrambi nella stessa misura a tutte quelle debolezze che sono proprie della nostra natura.

«Che cosa trovare, quindi, di più valido, da porre in atto, volendo marcare un sopravvento su quelle che sono due gigantesche fonti di distrazione, al momento in cui, avendole noi sfruttate entrambi, indubbiamente, nulla sembra più giovare al predisporci verso uno spasimo qualsiasi? Che cosa consigliarvi?

«Sta di fatto, piuttosto, che tutta la natura è animata da una forza di contrasti, da una legge, da uno spirito di contraddizione immutabile. Infatti: volete vivere? Morrete. Desiderate la morte? Avrete una vita lunga e travagliata.

«Che cos'è questa infelicità di cui si lamentiamo; a che cosa allude questa eterna elegia di dolore, se non ad una formidabile potenza di contraddizione che ci domina? La contraddizione è l'urto, il moto, la lotta, è il risultato di due forze misteriose nella cui azione è forse riposto il segreto della vita universale.

Al Principe arriva forse la percezione di andare troppo oltre nella dissertazione e decide di smorzarne ogni monotonia, di sorpresa, in questo modo:

— La natura ci ha dato una sola via al nascere (come a cosa triste) e ce ne ha aperto mille al morire (come a cosa molto più dolce). Ed io, per conto mio, ora che il Presidente ci ha … si al bando dalla geniale cen… te le sere, vorrò approfitta… ma più prodigo messo a … dalla natura. Credete voi … sarà difficile il morire? Lo sp…

Il fenomenale evento si pr… ne: fiorisce unanime il sorris… sta una maggiore consistenza … la spensieratezza su cui s'in… essa di fuggevole durata o … perdere presto il sapore di … che la ispira. Ma il Principe … re il momento propizio per … maggiore comunicativa all'u… prosegue:

— La privazione cui ho f… è forte, credetelo, quanto un … ad onta che trattisi di un do… tutosi improvviso sulla mia v… sima di questo momento, e … che potrebbe, con un po' di … lontà, avviarmi ad un lento … nondimeno un presagio nel cu… surra che io debbo vivere, … sorabilmente a dispetto del … tà e dei miei progetti. Sono … di contro, da un'idea fissa, … bio atroce, da un sospetto che … sce: sarei io mai dotato di un … immortale?

(Con…

Proprietà letteraria • Riproduz…